QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 45-640

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
27 Settembre 1957
Anno XIII - N. 230
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-049, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Sventata la minaccia di un'improvvisa crisi di governo

La Camera approva con 239 sì e 232 no il bilancio del Ministero degli Interni

Al momento del voto erano assenti 119 deputati, di cui 40 democristiani - A favore del governo si sono dichiarati solo i d.c. ed i monarchici di Covelli - Il ministro Tambroni invita i partiti a ristabilire un clima di serenità nelle polemiche politiche

Debole maggioranza

Roma, 26 settembre.

Il bilancio dell'Interno è stato approvato e la minaccia di una crisi governativa, o quanto meno delle dimissioni del ministro interessato, è stata sventata. Il Presidente del Consiglio aveva dimostrato una certa indifferenza per ciò che sarebbe potuto accadere partendo per San Miniato prima ancora che iniziasse la votazione. Non c'è dubbio, però, che il pericolo v'è stato: basterebbe a dimostrarlo lo strettissimo margine di vantaggio con cui è stata vinta la prova.

Non c'è stata, invece, quella chiara verifica di maggioranza, la possibilità di calcolare esattamente il numero e il colore politico dei favorevoli al governo, che molti si attendevano dalla votazione. Di chiaro, infatti, è emerso soltanto un dato, del resto tutt'altro che trascurabile: i missini hanno tolto al governo quell'appoggio — non richiesto e non gradito — che gli avevano dato al momento della «fiducia» ed i democristiani sono rimasti soli con i monarchici della confessione covelliana (i «laurini» si sono schierati all'opposizione, facendo così un ulteriore passo avanti verso l'unità d'azione con i liberali). Resta da stabilire se i democristiani hanno votato tutti a favore, se il governo riuscirà a reggersi con il solo aiuto del P.N.M. e sino a che punto può contare sulla benevolenza di gruppi i quali, pur non potendolo appoggiare apertamente, sperano che riesca a vivere sino alle prossime elezioni.

Una votazione a scrutinio segreto è sempre una votazione alla cieca, che fa impazzire coloro che la debbono interpretare. Ma questa volta, per la mancanza di dati precisi sugli assenti e per l'estrema contraddittorietà dei pochi a disposizione, l'ermeneutica del voto è stata ancora più difficile.

Il governo ha ottenuto pochi voti di maggioranza, ma c'erano assenti 119 deputati, una percentuale del 20 per cento, assolutamente straordinaria e soltanto in parte attribuibile all'«asiatica». A favore di chi hanno giocato le assenze? Se sono esatti i calcoli che abbiamo fatto, i due terzi degli assenti appartenevano agli oppositori dichiarati. Può darsi che siano mancati per forza maggiore, ma può anche darsi che almeno una parte di essi si sia tenuta coscientemente lontana da Montecitorio per non aumentare gli imbarazzi del governo. Il valore politico, evidentemente, è radicalmente diverso a seconda che sia vera l'una o l'altra ipotesi.

E ancora: hanno votato a favore del governo circa 220 democristiani e 19 monarchici. I deputati del partito di maggioranza sono 260. Ne mancano al conto una quarantina, dei quali poco più della metà erano assenti giustificati. Gli altri o si sono allontanati dall'aula al momento del voto o addirittura hanno confuso i loro voti con quelli degli oppositori. E' impossibile stabilire se siano dodici, o quindici, o venti: è certo, però, che un gruppetto di ribelli c'è stato. Il fenomeno non è nuovo, nelle file del partito di maggioranza, e può diventare politicamente rilevante nell'attuale situazione, con un governo che vive sul filo del rasoio e non può rinunciare neppure ad uno dei suoi sostenitori.

Il danno è compensato dal fatto che neppure tra gli oppositori le posizioni sono chiare. Si è già detto che il maggior numero di assenze si è registrato proprio tra le loro file e che non si può dare nessun valore politico preciso a questi vuoti. Mancavano quasi tutti i monarchici popolari, e si può pensare che essi abbiano trovato in questo modo la maniera per dare alla loro opposizione una portata soltanto verbale. Ma mancavano anche moltissimi liberali e socialdemocratici, la cui ostilità al governo Zoli è fuori discussione.

La sola conclusione sensata che si può ricavare dalla votazione di stasera è che si è trattato di un confronto mancato: il risultato è il frutto di una serie di fattori imponderabili e casuali, il cui controllo è sfuggito agli stessi dirigenti dei partiti. I bilanci da approvare sono ancora molti, e ci si potrà ancora trovare dinanzi a situazioni del genere. Esse costituiscono il rischio calcolato di un governo come l'attuale, deciso a mantenersi sulla formula della «minoranza precostituita» e convinto — come del resto lo sono quasi tutti — che non vi sia altro di meglio da escogitare fino a che gli elettori non daranno vita alla nuova legislatura.

Enzo Forcella

Il Presidente Gronchi invitato in Marocco

Roma, 26 settembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Quirinale, intrattenendoli a cordiale colloquio, S.A.R. il principe Mulay Abdallah e S.A.R. la principessa Lalla Aicha che si trovano a Roma in forma privata. Essi erano accompagnati dal ministro per le informazioni e il turismo del regno del Marocco, Reda Guedira, e dall'ambasciatore del Marocco a Roma.

Il principe Mulay Abdallah ha espresso al presidente Gronchi il desiderio del sultano di poterlo ricevere in visita nel Marocco. Nel ringraziare, il Presidente della Repubblica ha risposto confidando di potere aderire, in un futuro non troppo lontano e nel quadro dei suoi impegni e degli inviti precedentemente accettati, al desiderio così cortesemente espressogli.

Mancava il 20% dei deputati

La risposta di Tambroni a La Malfa sui rapporti tra Stato e Chiesa

Roma, 26 settembre.

Il bilancio del Ministero dell'Interno è stato approvato questa sera dalla Camera. La votazione ha dato il seguente risultato:

Presenti e votanti 471;
Maggioranza richiesta (la metà più uno) 236;
SI 239
NO 232

Prima del voto aveva parlato il Ministro degli Interni. I temi fondamentali del suo discorso sono stati: pubblica moralità, rapporti tra Stato e Chiesa e rapporti tra Stato e cittadino. L'on. Tambroni si è preoccupato dei fenomeni di criminalità e di malcostume che turbano le coscienze dei cittadini per affermare che, per prevenire tante dolorose situazioni e tanti fatti criminosi, bisognerebbe che ci fossero «meno inviti, meno incentivi, meno suggestioni in giro».

Il governo è convinto che la criminalità possa scaturire da certe condizioni sociali (e bisogna quindi provvedere e si provvede) ma l'educazione degli animi e gli orientamenti del costume hanno un'enorme importanza: «Neppure una società più giusta, che goda di un maggiore benessere, che riduca i motivi di scoraggiamento, di ribellione, di disperazione potrà vivere tranquilla quando le strade della città fossero tappezzate di manifesti che esaltano la violenza e la vendetta, quando fossero percorse da prostitute; quando sugli schermi si creassero aloni di simpatia per gli assassinatori e i falsari; quando l'indecenza anche dell'abbigliamento allentasse ogni freno inibitore; quando l'impudicizia delle pubblicazioni sollecitasse gli istinti più perversi».

Nessuna angustia di vedute, nessuna sciocca pedanteria, ma un po' d'attenzione ci vuole: «Si ha l'impressione — ha detto il ministro — di fare uno strano giuoco: da una parte si spargono i germi della corruzione e dell'irresponsabilità e dall'altra lo Stato raddoppia gli sforzi per neutralizzare quelle nocive influenze: per assurdo, dal genere malcostume o disordine, rimprovera poi allo Stato incapacità di intervento, inefficacia di tutela e così via».

Sui rapporti tra Stato e Chiesa, il Ministro ha risposto al repubblicano La Malfa assicurando che essi si svolgono «in perfetta aderenza e con pienissimo rispetto della Costituzione e del Concordato, talché nessuna violazione può essere concretamente denunciata».

Nell'affermare che ai vertici dello Stato non si tollererebbero deviazioni di norme e regole che debbono essere rispettate, l'on. Tambroni non ha condiviso la tesi di La Malfa secondo la quale, rivendicando la Chiesa la potestà di determinare quel che spetta a Pietro e quel che spetta a Cesare, il Concordato si svuota di valore: «I concordati — ha osservato il Ministro — vengono stipulati tra la Chiesa e gli Stati su materie miste e determinano, per accordo fra i due contraenti, quali sono i limiti che ciascuno osserverà nell'esercitare la propria potestà. Il Concordato con la Santa Sede non dice affatto che spetti alla Chiesa interpretarlo; ma, al contrario, dice nell'art. 44: "Se in avvenire sorgesse qualche difficoltà sulla interpretazione del presente Concordato, la Santa Sede e l'Italia procederanno di comune intelligenza ad una amichevole soluzione"».

Avendo ieri La Malfa chiesto «se in questi anni sia capitato che il Governo italiano dovesse dire, per ragioni politiche, di no alla nomina di un vescovo o dovesse chiedere alla Santa Sede la rimozione di un ecclesiastico», l'on. Tambroni ha risposto che «ciò è difficile, quando una Costituzione assicura, come la nostra, libertà ai cittadini e stabilisce che "nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica": è difficile, dunque, che un governo democratico possa dire che un vescovo non va nominato per "ragioni di carattere politico"».

A titolo personale il Ministro ha poi obiettato al deputato repubblicano (La Malfa aveva chiesto come giudicava la Chiesa i cattolici che non militano nella D.C.) che «cattolici secondo la Chiesa sono i battezzati, e che non basta poi disattendere ammonimenti della Chiesa, neppure in necessaria, per divenire acattolici».

Sui rapporti tra cittadino e Stato il ministro Tambroni ha affermato che, «caso per caso, problema per problema, i principi elaborati in linea di massima circa il modo di conciliare l'autorità e la libertà, trovano la loro pratica attuazione. Quello dello Stato democratico non è soltanto un problema di «vertice», ma anche un problema di «base».

«Indubbiamente c'è ancora molto da mutare nei sistemi di lavoro e nella mentalità di coloro che esercitano pubbliche funzioni, ma anche i cittadini debbono sentire il problema di un graduale rinnovamento della propria mentalità e del proprio costume.

«Non uno stato che domini il cittadino, ma uno stato che lo serva, senza dubbio. Ma bisogna che a ciò faccia riscontro una educazione sociale di sempre più alto livello, perché accada che ciascuno voglia lo stato al servizio dei suoi particolarismi e dei suoi egoismi, si preoccupi soltanto delle proprie esigenze, anche quando non costituiscano diritti tutelabili, né interessi meritevoli di protezione».

Rese tuttavia merito al «serio comportamento del corpo elettorale italiano» nelle «amministrative» dello scorso anno, il Ministro si è augurato che nelle prossime elezioni politiche sia ripetuta tale prova di maturità.

Il governo garantirà libertà e ordine: ma occorre (e si è riferito ai fatti di San Donaci) che si muti il linguaggio impetuoso, incitativo, antidemocratico che molto spesso si usa nelle riunioni e nei comizi e si abbia maggior rispetto per coloro ai quali rivolgiamo la nostra parola e maggiore preoccupazione per il male che le nostre parole possono produrre.

«Nessuno di noi vuole incidenti: bene e d'accordo. E' però nella mia funzione di responsabilità occuparmi di tutto ciò che può provocarli, intervenendo quando necessario in sede di prevenzione, perché la repressione non si debba mai verificare; e i responsabili saranno da me denunciati sempre al Parlamento, all'autorità giudiziaria, alla pubblica opinione».

Nel suo discorso il Ministro si è occupato di altri problemi: si è detto favorevole alla proposta del sen. Ciasca per la costituzione di «delegazioni di prefettura» su basi circondariali considerandola una nuova spinta al decentramento; ed annunciato la riforma dell'assistenza pubblica con la istituzione presso il Ministero di un «Consiglio superiore dell'assistenza sociale» e con la trasformazione degli ECA in Enti Comunali di Assistenza Sociale (ECAS) con funzioni di unico Ente erogatore della assistenza.

Il Senato ha proseguito l'esame del bilancio del Lavoro e soltanto nel pomeriggio di domani prenderà la parola il ministro Gui.

Delio Mariotti

Cattura del capo ribelle



Yacef e la sua fidanzata Zorah Drif, chiamata «l'anima nera del terrorismo algerino», catturati da paracadutisti francesi durante una vasta azione di rastrellamento (Telef.)

ADENAUER ESPONE IL SUO PROGRAMMA ECONOMICO

Fare della Germania di Bonn «un popolo di proprietari»

Si cercherà di distribuire la ricchezza nella maggior misura possibile - Gli otto punti del nuovo governo del Cancelliere tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 settembre.

Parlando con giornalisti tedeschi, Adenauer ha fissato oggi in otto punti il programma del nuovo Governo. Prima di tutto, si dovrà pensare alla riunificazione, che, ha detto il Cancelliere, dev'essere conseguita «per mezzo del disarmo generale controllato»; egli ha voluto cioè riconfermare che Bonn non farà della riunificazione una pregiudiziale per il disarmo, purché naturalmente gli Alleati occidentali non accettino accordi che riposino sulla divisione della Germania. In questa maniera la Russia non potrà più accusare Adenauer, come ha già fatto, di sabotare una intesa sugli armamenti.

Immutato è il programma di Adenauer anche per quel che riguarda gli impegni verso la Alleanza atlantica: dodici divisioni da allestirsi con la coscrizione obbligatoria (che i socialisti avrebbero voluto abolire), nonché armamento della Bundeswehr «con i più moderni mezzi», quindi anche armi atomiche ed a razzi. La Repubblica federale, quindi, si dichiara disposta ad accettare quelle armi che il Comando atlantico distribuirà al momento opportuno agli Alleati europei. Bonn però non costruirà armi atomiche.

In politica estera la novità è data, come ha detto il Cancelliere, da una «nuova definizione dei rapporti con i Paesi dell'Est, con l'appoggio degli Alleati occidentali». E qui Adenauer ha voluto alludere soprattutto alla ripresa delle relazioni con Varsavia, di cui si è parlato negli ultimi tempi. Poi il Governo di Bonn è risoluto a continuare la politica di integrazione europea e presenterà una candidatura per la presidenza dell'Alta Autorità del carbone e dell'acciaio, lasciata recentemente da Mayer. Il candidato prescelto è il vicepresidente della Comunità stessa, Fritz Etzel.

Gli ultimi quattro punti del programma governativo si riferiscono alla politica interna. Adenauer ha detto che dovrà essere sviluppata «l'economia sociale di mercato» di Erhard, nel senso che si dovrà estendere la proprietà nella maggior misura possibile. Il nuovo *slogan* del Governo è «un popolo di proprietari», e già si è fatto un primo passo in questa direzione con la riprivatizzazione delle Officine Volkswagen per mezzo di «azioni popolari». Altre aziende tedesche dovranno seguire l'esempio della Volkswagen, secondo i programmi cristiani.

Questa evoluzione del proletariato verso il benessere e la proprietà, testimoniata anche dalla massa dei voti operai ad Adenauer, creerà nuovi problemi per i socialdemocratici. Ed è interessante notare che proprio oggi il *leader* socialista Ollenhauer ha accennato in una conferenza-stampa «ai lavoratori altamente qualificati, che si considerano più ceto medio che operai». Il partito, ha spiegato Ollenhauer, si propone di recuperare questi ex-proletari cercando di dimostrare che è nel loro interesse restare dalla parte dei socialisti.

Completano il programma di Adenauer una riforma, o meglio la semplificazione, del sistema fiscale, nonché un «alleggerimento» per certe categorie di contribuenti; quindi il Governo cercherà di aiutare nella più larga misura le classi medie, gli agricoltori (che in Germania sono una fra le categorie meno privilegiate) ed infine i liberi professionisti. E c'è da credere che queste di Adenauer non siano soltanto promesse.

Mette conto riferire ancora che Adenauer sta meditando una riforma del Gabinetto. Egli pensa anzi di costituire un Gabinetto ristretto nell'ambito del Governo e di cui dovrebbero far parte i soli ministri degli Esteri, degli Interni, delle Finanze, dell'Economia e della Difesa. Tutti gli altri ministri verranno convocati in riunione plenaria ogni quindici giorni. Questo accentramento d'autorità non piacerà sicuramente ai liberali, i quali già si lamentano che i ministri non rispondano del loro operato davanti al Bundestag ma soltanto davanti al Cancelliere. Essi sostengono difatti che la democrazia avrebbe tutto da guadagnare da una decentralizzazione del potere.

Adenauer ha confermato poi l'intenzione di chiamare nel nuovo governo anche una donna, cui verrebbe affidato il Ministero per la Famiglia.

Massimo Conti

Per la sede dell'Euratom riunione dei «saggi d'Europa»

Parigi, 26 settembre.

I «Saggi d'Europa», vale a dire una ventina di personalità appartenenti ai sei Paesi firmatari dei trattati di Roma (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo), si riuniranno qui dal 4 al 6 ottobre su invito del Presidente dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, Fernand Dehousse. Scopo di tale riunione sarà la preparazione dei prossimi dibattiti all'U.E.O. (Unione Europa Occidentale) e al Consiglio d'Europa, nonché l'esame dei problemi concernenti i rapporti tra i «sei» e gli altri Paesi europei.

I due problemi più delicati che verranno affrontati dai «Saggi» saranno quello della razionalizzazione delle diverse Assemblee europee e quello della scelta della sede delle future comunità europee. Tra le diverse città che, come è noto, hanno avanzato a tale proposito la propria candidatura, figurano: Milano, Strasburgo, Bruxelles e Lussemburgo. Da parte francese è stata avanzata, ultimamente un'altra soluzione e cioè quella di non accentrare le organizzazioni europee in una città già esistente, bensì di costruire una «Capitale europea».

Tra le personalità alla «tavola rotonda» dei «Saggi» di Europa saranno gli on.li Benvenuti e Pacciardi.

Morti 50 agricoltori per tumulti nel Brasile

Sanguinosa protesta contro l'aumento dei canoni d'affitto - Fuga di 500 famiglie nell'Argentina

Rio de Janeiro, 26 settembre.

Sanguinosi incidenti sono avvenuti a San Antonio (Brasile meridionale), causando la morte di una cinquantina di persone e inducendo circa 500 famiglie di agricoltori a rifugiarsi in Argentina.

Sembra che la Compagnia brasiliana di colonizzazione agricola «Citla» avesse chiesto, agli agricoltori suoi concessionari, dei canoni aumentati adducendo a motivo certi aumenti fiscali imposti alla Compagnia stessa: avendo ricevuto un rifiuto da parte dei concessionari, tentò di espropriarli, inviando sul posto propri funzionari appoggiati dalla polizia. Avvennero degli scontri.

Gli agricoltori occuparono e dettero alle fiamme gli uffici della «Citla» a San Antonio, nonché l'aeroporto della Compagnia, a Planchita. Furono allora inviati, in appoggio alla polizia, rinforzi di truppa: gli agricoltori ripararono in Argentina attraversando il fiume Paranà. Milletrecento fuggiaschi sarebbero già arrivati a Misiones. Risulta che il governo provinciale di Misiones ha stanziato 10 mila pesos per far fronte alle necessità più urgenti dei profughi, inviando inoltre al confine con il Brasile il ministro degli Affari sociali, Pedro Rebollo, e il capo della polizia, Marques Palacio.

Da parte loro, le autorità brasiliane hanno inviato a Rio de Janeiro, per condurre una inchiesta sull'accaduto, il col. Carvalho, del Consiglio della Difesa nazionale, e il ten. col. Berrueta, del Ministero della Guerra.

Un articolo di Taviani sulla situazione internazionale

Roma, 26 settembre.

Il Ministro della Difesa, on. Taviani, esamina in un articolo la situazione internazionale dopo gli ultimi annunci sulle armi teleguidate sovietiche ed americane.

Dopo aver citato le dichiarazioni ferme e serene del gen. Norstad ed aver accennato alla superiorità occidentale nel potenziale industriale, di materie prime e di energia, l'on. Taviani dice che: «Per quanto concerne il problema dello "spazio" è curioso osservare come il mare — e il relativo problema della supremazia marittima — che sembrava passare in seconda linea nell'immediato dopoguerra, stia riprendendo oggi — nella strategia mondiale — l'importanza determinante che già ebbe nella prima e nella seconda grande guerra».

Dopo aver notato come i sovietici conoscano la situazione dell'Occidente per la sua difesa e siano perciò sinceri quando dicono di non volere oggi la guerra, l'articolo così continua: «Lo sviluppo degli avvenimenti di questi ultimi tempi dimostra ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, come sia vero quello che abbiamo sempre ripetuto: e cioè che la pace, per essere durevole e non effimera, deve essere garantita, custodita, difesa».

Ricordando che dalla fine della seconda grande guerra ad oggi i soli paesi che hanno effettuato un vero disarmo dal 1945 al 1947 sono stati gli occidentali, il ministro Taviani osserva che dalla guerra di Grecia al mantenimento dell'occupazione militare negli Stati satelliti, dal blocco di Berlino alla guerra di Corea, la responsabilità della tensione e dell'iniziativa militare è sempre stata dalla parte sovietica: cosa questa, del resto, riconosciuta, sia pure parzialmente, dagli stessi successori di Stalin e attribuita alla sua personale volontà di potenza.

«Ecco come e perché — conclude Taviani — si è giunti al riarmo occidentale e, nel quadro della solidarietà occidentale, alla riorganizzazione delle nostre forze armate: con una visione esclusivamente difensiva, con una impostazione assolutamente difensiva. Finché gli altri si armano, una politica di pace deve essere accompagnata da una vigile ed accorta politica di difesa. La difesa della pace è l'obbiettivo fondamentale dell'organizzazione atlantica, ed è la missione essenziale ed esclusiva delle forze armate italiane».

Pella si incontra oggi a Parigi con Christian Pineau

Nel colloquio tra i due ministri verrà esaminato il problema di eventuali forniture d'armi alla Tunisia - Giro d'orizzonte sulla politica nel Mediterraneo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 settembre.

Di ritorno da New York, dove ha partecipato all'apertura della 12a Assemblea generale delle Nazioni Unite, il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri italiano on. Pella arriverà domani, verso mezzogiorno, a Parigi e vi rimarrà fino alla sera per incontrarsi con il ministro degli Esteri francese Christian Pineau. L'incontro avverrà alla Ambasciata italiana, dove i due ministri degli Esteri sono invitati a colazione dall'ambasciatore Pietro Quaroni.

Nessun programma è stato preparato per la conversazione, che ha carattere confidenziale, ma il suo interesse viene messo in rilievo negli ambienti diplomatici, perché servirà a chiarire le posizioni della Francia e dell'Italia nella politica mediterranea che, in questo momento, è particolarmente attuale per i due Paesi.

Naturalmente, Christian Pineau coglierà l'occasione per illustrare a Pella il punto di vista del suo governo sul problema algerino, che verrà discusso fra pochi giorni all'Assemblea delle Nazioni Unite; però l'interesse principale del colloquio riguarderà altri argomenti, tra cui le eventuali forniture d'armi italiane alla Tunisia.

Sulle armi alla Tunisia, una successione di notizie e smentite continua a venir pubblicata dai giornali, in una polemica che non favorisce l'amicizia fra i due Paesi. Le affermazioni fatte ieri dalla tribuna del Parlamento da un deputato di estrema destra non hanno certo contribuito a rasserenare l'atmosfera, benché quel deputato, che ha subito per dieci anni le sanzioni inflittegli a conseguenza del suo collaborazionismo col governo di Vichy durante l'occupazione tedesca, sia uno dei meno autorevoli membri dell'Assemblea nazionale.

Secondo le informazioni concordi di Palazzo Chigi e del Quai d'Orsay, nessuna decisione è stata ancora presa in proposito di tali forniture, ed è quindi probabile che la questione verrà decisa domani direttamente fra Pella e Pineau, tagliando corto a tutte le dicerie e a tutte le speculazioni polemiche.

Un altro argomento del colloquio potrebbe essere il vivo interessamento dell'Italia verso i problemi del Mediterraneo, anche per i riflessi che può avere nel mondo musulmano; chiarimenti ufficiali del governo di Roma hanno tuttavia eliminato ogni motivo di inquietudine negli ambienti responsabili di Parigi.

s. v.

Confermata la solidarietà dell'Italia alla NATO

Washington, 26 settembre.

L'on. Giuseppe Pella durante un'intervista giornalistica ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni:

«Nel momento in cui lascio Washington con i miei collaboratori, sono lieto di poter ancora esprimere i sentimenti di viva soddisfazione per gli incontri avuti, in particolare con il Segretario di Stato, John Foster Dulles. L'Italia sa di poter contare sull'amicizia e sulla collaborazione degli Stati Uniti nella visione e nella soluzione dei problemi che più direttamente le interessano.

«Gli Stati Uniti hanno avuto, a loro volta, la riconferma di un'operante solidarietà per la difesa ed il progresso del mondo libero, sulla strada maestra dell'Alleanza Atlantica e della solidarietà europea: l'una e l'altra non già precluse, ma presupposto fondamentale perché l'Italia possa sicuramente camminare verso un migliore avvenire e dare un contributo sempre più efficace alla cooperazione con tutti i popoli amici, in particolare nel settore del Mediterraneo e Medio Oriente, per noi così importante».

L'aereo con cui viaggia l'on. Pella è partito da New York alle ore 17,07 (corrispondenti alle 22,07 italiane).

Il Ministro degli Esteri rientra oggi a Roma

Roma, 26 settembre.

Conclusa la sua missione negli Stati Uniti, il ministro degli Esteri, on. Pella, farà ritorno a Roma nel pomeriggio di domani. Come d'uso, l'on. Pella si recherà, se non proprio domani sera, nella giornata di sabato dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio per metterli al corrente sui risultati del suo viaggio. Sullo stesso argomento il vice-presidente del Consiglio riferirà poi alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri che, molto probabilmente, si terrà martedì prossimo.

L'esposizione che Pella farà ai suoi colleghi di Gabinetto sarà imperniata, oltre che sull'azione svolta dalla nostra delegazione all'Assemblea dell'ONU, sui colloqui avuti con i vari ministri degli Esteri presenti a New York per la sessione delle Nazioni Unite.

Conclusi i lavori della Banca Mondiale

Crediti ai Paesi sottosviluppati i cui piani diano sicure garanzie di aumentare la produzione economica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 settembre.

La dodicesima riunione della Banca Internazionale si è chiusa questa sera con notevoli dichiarazioni del presidente della Banca, Black, relative alla politica dei prestiti che la Banca intende seguire nel prossimo anno. Black si è detto assai compiaciuto dell'ampio accordo constatato fra i 64 governatori di istituti di emissione partecipanti all'assemblea svoltasi a Washington.

In seno all'accordo si sono manifestate due ovvie tendenze: i governatori dei Paesi che hanno capitali da esportare hanno sottolineato la crescente e pressante scarsezza di capitali da investire e quindi hanno insistito nel raccomandare ai Paesi che richiedono investimenti sane ed oculate politiche finanziarie; i governatori dei Paesi sottosviluppati hanno invece insistito sull'aumento accelerato del flusso di capitali privati e pubblici.

Nel primo campo si trovano quasi tutti i Paesi occidentali; nel secondo quasi tutti quelli orientali, latino-americani e le nuove nazioni dell'Africa.

La posizione che la Banca assumerà, posta com'è al centro fra queste diverse tendenze, è stata designata da Black come una di «illuminato conservatorismo». La Banca, cioè, ha promesso a tutti i paesi bisognosi di investimento di capitali la considerazione più attenta delle loro richieste, subordinando ogni concessione, però, a queste condizioni: 1) che i piani economici da finanziare siano concepiti in modo ragionevole ed efficiente, dando ogni garanzia di evitare dispersione di ricchezza e di sforzi; 2) che essi siano formulati dopo consultazione con il Fondo monetario per determinare se le economie dei paesi richiedenti sono in grado di assumersi sia gli oneri derivanti dall'afflusso di capitale sia quelli imposti dalla creazione di nuove sorgenti di produzione.

Inoltre, Black ha promesso che la Banca considererà ogni richiesta futura solo in base a considerazioni economiche e finanziarie, escludendo ogni assegnazione in base a principi di suddivisione regionale, o arbitrarie o politiche. Entro questi limiti ragionevoli, la Banca sarà sempre aperta a suggerimenti di nuove idee.

Da parte sua, il direttore del Fondo, Jacobsson, dopo aver ripetuto la sua soddisfazione per le dichiarazioni dell'Inghilterra e della Germania, decise a non alterare le parità di cambio e soprattutto l'impegno assunto dai rappresentanti della Germania di non profittare della forte posizione creditrice del suo Paese per esporre la struttura monetaria europea a tensioni indebite ha sottolineato che si può sperare che i Paesi debitori non ricorreranno a restrizioni al commercio, al bilateralismo e a discriminazioni alle importazioni per rimettere in equilibrio la loro bilancia dei pagamenti.

Le recenti difficoltà incontrate da alcuni Paesi europei e particolarmente dall'Inghilterra, stanno per essere superate senza far ricorso ad alcuno di questi sistemi, sicché le discussioni europee sui possibili mezzi da adottare per superare questa crisi possono ormai continuare senza temere che esse mirino ad alterare le parità di cambio.

g. t.

Breve crociera di Eisenhower su un sottomarino atomico

New York, 26 settembre.

Il presidente Eisenhower ha compiuto oggi una breve crociera a bordo del sottomarino atomico «Seawolf».

Dulles disposto a incontrare il ministro degli Esteri siriano

Colloqui di re Saud a Damasco

Washington, 26 settembre.

Il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, si è detto disposto ad incontrarsi col Ministro degli Esteri siriano, Salah Bitar, se questi chiederà un abboccamento. Ne ha dato l'annuncio ufficiale il Dipartimento di Stato contemporaneamente alla notizia che gli Stati Uniti hanno promesso alla Tunisia di aiutarla ad ottenere le armi richieste per la sua difesa.

Damasco, 26 settembre.

Si sono iniziati oggi a Damasco i colloqui fra tre capi di Stato arabi: re Saud d'Arabia, il Primo ministro iracheno Ali Jayat Al Ayoubi (giunto nella capitale siriana dal Libano) e il presidente della Siria, Shukri El Kuwatly. In mattinata re Saud aveva avuto un primo colloquio con il «Premier» siriano Sabri El Assali, mentre Al Ayoubi conferiva con Kuwatly subito dopo il suo arrivo a Damasco. Quest'ultimo aveva già avuto un primo contatto con re Saud.

Sino a questo momento i colloqui sono circondati dal massimo riserbo.

CRONACA CITTADINA

La mostra del progresso scientifico, della meccanica e delle invenzioni

Il VII Salone internazionale della Tecnica inaugurato nel palazzo delle Esposizioni

Vi partecipano 19 Paesi con oltre 1500 ditte - Ieri la cerimonia al Teatro Nuovo - I discorsi dell'ing. Nasi, presidente del Salone e dell'avv. Peyron - La necessità di formare schiere sempre più folte di giovani specializzati - Il ministro Del Bo: "L'automazione e i nuovi metodi produttivi, saggiamente impiegati, consentono una maggior valorizzazione dell'elemento umano„

Il Ministro on. Del Bo ha inaugurato ieri il settimo Salone internazionale della Tecnica. La solenne cerimonia si è svolta nel Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni gremito di autorità, esponenti dell'industria ed invitati. Dopo la visita ufficiale le porte del Salone sono state aperte al pubblico, che per tutta la giornata ha affollato gli *stands* dei diversi settori in cui si articola la grandiosa rassegna del progresso mondiale.

I primi invitati ieri mattina sono cominciati a giungere con notevole anticipo sull'ora fissata per la cerimonia. A riceverli, nell'atrio, erano il presidente della Mostra ing. Giovanni Nasi, il vice-presidente ing. Derossi, il presidente del comitato esecutivo comm. Soffietti e il segretario generale ing. Penazzo. L'elegante sala del Teatro Nuovo è andata via via affollandosi. Sono giunti il prefetto dott. Saporiti, il primo presidente della Corte d'Appello prof. De Litala e il procuratore generale dott. Nigro, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Chiriaco, il rettore dell'Università prof. Allara, il professor Colonnetti presidente emerito del Consiglio nazionale delle Ricerche, il generale Pezzani in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore generale e il direttore generale dell'aviazione civile generale Abbriata. Il Corpo consolare era al completo.

Largamente rappresentato il mondo dell'industria, della economia e della tecnica. Per la Fiat erano presenti il presidente e amministratore delegato prof. Valletta, il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono, il vice-presidente dott. Giovanni Agnelli e il direttore del servizio stampa dott. Pestalli. Rappresentavano la Riv l'amministratore delegato ing. Bertolone e il direttore della sezione materie plastiche ing. Muzzoli. Fra le numerose altre personalità erano il presidente dell'Unione Industriale dott. Gurgo Salice e il presidente dell'Anfiaa e del Salone dell'Automobile dott. Rodolfo Biscaretti.

Alle 10 sono giunti a Torino-Esposizioni il ministro per i rapporti con il Parlamento on. Rinaldo Del Bo, il sottosegretario sen. Caron, il sen. Guglielmone in rappresentanza del Senato e l'on. Chiaramello per la Camera. E' entrato quindi nella sala il cardinale arcivescovo Fossati. Al tavolo della presidenza, salutati da un cordiale caloroso applauso, sono saliti il ministro con il sottosegretario, il prefetto ed i presidenti del Salone.

Ha preso la parola il presidente della Mostra ing. Nasi. La manifestazione — ha detto — cresce di anno in anno. Per far posto ai nuovi espositori si è dovuto allestire in altra epoca il Salone internazionale del Trattore. Ricordate le cifre del successo: 1500 ditte espositrici di cui 800 straniere di 18 Paesi, l'ing. Nasi ha sottolineato i propositi della manifestazione torinese affermando: «*Saloni e rassegne della Tecnica devono servire al fine pratico di istruire, raffrontare, emulare per un sempre più fattivo progresso del lavoro in tutti i campi. Noi confidiamo che il Salone di Torino, ogni anno più significativo, risponda a questi scopi, che sono essenziali non soltanto ad ogni nazione, ma anche al concerto delle nazioni nello sviluppo di quella cooperazione internazionale che già nel Mercato comune europeo e nell'Euratom ha le sue vitali affermazioni*».

L'ing. Nasi ha concluso annunciando un premio annuale di 5 milioni a studiosi e ricercatori nel campo della tecnica elettronica ed elettrica «*perché il Salone della Tecnica guarda anche al domani, alla formazione di sempre più folte schiere di giovani capaci in ogni ramo della scienza, della tecnologia e dell'industria, per i progressi del lavoro italiano*».

Quindi il sindaco avv. Peyron ha rivolto a tutti i presenti il saluto della Città, e ai promotori della rassegna un caloroso ringraziamento. «*Questo salone* — ha detto — *costituisce un vanto per la nostra città anche per il prestigio che sempre più, ad ogni nuova edizione, le acquista all'estero*». Il sindaco si è poi augurato che il ministro Del Bo e il sottosegretario Caron — che hanno già dimostrato fattivamente il loro interesse per Torino — appoggino ancora la città nella soluzione dei suoi problemi fra cui i più urgenti sono: sviluppo dell'aeroporto che ha attrezzature adeguate al traffico internazionale e intensificazione dell'edilizia popolare.

Ha parlato infine l'on. Del Bo. Il ministro ha iniziato il suo discorso riconoscendo a Torino la caratteristica di città d'avanguardia nel campo della produzione industriale con una classe dirigente particolarmente consapevole delle sue responsabilità: «*Torino* — ha affermato — *è un cardine insostituibile per il progresso del Paese*». Parlando dell'automazione e dei nuovi mezzi tecnici, il ministro ha messo in rilievo che, saggiamente impiegati, servirebbero non solo ad attenuare la fatica dell'uomo ma anche a raccorciare le distanze sociali e soprattutto a valorizzare l'elemento umano. «*E' questo* — ha detto — *un indirizzo perseguito con particolare tenacia e costanza dal governo. Così comportandoci siamo inoltre sicuri che le occasioni di lavoro nel nostro Paese non diminuiranno ma anzi potranno avere, il più possibile e rapidamente, un notevole incremento*».

L'on. Del Bo ha poi rivolto un vivo plauso agli organizzatori del Salone della Tecnica «*che è una tangibile testimonianza del progresso compiuto e una pedana di lancio per il lavoro che deve ancora essere effettuato*». Ha poi concluso, vivamente applaudito, auspicando la collaborazione di tutte le categorie sociali, con il governo per il raggiungimento del maggior benessere del popolo italiano.

Autorità ed invitati hanno quindi visitato il Salone dove squadre di operai, tecnici e architetti avevano lavorato sino all'ultimo momento. Al termine del minuzioso giro fra gli *stands* l'on. Del Bo ha rinnovato all'ing. Nasi ed ai suoi collaboratori un caloroso ringraziamento per quanto aveva potuto ammirare e per l'impulso che dal Salone di Torino trae l'industria nazionale.

Nel pomeriggio i vasti saloni della Mostra sono stati visitati da un pubblico numeroso, che attento e interessato si è sparso in tutti i settori della grandiosa rassegna. Ogni macchina, ogni ritrovato, ogni attrattiva piccola o grossa ha avuto i suoi appassionati. E la folla sempre nuova e diversa si è succeduta nel palazzo di Torino Esposizioni fino all'ora di chiusura, le 23. Oggi gli ingressi si aprono alle 9: il biglietto costa 300 lire.

Stamane alle 10 a Palazzo Madama si apre il IX Congresso internazionale delle materie plastiche con prolusioni dell'ingegner Muzzoli e dell'olandese dott. H. Frank. Al convegno partecipano studiosi e tecnici di molti Paesi europei. Si discuterà sul «progresso industriale delle materie plastiche e delle loro applicazioni».

Il ministro Del Bo con il prof. Valletta e le altre autorità durante la visita al Salone

La polizia alla caccia dei giovani delinquenti

Smascherati i banditi che assalirono il guardiano della Galleria d'Arte

Identificati anche i tre che rubarono la 1400 rapinando il gestore d'un chiosco - Uno portò in collina la fidanzata e questa dimenticò nell'auto il portacipria con la fotografia donatale dall'amico - Hanno confessato

La Squadra Mobile ha fatto piena luce sulla brutale aggressione avvenuta martedì sera in corso Galileo Ferraris 30, dove è sorta la nuova Galleria d'Arte moderna: uno dei rapinatori è stato tratto in arresto, l'altro è stato identificato e la sua cattura è questione di ore.

Il drammatico episodio è noto. Alle 22,30, sulla porta del cantiere, se ne stava il custode e magazziniere, Evaristo Pedretti, di 56 anni. Egli, prima di sprangare l'uscio, attendeva un camion carico di materiale proveniente da altra città e il cui arrivo era previsto entro le 23. Ad un certo momento gli si avvicinavano due giovanotti sui vent'anni per chiedergli se nel cantiere c'era possibilità di lavoro. D'improvviso uno lo pregava di accendergli una sigaretta. «Fiammiferi? Vado a prenderli in casa» rispondeva il custode.

Entrava e i due, immediatamente, lo seguivano. Mentre il primo si faceva accendere la sigaretta, l'altro s'impadroniva con fulminea destrezza del portafoglio del Pedretti lasciato su di un tavolo: il portafoglio, oltre ai documenti soliti conteneva 26 mila lire. Il custode se ne accorgeva e affrontava con decisione il giovanotto. Ma questi si ribellava e gli dava un tremendo spintone. Il Pedretti non aveva il tempo di rimettersi in equilibrio che il compare, a sua volta, lo colpiva a calci e a pugni. L'impari e violentissima lotta aveva ben presto termine. Il custode crollava al suolo stordito e i due fuggivano col bottino.

Pronta era l'azione della «Mobile». I funzionari, avuti i precisi connotati dei rapinatori, impiegavano nella ricerca i loro agenti migliori. Ieri uno dei due veniva tratto in arresto: si tratta del ventenne Benito Rosselli, il quale non aveva difficoltà a confessare. Il suo compare, Cesare Spadaua, di 21 anno, è attivamente ricercato.

— L'altra sera la «1400» TO 138945, con a bordo tre giovanotti, si fermava a rifornirsi di benzina al chiosco di corso Castelfidardo 17. Appena il commesso, Mario Daguzzi, aveva immesso il carburante nel serbatoio, uno dei giovanotti lo pregava di controllare una gomma. Solito trucco: repentinamente e bruscamente la macchina partiva, nonostante un coraggioso tentativo del Daguzzi per ostacolare l'impresa dei furfanti. Si poteva in breve stabilire che la «1400» era stata rubata a mezzogiorno al signor Secondo Botta, in via Cardinal Massaia. Ieri mattina l'auto veniva ritrovata in Borgo Dora e delle indagini s'incaricava il maresciallo Speranza del Commissariato. Il maresciallo, perquisendo attentamente la vettura, rinveniva nella fessura di un sedile un piccolo portasigarette da donna, entro cui v'era la fotografia di un ragazzo di 18 o 20 anni.

Il sottufficiale riusciva a identificare il giovanotto — Aldo Del Santo, di 21 anni — e lo invitava in ufficio. «E' successa una disgrazia alla signorina proprietaria di questo portasigarette — diceva il maresciallo, inventando lì per lì la storiella, — e noi adesso dobbiamo identificarla... non ha documenti, è all'ospedale... qui, mi pare, c'è la sua foto...». «Sì, sì, è la mia foto! — esclamava il Del Santo. — l'ho regalata io alla mia ragazza... Ma cosa le è successo?». «Niente — rispondeva l'investigatore, — sta benissimo, mi bastava saper questo: il portasigarette era in una macchina rubata, in una "1400"...». Il Del Santo restava a bocca aperta. Poi confessava. Assieme ai coetanei e amici Vladimiro Fugli e Franco Mambiani aveva rubato la «1400», s'era rifornito di benzina in corso Castelfidardo e, infine, deposti i compari, s'era recato in collina con la fidanzata; e la ragazza, appunto, aveva perduto sul sedile posteriore il piccolo oggetto. I tre sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Il rapinatore catturato: Benito Rosselli di 20 anni

Ucciso dal treno mentre attraversa il passaggio a livello incustodito

La sciagura nei pressi di Ciriè - Di notte cessa la sorveglianza dei casellanti lungo la ferrovia di Lanzo - Un infortunio: un operaio cade dalla gru e si aggrappa ad un filo dell'elettricità

Un convoglio della Torino-Nord ha investito e ucciso l'altra notte un operaio di Ciriè, che in motocicletta stava rincasando dal lavoro. La sciagura è stata scoperta solo dopo quattro ore, perché quella linea ferroviaria di notte non è sorvegliata neppure ai passaggi a livello, ed è appunto ad uno di questi che l'operaio ha perduto la vita.

La vittima è Giuseppe Appiano, di 44 anni. Abitava a Ciriè in via Nino Costa 15, con la moglie e due figli. Per raggiungere lo stabilimento «Ipca», a qualche chilometro dalla città, percorreva sul suo «Guzzino» una strada che alla periferia incrocia i binari della Torino-Ceres. In quel punto esiste un passaggio a livello; ma, come abbiamo detto, nelle ore notturne il casellante non presta servizio malgrado transitino, oltre quelli normali, alcuni convogli adibiti al trasporto degli operai.

L'Appiano aveva terminato il suo turno alle 22,30 e stava tornando a casa quando — per cause finora non accertate — fu investito dal convoglio che parte dalla stazione di Torino alle 22,30 e passa da Ciriè alle 23,15. Urtato dal respingente d'una vettura, l'Appiano venne scagliato a parecchi metri di distanza. Si presume sia rimasto ucciso sul colpo. Il personale del treno non si accorse della disgrazia. Circa un'ora dopo il macchinista di un altro treno vide la motocicletta dell'operaio, fracassata vicino alle rotaie. Dava l'allarme alla stazione di Ceres, di qui telefonavano a Torino e infine la segnalazione perveniva a Ciriè. Erano le 3, quando il cadavere dell'Appiano veniva scoperto, sulla massicciata. Il Pretore ha aperto un'inchiesta sulla sciagura, per accertare eventuali responsabilità della Torino-Nord.

— A Pinerolo, dove era stato trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa, è deceduto ieri l'operaio Mario Chiosso di 32 anni. Martedì sera, mentre tornava a casa da Torino in motocicletta, in piena velocità era piombato contro un albero a Stupinigi riportando lesioni gravissime. Dalle Molinette, dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente, il giovane è stato riportato nella sua abitazione su richiesta dei familiari.

— Impressionante l'incidente capitato ieri all'operaio Augusto Forbicini, di 42 anni, da Lugo di Romagna, abitante nella nostra città in largo Montebello 28. Verso le 15, nello stabilimento Incet di corso Vigevano, stava scendendo da un'alta gru quando, per aver messo un piede in fallo, precipitava nel vuoto. Per evitare la caduta, egli si afferrava ad un cavo della corrente a 220 volt e veniva colpito da violente scariche elettriche.

Un compagno di lavoro, alle grida del poveretto che si dibatteva sospeso nel vuoto, con prontezza di spirito, toglieva la corrente evitando al Forbicini la morte per folgorazione. Tuttavia il corpo dell'operaio, ormai privo di sensi, si abbatteva a terra compiendo un volo di circa otto metri.

Con un'autoambulanza dello stabilimento veniva trasportato prima all'astanteria Martini, dove riceveva le prime cure, poi all'ospedale di San Vito. Qui i medici l'hanno ricoverato con prognosi di un mese per ferite al viso, probabile frattura del piede destro e stato di choc.

Onorificenza

Con Decreto in data 16-8-1957 al n. 3/S/25687 è stata conferita, al *Rag. Lorenzo Tricerri* la Commenda della Stella al merito dell'Ordine Militare di San Giorgio d'Antiochia. La notizia è stata appresa con vivissima soddisfazione nell'ambiente sociale, per la meritata onorificenza. Gli amici si felicitano vivamente con il neo-Commendatore.

NON ESAGERARE I PERICOLI DELL'ASIATICA

Il timore dell'influenza fa scarseggiare il chinino e i farmaci con "vitamina C„

Molti cittadini collezionano tubetti di medicine inutili - Il chinino, gli antipiretici e le vitamine non dànno l'immunità - L'abuso del cognac debilita l'organismo - A Torino non si può parlare di forma epidemica

Tre sono le predilezioni in tempo di «asiatica»: il chinino, la vitamina C e il cognac. «*C'è gente che con questi mezzi crede di acquistare l'immunità dalla malattia* — ci diceva un farmacista — *e ingoiano compresse come caramelle; senza contare il cognac o anche la grappa che ciascuno beve secondo il proprio giudizio*».

Il chinino è sparito dalle tabaccherie e comincia a scarseggiare anche in farmacia: è indubbio che la psicosi dell'«asiatica» è assai più diffusa della malattia. E con la psicosi anche le credenze più o meno confortate dal parere del medico, sui vari medicamenti: per esempio i sanitari sostengono che il chinino può servire soltanto, se è già in atto un processo febbrile; la vitamina C è utile a rafforzare l'organismo e a renderlo più vigoroso contro l'eventuale assalto del male che però non scongiura, mentre il consumo di alcoolici è assolutamente inutile «se un bicchierino — dice il medico capo dell'Ufficio d'Igiene — *può dar tono all'organismo, maggiori quantità lo debilitano e lo rendono ancora più facile al contagio*».

Il fatto è che, in misura assolutamente sproporzionata al diffondersi dell'epidemia, i cittadini collezionano tubetti di medicine che risulteranno poi inutili, e mettono in difficoltà i rifornimenti. «*In dieci giorni* — dice il dott. Marcato presidente dell'Ordine dei farmacisti — *si è venduto a Torino il quantitativo di antipiretici (aspirine e simili) e vitamine, sufficiente in periodo normale per sei mesi almeno. Passata la paura, che se ne faranno? Senza contare il rischio che se restino sprovvisti proprio quelli a cui sarebbero più necessari*».

Il titolare di un servizio mutualistico di periferia, nei pressi delle Casermette, s'è preso l'influenza dopo tre giorni da che aveva aperto la farmacia: «*I casi alle Casermette sono molti, ma tutti benigni* — dice — *io me la sono cavata in quattro giorni di febbre, sonnolenza e qualche disturbo intestinale*». La proprietaria di una grande farmacia del centro ci diceva: «*Me li immagino già, i miei clienti occasionali: tra una settimana saranno qui con 10 o 15 tubetti di chinino ciascuno a pregarmi di riprenderli, e dovrò naturalmente dire di no. Adesso si comincia davvero a esagerare. E perché poi, se l'influenza asiatica è più benigna di quella normale!*».

Anche l'assessore all'Igiene prof. De Lorenzi è dello stesso parere. «*Non c'è nulla di cui allarmarsi. Se non sembrasse un paradosso direi che sarebbe meglio essere subito colpiti dall'influenza, mentre ha decorso benigno e affrontarla così, naturalmente immunizzati, l'inverno che può serbare delle incognite*».

Abbiamo interpellato ieri alcuni primari di ospedale: il prof. Costa, del Mauriziano, il prof. Cucco del Maria Vittoria, il prof. Moracchini e il prof. Audo Gianotti del S. Giovanni. Nessuno di loro ha constatato personalmente una diffusione epidemica dell'«asiatica»; tutti invece ci hanno parlato dell'assedio a cui sono sottoposti dai clienti che vorrebbero sapere come e dove trovare questo benedetto vaccino che non c'è. Nessuno ha registrato tra i pazienti ammalati d'influenza casi di complicazioni gravi: soltanto alcune bronco-polmoniti risolte in breve tempo. La percentuale di mortalità negli ospedali non supera, a loro parere, quella degli anni scorsi. «*Le forme di "asiatica"* — ci ha detto in particolare il prof. Costa — *non si distinguono praticamente dalle altre forme influenzali e hanno decorso rapido e sempre benigno. Anche nelle comunità religiose non ho riscontrato un dilagare preoccupante di contagio*». Il prof. Moracchini ha rilevato qualche caso nei collegi e negli istituti di beneficienza: sporadici però, e non a carattere epidemico. Il direttore sanitario delle Molinette, prof. Foltz, ci ha assicurato che per quanto riguarda il suo ospedale l'affluenza degli ammalati non è molto superiore a quella degli scorsi anni; i casi di broncopolmonite invece sono più numerosi che negli autunni passati.

La situazione in città è immutata: «*E continuerà così* — ci ha annunciato il medico provinciale prof. Lanzarini — *per 15 o 20 giorni, fino a che non si risolverà o si evolverà in forme che potranno essere più o meno gravi ma che nessuno può prevedere sin d'ora. Lo stesso fatto che nelle farmacie si vendano medicinali per prevenire più che per curare (la vendita degli antibiotici è stazionaria) dimostra che le forme non sono allarmanti*». Quanto al vaccino, arriva a Torino con regolarità e con estrema parsimonia, da parte dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, tanto che il medico capo del Comune prof. Carelli ha il suo da fare per distribuirlo con equità tra tutti i richiedenti. Il personale ospedaliero è quasi interamente vaccinato, ieri sono cominciate le vaccinazioni del clero agli addetti ai servizi essenziali: telefono, telegrafo, centrale del latte: oggi cominceranno anche gli addetti alle poste e agli acquedotti.

Il direttore delle poste comm. Colacino ha constatato ieri che le assenze erano leggermente diminuite e che nessun caso nuovo si era verificato: con la vaccinazione si spera di assicurare senza riduzioni questo importante servizio.

Ieri la prima pioggia sui campi del Canavese

Poche gocce non bastano a vincere la grave siccità

Dopo oltre due mesi di siccità, le campagne hanno avuto ieri il sollievo di un po' di pioggia. In qualche zona della provincia l'acqua è scesa con una certa abbondanza — come nel Canavese, a Chivasso, Chieri e dintorni —, altrove non è stata neppure sufficiente a ripulire le colture dalla polvere accumulatasi durante l'estate.

I campi sono aridi, assetati. Nel mese di settembre, la media delle precipitazioni è di 90 millimetri: quest'anno, con la spruzzatina di ieri, non si sono toccati nemmeno i due millimetri. Non solo i campi risentono della siccità; la situazione diventa di giorno in giorno più preoccupante per le Società idroelettriche, le cui centrali funzionano già con le riserve d'acqua che non avrebbero dovuto essere intaccate se non nella stagione invernale.

Secondo gli Uffici meteorologici, il periodo delle piogge è ormai alle porte. Potrebbe cominciare oggi stesso, domani al più tardi. La pressione continua ad abbassarsi, una cortina di nebbia umida stagna sul Piemonte. Una corrente d'aria fredda proveniente da Nord basterebbe a trasformare in pioggia abbondante lo strato di nuvole. La pioggia in arrivo dovrebbe avere uno spiccato carattere autunnale: insistente, fastidiosa. Non si esclude che all'inizio si manifesti sotto forma di acquazzoni temporaleschi.

Anche su Torino, durante tutta la giornata, ieri la pioggia sembrava dovesse cadere da un momento all'altro. Il cielo era plumbeo, all'orizzonte grossi nuvoloni. Un timido, fugace accenno di pioggia si è avuto verso le 15,30. Le strade si sono appena inumidite. I passanti non hanno avuto bisogno di aprire l'ombrello.

La Fiat «600» a Parigi

A proposito delle vetture Fiat che saranno presenti al prossimo Salone di Parigi, si diceva in un titolo di «Stampa Sera» di ieri: «anche la "600" nell'edizione più aggiornata». Va chiarito, come del resto risulta dal testo dell'articolo, che non esiste una "600" «più aggiornata»: la "600" è immutata e di sempre più vasto successo. Solo la «1100» è presentata in nuova edizione: «Modello 1958».

Specchio dei tempi

Ansia di mamme per la riapertura delle scuole - La vecchia ed insufficiente scuola italiana - Quando siete a Francoforte non telefonate a Torino - Tutte le città diventano più brutte - Il quinto dito

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma in ansia per la prossima apertura delle scuole. In giro c'è molta asiatica.

«Molti bambini rischiano il contagio. Possibile che anziché vaccinare i già milionari giocatori di foot-ball non si pensi che sarebbe molto più utile eseguire le vaccinazioni ai piccoli alunni? Le autorità competenti non potrebbero soffermarsi un po' su questa idea?

«Molto grata se sarò accolta anch'io nella vostra rubrica e tanto tanto contenta se si approderà a qualcosa di più utile che (con tutto il rispetto) la immunità dei giocatori».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Il prof. Lama ha detto ieri: "Che varrebbe tener chiuse le scuole se rimanessero aperti i luoghi di pubblico spettacolo?". Questo è valido per quanto riguarda il diffondersi dell'epidemia d'influenza. Vorrei però far notare che i locali di pubblico spettacolo sono frequentati da *chi vuole frequentarli*, mentre nessuno può negare l'obbligatorietà della scuola una volta iniziato l'anno scolastico.

«Inoltre, poiché chi parla è una mamma, ed ha preso questa iniziativa a nome di un gruppo di mamme di bimbi della scuola "Gabrio Casati", tengo a precisare, e ad assicurare, che i nostri piccoli (6-7-8 anni) trascorrono le loro giornate in casa ed alle 20,30 sono a letto. Che i pubblici ritrovi siano aperti o chiusi a noi non interessa affatto. Ci spaventa invece che sia aperta la scuola dei nostri bimbi, particolarmente perché, data la vicinanza del gruppo di case popolari di corso Racconigi, abitate da numerosissime famiglie di meridionali, assiepati in alloggi minuscoli, diventerebbe, in pochi giorni, un vivaio di infezioni».

Una mamma.

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Quando l'on. Franceschini mette a confronto le bocciature in America con quelle che avvengono in Italia, non si accorge di fare un accostamento arbitrario fra due situazioni assai diverse. La scuola italiana nei suoi ordinamenti, nelle strutture, nell'edilizia è antiquata e anchilosata.

«Vorrei che l'illustre relatore del partito di maggioranza considerasse i seguenti fatti: In molti paesi e paesetti le 5 classi elementari sono affidate a due maestre, ed anche ad una sola in un'unica aula. Mancano in Italia attualmente circa 70.000 aule scolastiche per le elementari. In alcune città, non poche, i ragazzi delle Medie sono costretti a frequentare le scuole al pomeriggio. Anche a Torino, mancano le aule necessarie. Gli insegnanti non di ruolo sono spostati qua e là, e le scolaresche vedono spesso un nuovo insegnante ogni anno.

«In Italia oggi esiste anche la complessa e dibattuta questione della scuola privata, che non è ancora regolata da leggi e sorvegliata dallo Stato. In questi giorni per le strade si vedono grandi manifesti di istituti privati che offrono — come merce — il "ricupero di anni". Come è selezionato il corpo insegnante della scuola privata?

«Dovrei aggiungere altre considerazioni; ma bastano i fatti esposti a far toccar con mano che il male ha invaso l'intero ordinamento scolastico. Il partito al governo ha fatto molto per la scuola privata; ma non ha fatto nulla per la scuola italiana, che è la scuola dell'intera nazione».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Qualche giorno fa mi trovavo a Francoforte per motivi del mio lavoro. Ho avuto occasione di assistere ad un episodio che non va certo ascritto a onore di una civile e moderna nazione quale deve ritenersi l'Italia.

«Nel mio albergo, verso le 22, mi sono trovato nei pressi del centralino telefonico con un giornalista torinese che aspettava dalle 20,45 la comunicazione con un giornale della sua città per trasmettere un servizio sul Salone dell'Automobile in corso a Francoforte. Alle continue richieste di sollecito, la centralinista allargava le braccia. La mia buona conoscenza del tedesco mi permetteva di afferrare queste osservazioni pronunciate con un tono semi-sarcastico: "Ah! Questo signore vuole parlare con Torino! Poveretto! Non sa che occorre passare attraverso Milano e Milano alle chiamate di notte della nostra centrale *molto spesso non risponde nemmeno?* Ogni volta che si chiama Milano di sera, sempre così. Ma cosa fanno laggiù? E' più facile telefonare in Giappone!".

«Dopo disperati richiami e implorazioni, alla fine lo sventurato giornalista entrava in contatto con il suo stesso giornale, alle ore 23,40, e cioè dopo quasi tre ore di attesa e di reclami! Vorrei sapere cosa ne pensa di questa faccenda l'Azienda dei telefoni di Stato. E poi vorrebbero nazionalizzare completamente i telefoni!».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con vero piacere e particolare interesse l'articolo del critico d'arte Marziano Bernardi su *La Stampa* del 25 corr. circa una eventuale sistemazione degli autopullman in piazza del Duomo di Torino accanto alla Porta Palatina. Plaudo al nobile appello dell'insigne articolista. In merito a tale necessaria tutela dei monumenti di interesse artistico e storico, si nota purtroppo oggi una spiccata decadenza del senso artistico.

«Come casualmente ho avuto modo di constatare personalmente, debbo segnalare che in Asti, nella già angusta piazza della sua imponente Cattedrale, è in corso la costruzione di un grosso palazzo a completo scapito dell'estetica dell'insigne monumento nazionale del nostro vecchio Piemonte.

«Per rendere l'idea ai torinesi di quanto sta avvenendo ad Asti, è come se in piazza San Giovanni a Torino si costruisse un palazzo — di tre piani, più quello terreno — sull'attuale area occupata dalla linea tranviaria, non lasciando cioè alcuna possibilità di visuale alla facciata del Duomo. O povera e bistrattata legge del 1º giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico!».

Dr. Michele Gastaldi.

Un lettore ci scrive:

«Il cronista della RAI parlando l'altra sera per le stazioni del secondo programma e descrivendo le poco interessanti lesioni subite dai calciatori nelle partite di campionato di domenica scorsa, ha detto che un calciatore ha riportato la frattura del "mignolo" di un piede.

«Molte volte ho sentito un errore di tal genere sulla bocca dei miei più modesti clienti; gradirei tuttavia che i cronisti della RAI sapessero che il "mignolo" del piede si chiama quinto dito»...

Dott. Luca Trezzano.

Furti d'auto — L'A. C. comunica che ieri mattina ai mercati generali è stata rubata una «600 giardinetta» targata TO [illegible].

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 18,4
MINIMA + 15,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media + 17,1; pressione 738,7; umidità 71 %. Vento calmo, cielo nuvoloso. **Previsioni:** possibili precipitazioni sparse. Temperatura media in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** mass. +17,5, min. +14,4, media +16,4.

L'alpino non lanciò la bomba perché credeva di aver l'ernia

Denunciato per simulazione chiama a testimonio il medico di famiglia

E' stato denunciato per disubbidienza continuata e deferito al Tribunale militare l'alpino Giovanni Abrate nativo di Narzole in forza al B.A.R. di Bra. Il 9 settembre scorso con il suo reparto era stato inviato al poligono di Pocapaglia per una esercitazione a fuoco. Come i suoi commilitoni egli avrebbe dovuto lanciare alcune bombe a mano. Atteso che fosse il suo turno, prese una bomba a mano, se la rigirò, la guardò e, quando l'ufficiale gli dette l'ordine, egli non si mosse.

«Sei sordo?». «No, signor tenente: ma non posso lanciarla». «E perché?». «Ho l'ernia: se la lancio con forza corro rischio di strozzare l'ernia, se me la lascio cadere vicino corro rischio di essere sfracellato. Non posso lanciare la bomba». Inutili le insistenze dell'ufficiale, le esortazioni e le minacce. L'alpino Giovanni Abrate fu mandato all'ospedale di Savigliano, ma qui i medici non gli trovarono l'ernia, per cui alla imputazione di disubbidienza si è aggiunta anche quella di simulazione di infermità. E' stato arrestato e rinchiuso nelle carceri torinesi di via Ormea.

Però l'alpino non si è dato per vinto: ha citato il medico del paese che sin dall'età di 15 anni gli curava quell'inconveniente e gli aveva prescritto il cinto. Inoltre ha chiesto di essere sottoposto a perizia. A suo difensore ha nominato l'avv. Geo Del Fiume.

La legge sugli illegittimi sconosciuta in troppi uffici

In «Specchio dei tempi» un lettore che si firmava «Un abbonato troppo vecchio» aveva espresso la sua meraviglia perché «non si applica ancora in tutte le scuole la legge sugli N.N.». In particolare si riferiva alla Pascoli dove gli era capitato di vedere dei moduli per l'iscrizione dei ragazzi sui quali paternità e maternità erano ancora richieste.

Il preside della scuola media Pascoli, prof. Carla, ci ha inviato una lettera per spiegare l'equivoco: i moduli d'iscrizione che si trovano presso la scuola Pascoli sono di vecchio tipo. «*Era facile capire* — scrive il prof. Carla — *che sarebbe bastato cancellare con un tratto di penna o lasciare in bianco l'indicazione di paternità segnata nel vecchio modulo. I registri dimostrano che nella nostra scuola la legge è sempre stata rigorosamente osservata*».

Diamo atto al preside della Pascoli della sua precisazione. Tutto regolare nelle scuole torinesi. Non così invece, sempre a proposito della legge sugli illegittimi, alla SIP e alla Società del Gas. Qui, per i rinnovi dei contratti e per altre pratiche del genere, capita — ci segnalano i lettori — di sentirsi chiedere da un impiegato, alla presenza del pubblico e a voce alta: nome, cognome, paternità e maternità. Non sarebbe ora che anche in questi uffici si ricordasse che esiste una precisa disposizione di legge a tutela di chi non conosce il nome dei suoi genitori?

STATO CIVILE

Boero Tommaso, anni 74, corso Racconigi 60; **Marsilli** Angelo, a. 43, v. Rubiana 11; **Bigerai** Rosa m. Gatti, a. 81, c. Cairoli 22; **Fescia** Pasquale, a. 64, v. Schina 9; **Galli** Delia, a. 79, v. Nicola Porpora 30; **Menga** Luigi, a. 44, c. Rosselli 112; **Roma** Carlo, anni 44, v. Benevento 39; **Francesetti** Cesare, a. 65, v. S. Massimo 5; **Massa** Maggiorino, a. 66, v. Massena 51; **Lupo** Antonio, anni 79, v. Giacinto Collegno 38; **Bozzalla** Giacomo, a. 37, v. Montanaro 44; **Canova** Michele, a. 65, v. Stradella 234; **Di Modugno** Giuseppe, a. 76, c. Reg. Margherita 155 bis; **Prato** Margherita v. [illegible], a. 72, v. Gioberti 29; **Quaranta** Lucia v. Marsilli, a. 70, v. Saorgio 98; **Nicola** Giovanna v. Villata, a. 84, v. Giacomo Medici 86; **Nipoti** Carlo, a. 70, corso Belgio 122.

Deceduti in ospedale: **Bricca** Giuseppe, a. 82; **Rossetti** Margherita v. Risso, a. 71; **Piacenza** Roberto, a. 1; **Barbero** Margherita v. Vigliano, a. 56; **Lanzetta** Giuseppe, a. 55; **Chiaraviglio** Tommaso, a. 55; **Saglietti** Giuseppe, a. 62; **Levrino** Giovanni, a. 49.

Morti 25 - Nati 33 - Matrimoni 19

Tessera supplementi tram

Per rendere più rapide le operazioni di convalida delle tesserine settimanali e a 2 corse sugli autobus, l'Azienda Tranviaria, a partire dal 1º ottobre, istituirà una nuova tesserina per 10 supplementi di tariffa, oltre ai normali biglietti di supplemento da 5 e 10 lire. La tesserina, a validità illimitata, sarà posta in vendita a 50 lire e conterrà 10 caselle per supplementi da 5 lire.

A UN ANNO DALLA MORTE

Calamandrei e la giustizia

«Una nuova società faticosamente si crea; noi, uomini di una generazione condannata a vivere soltanto di angoscia, non la vedremo; ma i giovani che qui ascoltano la vedranno. Il periodo che noi viviamo di travaglio, di amarezza, di delusioni e anche di disgusti, è un periodo transitorio; esso ha un significato, una tendenza verso una mèta. Di questo i giovani devono aver fede; si abituino a criticare anche severamente la società in cui vivono, ma non coll'animo scoraggiato e corrucciato di chi guarda soltanto al passato per rimpiangerlo. Il passato non torna: la vita non torna mai indietro. Da questa crisi della legalità nascerà una legalità nuova, fondata su un nuovo assetto sociale, più vasto e più umano». Queste parole furono dette da Piero Calamandrei il 20 aprile 1951, in una conferenza all'Università di Padova. Le rileggiamo oggi, a un anno di distanza dalla morte, nel sesto volume, appena uscito, dei suoi *Studi sul processo civile* (Padova, CEDAM, 1957). Parole accorate, ma vibranti di fede; nelle quali pare racchiudersi il significato caldamente umano di questo che è pure un austero libro di scienza giuridica.

Gli specialisti, i tecnici del diritto, potranno gustare, ancora una volta, lo splendido nitore di alcuni saggi, come quelli sul *Processo come giuoco*, o sulla *Verità e verosimiglianza nel processo civile*; ma tutto il volume, in confronto ai cinque che lo precedono, ha un suo timbro caratteristico che non possiamo passare sotto silenzio. Esso porta, e come, i segni dei tempi: l'ultima follia sanguinaria delle dittature, la guerra, il crollo nibelungico dei valori tradizionali, la rottura rivoluzionaria della Resistenza, i ristagni e i rigurgiti del passato nel trapasso dal vecchio al nuovo. Era fatale, in tanto sconquasso, il profilarsi di un problema tra i problemi: la crisi del diritto. Dopo lo spettacolo della bestialità che si travestiva nelle forme tradizionali del processo delle ignobili e persecutorie leggi razziali, delle odiose parvenze di una legalità camuffata, era comprensibile che un giurista definisse il processo un rito senza scopo, che un altro confessasse l'insufficienza delle ardite costruzioni concettuali di un tempo. Il diritto declina, diceva il francese Ripert; il diritto muore, annunciava un nostro celebre processualista. Altri cercavano scampo, corrucciati, nelle torri d'avorio dei loro sillogismi, negando la crisi come don Ferrante negava la peste.

La via scelta da Calamandrei, in questi anni del dopoguerra, fu un'altra. Il diritto non muore mai, diceva; esso è l'ombra razionale di una nuova realtà sociale, a cui si adegua. Il giurista non deve accasciarsi nel pessimismo, o isolarsi nell'astrattismo, ma deve saper tradurre in termini di ragione, in norme chiare e ferme, il ribollire istintivo e confuso delle nuove esigenze di vita, le istanze dell'avvenire. Il processo non è senza scopo, ma ne ha uno altissimo, la giustizia. A questo deve servire il diritto, a «spezzare il pane della giustizia fra gli uomini». A dirle così, in poche parole, possono sembrare esortazioni generiche e sentimentali. Ma il grande merito di Calamandrei, in questi anni di «crisi della legalità», fu l'*impegno scientifico* con cui seppe trasferire su un piano di razionalità giuridica una nuova e incandescente realtà etico-politica. Fu tra i primi ad avvertire che il problema della legalità si poneva in nuovi termini. Egli era sempre stato, anche come giurista, assertore della libertà. Un suo giovane discepolo, Mauro Cappelletti, che ha consacrato due commossi saggi alla figura dell'amato Maestro (*In memoria di Piero Calamandrei*, Padova, CEDAM, 1957) ha ragione di dire che P. C. «fu processualista perché fu amante della libertà». Il bene supremo della certezza del diritto fu da lui sempre difeso, fin dal suo primo lavoro sulla Cassazione; e con particolare coraggio alla vigilia dell'ultimo conflitto, contro le aberrazioni della dottrina nazista. E che cos'era questa difesa, se non una rivendicazione di libertà? Ma, negli ultimi anni, egli sentì che il problema, anche per il processo civile, non era solo di libertà, ma di giustizia.

E come quest'ansia nuova di giustizia, congiunta all'eterna libertà, gli ispirasse feconde meditazioni giuridiche, lo dimostrano, in quest'ultimo volume, le limpide e pensose pagine sulla «parzialità subcosciente» del giudicare; sui pericoli della «logica giuridica» e del puro astrattismo; sul sano empirismo dei giudici inglesi; sull'eccessivo ossequio alle «massime»; sul margine di libertà che è lasciato ai giudici dalle leggi, e di cui essi non sempre si avvalgono; sulla funzione della magistratura stimolatrice e precorritrice del progresso delle leggi; sulla maledizione che anche nel processo grava sul povero, e sulla necessità che i meccanismi processuali gli assicurino un'effettiva parità nella contesa.

Ma più che tutto è da ricordare, nella sua ultima opera di giurista, la grande battaglia impegnata per l'attuazione della volontà costituzionale. Egli era stato, alla Costituente, tra i principali artefici delle norme sul potere giudiziario e sulla Corte Costituzionale. Non si era mai nascosto, né allora né poi, i difetti della nostra Costituzione: i compromessi, i rinvii, le «frasi messe per figura» a «mascherare il vuoto». Ma ne aveva sentito l'immenso valore progressivo e dinamico, di polemica non solo contro il passato, ma contro il presente, di preannuncio della «città promessa». E, da giurista di razza qual era, ne mise in luce l'imperativo cogente, e seppe definire con esattezza la portata di questo imperativo sul terreno della nostra realtà giuridica. Si veda, per esempio, il saggio sul significato costituzionale del diritto di sciopero. Certo, non era facile la posizione del giudice e del giurista, «di fronte a questo squillo di guerra che parte dalla stessa Costituzione contro l'ordinamento giuridico tuttora in vigore». Sopravvivevano, in ossequio al dogma della continuità dello Stato, vecchie e screditate leggi del passato regime, ormai *incompatibili* con la nuova norma costituzionale: relitti di naufragio, ai quali si addiceva il verso carducciano: «Sperso nel mezzodì notturno augello». Per fare opera di pulizia legislativa, con efficacia *erga omnes*, ci voleva la Corte Costituzionale: e sulla assoluta necessità di darle vita, contro ogni remora, Calamandrei si batté per anni e anni. Quando finalmente essa divenne realtà, con altissime parole egli ricordò alla Magistratura i suoi doveri di sensibilità costituzionale, e alla Corte stessa l'ampiezza dei suoi poteri. La prima sentenza della Corte Costituzionale può essere considerata, in questo senso, una grande vittoria di Calamandrei. «La Costituzione si è mossa»: è il titolo del suo ultimo articolo su questo giornale. Ma il giurista assetato di giustizia guardava lontano. L'ultima sua pagina — lo stupendo frammento di uno scritto forse destinato a queste colonne — sottolineava il permanente, preciso *obbligo costituzionale* dello Stato alle trasformazioni economiche della società. A rileggerlo, ci appare come il testamento di un grande giurista e di un grande cittadino al proprio paese. Dobbiamo ricordarcene, nel faticato cammino verso una nuova legalità. Calamandrei aveva ragione: «La vita non torna mai indietro».

A. Galante Garrone

CORDIALE INTERVISTA DOPO LA «SECONDA MONDIALE» IN UN CINEMA DI ISCHIA

Charlot confida come nacque il film "Un re a New York"

Voleva ambientarlo in Svizzera, ma in quel sereno paese non trovò spunti umoristici - Perciò trasportò l'azione negli Stati Uniti - «Ma non è contro l'America: io volevo fare soltanto la satira di un modo di vivere» - Tra tutti i suoi lavori, predilige «Luci della ribalta»

Charlie Chaplin, con la moglie Oona, ieri pomeriggio ha fatto un giro turistico per Ischia su una delle tipiche carrozzelle dell'isola, trainate da uno «scooter» (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Ischia, 26 settembre.

L'ultimo film di Chaplin «Un re a New York» dura un centinaio di minuti e può dividersi abbastanza nettamente in due parti. La prima, che dura circa un'ora, è una satira della frenesia americana, di quella specie di elettricità che spinge gli americani a pigiarsi l'uno sull'altro in un'atmosfera sempre surriscaldata e che talora esplode in manifestazioni isteriche. E' questo l'ambiente in cui capita un re europeo, cacciato via dal suo Paese da un moto rivoluzionario; è un re galantuomo, di gusti tranquilli e di principi democratici, fervidamente convinto che l'America sia il Paese di tutte le libertà. Chaplin ha saputo trovare in questa prima e più lunga parte del film molte trovate schiettamente divertenti, e gli spettatori nel seguire le sue peripezie, che non altre sono se non quelle di un asino in mezzo ai più strani e violenti suoni, ridono molto, in alcuni punti addirittura a crepapelle.

Il veleno è nella coda, negli ultimi 40 minuti. Qui la satira ai costumi americani diventa aperta denuncia contro i sistemi politici vigenti negli Stati Uniti.

In coscienza è difficile dire che l'America vera rassomigli sia pure approssimativamente a quella proposta da Chaplin nel suo ultimo film. Ci troviamo piuttosto di fronte a un *pamphlet* scritto per immagini, dove la realtà è stata travisata fino al punto da renderla irriconoscibile. Ora, se tenete presente la materia trattata e il particolare carattere del pubblico invitato nel minuscolo cinema di Lacco Ameno, vi sarà facile capire come gli applausi siano stati molti, ma non estremamente calorosi. Solo fra pochi giorni, quando «Un re a New York» sarà proiettato nei grandi cinema delle maggiori città italiane, potremo sapere con esattezza se il film avrà una carriera così brillante come i più famosi fra quelli di Chaplin. C'è tuttavia da dubitarne.

«Eppure se dovessi rifare il film non cambierei una sola parola, una sola scena», ci ha detto l'attore dopo la proiezione di stasera. Chaplin guadagna molto in simpatia a parlargli a quattr'occhi: è un uomo semplice. Il suo discorso è sempre diretto, dal modo sincero con cui cerca di capirvi e di farsi capire sentite subito che l'artista è singolarmente dotato di qualità umane; dopo dieci minuti trascorsi in sua compagnia, il colloquio diventa confidenziale, come accade fra vecchi e fidati amici.

«Signor Chaplin, come è nata in voi l'idea di questo film?».

— L'idea è venuta da molto lontano. Io vivo in Svizzera e volevo fare un film ambientato in quel paesaggio tranquillo. Doveva essere un film molto melanconico, ai confini fra il patetico e il ridicolo; popolato da una grande moltitudine di ex: sovrani spodestati, dittatori scacciati, re e altra roba del genere. L'atmosfera del film sarebbe stata quella di una montagna incantata. Qui capitava il mio re. A questo punto però non riuscivo più ad andare avanti: che mai poteva fare il mio ex-re in un Paese dove non avviene mai niente? Poi d'improvviso venne fuori la nuova idea: dovevo mandare il mio «Re a New York» negli Stati Uniti, un paese, cioè, ricco di spunti umoristici e anche drammatici.

«Tuttavia perché avete fatto il film contro l'America?».

— Ma vi assicuro che non è un film contro l'America: io non ho mai fatto film «contro» nessuno. Ho cercato sempre di cogliere i lati umoristici d'una situazione. La stessa pellicola che girai sul dittatore intendeva solo mettere in primo piano il ridicolo, e anche il tragico, che c'era in personaggi come Hitler e Mussolini. Allo stesso modo la mia America di ora vuole sottolineare certe situazioni che nessuno può negare si siano verificate negli Stati Uniti. Prenda come esempio l'episodio capitato allo scrittore Miller di fronte alla commissione per le attività anti-americane. In ultima analisi questa mia satira al modo di vivere americano, gioverà ai rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti: se il film sarà rappresentato laggiù, gli americani potranno finalmente capire come sono visti e considerati dagli europei, e di conseguenza avranno la possibilità di modificare certi loro atteggiamenti.

«Fra gli ottanta film che avete girato, quale preferite?».

— Il film più bello è sempre l'ultimo. Però se insistete nel porre la domanda, vi dirò sottovoce che, per me, il più bello è «Luci della ribalta». Invece il più comico, quello che più mi farebbe ridere se fossi uno spettatore qualsiasi, è «Un re a New York». Se lo vedete senza preconcetti politici, dimenticandovi di quella che è la situazione internazionale, sono certo che il film vi apparirà una commedia molto divertente, da farci su allegramente quattro risate.

Durante il colloquio Chaplin è andato via via sciogliendosi, spesso anche rideva. Quando gli ho domandato come andassero i nervi, l'attore si è messo le mani ai capelli: «Ho passato tutto il giorno col sistema nervoso a pezzi. Mi avviene sempre il giorno di una mia prima».

Infatti per tutta la mattina non ha voluto scendere dal suo appartamento, ha mangiato poco o niente. «Poi nelle prime ore del pomeriggio mi sono calato un cappellaccio sulla fronte, ho messo un paio di occhiali neri e sono uscito con mia moglie. Nessuno ci ha riconosciuti. Siamo saliti su una vetturetta trainata da un motoscooter, e abbiamo fatto il giro dell'isola. Che meraviglia di luoghi e che splendori di colori!»

Un'ultima domanda: «Perché si è ostinato a fare questo film?».

— Non ne potevo fare a meno. Quando io ho una idea qui, dentro al petto, non posso cacciare la testa in un sacco e vietare a quell'idea di uscire fuori. Ho poi la fortuna di essere un produttore indipendente. Quando andavo in giro dai finanziatori per questo film, tutti, non appena leggevano il soggetto, mi mandavano via a mani vuote. Non ho trovato nessuno disposto a investire un dollaro in un film come questo. Allora l'ho fatto col mio denaro. Andrà bene? Andrà male? Non importa: quello che conta per un artista è realizzare ciò che ha dentro di sé: senza concedere niente al compromesso.

Nicola Adelfi

L'«Arcobaleno» di Lualdi è arrivato a New York

New York, 26 settembre.

L'aereo «Arcobaleno» di Maner Lualdi e R. Ruggeri è giunto oggi a New York, proveniente da Boston. I due piloti stanno compiendo col loro apparecchio monomotore Fiat G-49, il raid «Italiani nel mondo».

IL PO SOVENTE E' UN CONFINE TRA DUE MONDI DIVERSI

Il più grande fiume italiano scorre invisibile e sconosciuto

Avventuroso viaggio su un rimorchiatore da Cremona a Polesine - Il corso è capriccioso, cambia spesso direzione e le correnti alterano continuamente il fondo - Poverissimo è oggi il traffico fluviale - Ma la navigazione offre uno spettacolo solenne ed il colloquio con la natura non potrebbe essere più felice ed intimo

(Dal nostro inviato speciale) Boretto, settembre.

Sto seguendo il corso del Po, cerco di scoprire cosa incontra lungo la sua tortuosa strada verso il mare. Anche questo viaggio, se mai altri, è avventuroso e dimostra quanto il nostro sia un Paese ricco di contrasti: le stesse acque che a Torino riflettono i lineamenti di un'alta e moderna civiltà industriale, vanno poi a lambire, nel Delta, le capanne di canna dove numerose famiglie vivono al lume di candela. Scendendo il Po da ovest ad est, il paesaggio naturale e sociale può conoscere mutamenti profondi, non meno profondi di quelli che s'incontrano viaggiando da nord a sud, e ci si accorge che, nel nostro Paese, si può giungere nel Meridione anche camminando lungo i paralleli.

Dopo parecchi giorni di viaggio, predomina questa impressione: il più grande e famoso fiume italiano è largamente sconosciuto ed è, quasi sempre, selvatico come una landa africana; è una striscia di natura vergine e quasi deserta e sovente bellissima, che scorre per un buon tratto fra le terre più domestiche, più popolose e civili del nostro Paese. E, bisogna aggiungere subito, scorre in mezzo all'indifferenza generale. Le popolazioni che risiedono accanto alle rive del Po sembra gli voltino le spalle.

Gli italiani, nella maggior parte dei casi, conoscono il Po per sentito dire, e non c'è da meravigliarsene: si tratta di un fiume pressa poco invisibile. Seguirlo da vicino, via terra, è impresa delle più difficili. A differenza del Reno o del Danubio, tanto per fare un esempio, non possiede strade che, correndo lungo le sue rive consentano al viaggiatore vedute panoramiche; e anche quando le arterie nazionali arrivano a passargli vicino, il Po rimane nascosto dietro lo spesso paravento degli argini erbosi e folti di pioppi, e se proprio si vuol vederlo, bisogna scendere dall'automobile e camminare un buon tratto di strada spesso difficile. Siccome è altrettanto difficile percorrere il fiume via acqua (le ragioni le vedremo tra poco), gli italiani conoscono del Po quel poco che imparano sui libri di scuola (e si tratta di molto poco: i testi delle medie, per esempio, non gli dedicano nemmeno una pagina intera) e quel luccichio d'acque che scorgono dai finestrini del treno, quando traversano i ponti di Piacenza o di Pontelagoscuro.

I grandi fiumi, di solito, sono come grandi strade che congiungono territori assai lontani. Non è questo il caso del Po. Il nostro maggior fiume è un solco che divide l'Italia superiore in due parti, è una barriera da superare, è un confine, spesso tra due mondi molto diversi. Lungo il corso medio ed inferiore, specialmente dove separa la Lombardia dall'Emilia, l'Emilia dal Veneto, le opposte rive non si somigliano affatto. Cambiano la vegetazione, il dialetto, l'agricoltura, la mentalità, la cucina. Se ci fermiamo a considerare, per esempio, il tratto fra Pavia e Ostiglia, vediamo che a nord predominano i pioppi, i campi di granoturco e di foraggio, mentre a sud predominano gli olmi, i vigneti, i campi di frumento. Mi hanno detto che, da una riva all'altra, muta il sapore del pane e del vino, oltre che il colore delle idee. Ad Ostiglia, per esempio, sono quasi tutti socialcomunisti, mentre a Revere, che si trova dirimpetto, sulla sponda opposta, sono quasi tutti democristiani. Il ponte che congiunge i due paesi non è più lungo di ottocento metri.

Se il fiume separa le popolazioni delle rive opposte, non congiunge, si può dire, quelle della riva medesima. Tra Cremona e Mantova, per esempio, non esistono comunicazioni via acqua, nè scambi commerciali o turistici. Qui entriamo nel vivo della questione, tanto dibattuta, se il Po sia navigabile. Abbiamo interrogato decine e decine di specialisti e di semplici rivieraschi, ed abbiamo riscontrato due partiti fieramente contrapposti l'uno all'altro, navigazionisti e no. Teniamo subito a riferire, tuttavia, che il comandante in capo del Po, l'ing. Torquato Rossini, preposto all'ufficio che s'incarica di studiare e governare il nostro maggior fiume (si chiama Magistrato del Po e risiede a Parma) ci ha detto l'altro giorno: «Il Po è sicuramente navigabile fino a Cremona. E non è affatto impossibile che diventi navigabile fino a Torino».

Domenica scorsa mi è capitato di viaggiare sul Po a bordo di un rimorchiatore del Magistrato, lungo il tratto da Cremona a Polesine e ritorno (trentaquattro chilometri) in compagnia di altri centocinquanta passeggeri. Si è trattato di un esperimento di navigazione turistica: il primo, credo, dall'epoca della sovranità austriaca, quando la gente non ancora afferrata dal demone della velocità, si dilettava a scivolare lentamente sulle acque, in mezzo allo spettacolo solenne e verginale delle rive ricoperte di fitti boschi ombrosi. Un'occasione rara per un privato cittadino, giacché al momento non esiste sul fiume alcun servizio per il trasporto pubblico dei passeggeri. Ci siamo resi conto che navigare sul Po è possibile, almeno in quel tratto, ma abbastanza avventuroso.

Il maggiore dei nostri fiumi vanta alcuni caratteri favorevoli alla navigazione, primo di tutti la velocità moderata della corrente che varia dai quattro ai cinque chilometri l'ora: più lento del Reno e del Rodano, richiede meno dispendio di carburante. Ma è anche un fiume difficile. Prima di tutto è volubile, indisciplinato, cambia improvvisamente idea, abbandona di punto in bianco una via e ne piglia un'altra. Nella sua lunga storia ha piantato in asso molte città che gli uomini fiduciosi si avevano sposato alle sue rive, e alludiamo ad Adria, a Ravenna, a Spina, per citare i nomi più risonanti; ed ancor oggi è incostante, inventa nuove giravolte o pieghe improvvise scorciatoie. Quanto è lungo? Ufficialmente, come si legge nei manuali, misura 652 chilometri dalle sorgenti alla foce; ma si tratta di una convenzionale bugia, perché il Po è come un elastico, si allunga e si raccorcia anche di [illegible] chilometri.

A vederlo superficialmente, si direbbe che il fiume è facile alla navigazione, le rive si presentano distanti e lo specchio delle acque sembra spazioso. E' però una illusione. Il Po navigabile è segreto, scorre sotto alle acque visibili, è un fiume dentro il fiume, è un canale stretto, sinuoso, che bisogna conoscere palmo palmo se non ci si vuole incagliare in qualche basso fondale. Durante il breve viaggio da Cremona a Polesine il timoniere dovette procedere a zig-zag, buttarsi ora a ridosso di una ripa, ora a ridosso dell'altra, tagliando il fiume a serpentina. Quasi vedesse sott'acqua, egli seguiva attentissimo il canale, ne sfiorava i bordi, talvolta ne accarezzava il fondo con la chiglia. A tratti i passaggi risultavano così delicati che, per ottenere il perfetto equilibrio del battello, egli comandava ad alcuni passeggeri di spostarsi verso l'una o l'altra bordata.

Bisogna aggiungere che lo stretto alveo navigabile (profondo a momenti tre metri a momenti un metro e mezzo) risulta a sua volta incostante, si rivela continuamente dentro al letto e occorre continuamente tenerlo d'occhio. Ogni mattina, infatti, da Cremona al Delta, uomini del Magistrato, muniti di veloci motoscafi e di sonde, esplorano il fiume segreto, e segnalano gli eventuali spostamenti al comando generale, che poi li comunica ai natanti. Accade a volte che essi notino, in questo o quel punto, un fondale troppo basso, vale a dire inferiore al metro e dieci, che è il massimo pescaggio dei battelli che si avventurano lungo il Po. E' come se il crollo improvviso di un ponte interrompesse una strada. In questi casi, il Magistrato invia subito le sue scavatrici che riattivano la circolazione fluviale.

Al giorno d'oggi la navigazione padana è poverissima. I dodicimila metri cubi d'acqua che il fiume, ogni secondo porta al mare, appaiono incontaminati o quasi. Una grande via, che scorre in mezzo alle regioni più ricche e industriose d'Italia, giace inutilizzata. Il volume del traffico mercantile si aggira intorno alle [illegible] mila tonnellate all'anno, mentre il solo porto di Basilea, sul Reno svizzero, registra un passaggio di quattro milioni di tonnellate di merci. Una parte infinitesima delle popolazioni che si trovano sulle sue rive riesce a vivere del fiume, esercitando la pesca o cavando sabbia.

In altri tempi il Po conobbe traffici abbastanza rigogliosi. Si trasportava carbone, legname, materiali da costruzione. Subito dopo la guerra, l'avvento dell'autocarro trasformò il fiume in un binario morto, ridusse le sue cinquecento imbarcazioni a circa quaranta. Si avvertono tuttavia, ora, segni di rinascita. Da qualche tempo anche grossi natanti di mille tonnellate, muniti di radar, hanno cominciato a trasportare materiale greggio da Venezia alle raffinerie di Cremona e di Mantova. Il Po sembra voglia trasformarsi in una via del petrolio. Molti esperti dicono che il fiume potrebbe diventare una grande via di traffici internazionali se fosse congiunto con la Svizzera via Milano-Lago Maggiore. Esiste, infatti, il progetto di un canale Milano-Cremona, perfettamente a punto; mancano solo i capitali (circa 80 miliardi di lire).

Al di là dei romanzi economici, il fiume costituisce una splendida risorsa turistica quasi completamente ignorata. Durante il nostro breve percorso sul fiume, potemmo godere di un paesaggio stupendo: acque azzurre sullo sfondo di dolci colline sabbiose, dorate dal sole di settembre, e folte pioppete tremule, silenziose, come onde verdi nel limpido cielo, oltre le quali, a tratti, emergeva favoloso il sommo di un campanile. Il colloquio con il mondo della natura non poteva essere più felice e intimo: nasceva un senso di antica e profondissima quiete, di spazio smisurato, di libertà dell'anima. Ecco un itinerario vergine che offre alle moltitudini turistiche, sempre più inquiete e crescenti un sapore di terre lontane e inesplorate. «Il Po è il Missouri d'Italia», ebbe a dirci un americano che si trovava a bordo del nostro battello colpito dalla somiglianza col grande fiume americano.

Alfredo Todisco

Nessuna speranza per i naufraghi del «Pamir»

Le famiglie dei cadetti chiedono altre ricerche

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 26 settembre.

Tanto poche sono le speranze di ritrovare in vita qualche naufrago del *Pamir* che il comandante la base aerea americana delle Azzorre, che dirige le operazioni di salvataggio, aveva ordinato oggi di sospendere le ricerche. L'ordine del comandante americano, diffuso poi dalle radio e dai giornali tedeschi, ha fatto cadere, ma non del tutto, le illusioni dei parenti dei marinai. Il padre di un giovane scomparso ha detto: «Nonostante tutto c'è ancora nel nostro cuore una fiammella di speranza».

Così un po' per scrupolo e un po' per calmare le famiglie delle vittime, il comandante supremo della marina federale, vice-ammiraglio Ruge, ha ordinato alle navi tedesche di restare nell'Atlantico per proseguire le ricerche. Quindi ha telegrafato al capo dell'ufficio operazioni della marina statunitense, pregandolo di far revocare l'ordine. La richiesta tedesca è stata accolta: le ricerche continueranno fino a sabato prossimo.

Non è da escludersi infatti, dicono i tedeschi, che qualche mezzo di salvataggio con altri naufraghi sia stato spinto dalla corrente lontano dal luogo del disastro.

La fine del *Pamir* è stata ricostruita in ogni particolare dagli scampati. La tragedia cominciò alle 8 di sabato scorso, quando il vento che soffiava con grande violenza impedì ai marinai di ammainare le vele. La forza del vento fece piegare la nave fino a 45 gradi provocandone l'affondamento. Quando l'inclinazione raggiunse i 35 gradi, il comandante ordinò ai suoi uomini di indossare le cinture di salvataggio e di gettarsi in acqua: le imbarcazioni erano state strappate dalle onde, e soltanto un piccolo canotto di gomma poté essere ancora utilizzato.

Gli ultimi marinai lasciarono la nave quando stava affondando. Molti furono trascinati sotto dal risucchio, altri ebbero il tempo, nuotando vigorosamente, di sottrarsi al gigantesco mulinello: essi tentarono poi di raggiungere le scialuppe portate via dalle onde. Fra questi c'erano i cinque marinai salvati dalla nave americana *Saxon*.

«Furono momenti terribili — ha raccontato per radio uno degli scampati. Il vento impetuoso ci mozzava il respiro, tagliandoci la pelle indurita dall'acqua salata. La nostra imbarcazione saltava su onde alte sette metri».

Dopo una notte trascorsa in quelle condizioni, i naufraghi avvistarono le navi accorse all'S.O.S. del *Pamir*. Ma le grida dei marinai, da principio non furono udite per via del vento. Essi furono poi raccolti esausti nel tardo pomeriggio.

Gli scampati hanno affermato che l'equipaggio del *Pamir* fino all'ultimo momento mantenne la disciplina e il sangue freddo.

m. c.

Ridere, dicono i medici aiuta ad invecchiare

Londra, 26 settembre.

La capacità di ridere è la grande arma dell'umanità contro il logorio dei nervi nell'esistenza moderna: questo è il parere dell'Associazione Nazionale britannica per l'igiene mentale. Il buon umore sarebbe il segreto di lunga vita.

Il senso dell'umorismo è il più grande aiuto nell'affrontare difficoltà di ogni genere: le preoccupazioni e irritazioni sproporzionate sono un sintomo comune tra i neurotici. La gente che non può ridere delle proprie debolezze prende di solito se stessa troppo sul serio, oppure soffre di un senso di inadattamento all'ambiente per cui irritandosi si rifiuta poi di ammettere di essere insensata o in errore.

Queste considerazioni, insieme a molte altre sono contenute in un opuscolo pubblicato dall'Associazione, la quale aveva notato l'interesse mostrato dal pubblico verso i problemi della salute mentale in occasione di un'inchiesta della tv.

Fra l'altro gli esperti sono del parere che un'infanzia felice è una buona assicurazione contro i disturbi mentali.

Il problema dell'insegnamento religioso in Francia

Il cardinale Ottaviani a Parigi per le polemiche tra i cattolici

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 26 settembre.

Il cardinale Ottaviani, pro-segretario della Congregazione del Santo Uffizio, è arrivato stamani a Parigi, ospite della Nunziatura apostolica, per ripartire domani sera per Lisieux, dove presiederà la cerimonia per il 60° anniversario della morte di Santa Teresa del Bambino Gesù.

A Parigi, il cardinale avrà contatti con personalità dell'Episcopato francese sui problemi relativi alle polemiche che si sono svolte di recente sulle attività della Chiesa di Francia. Soprattutto tratterà le riforme decise a Roma sull'insegnamento catechistico e sui risultati dei diversi esperimenti che sono stati fatti per assicurare un'efficace presenza della Chiesa negli ambienti operai.

La condanna che il Santo Uffizio ha pronunciato contro un metodo d'insegnamento del catechismo che da diversi anni veniva seguito in Francia, è una manifestazione della tensione latente che esiste fra una gran parte dei cattolici francesi e il Vaticano. E' perciò naturale che il cardinale Ottaviani colga l'occasione per occuparsene.

La questione ebbe inizio nel 1955, quando gli esponenti della tradizione cattolica cominciarono a denunciare gli errori dottrinali contenuti, secondo loro, nel nuovo metodo catechistico «progressivo» istituito dal canonico Colomb e dall'abate Coudeau. Le loro denunce ebbero accoglienze favorevoli da parte dei sostenitori della scuola convenzionale, i quali temevano che la Chiesa mettesse in primo piano l'azione catechistica e rinunciasse alla lotta per la libertà di insegnamento e le sovvenzioni alle scuole cattoliche. Temevano soprattutto che venisse messa in luce la anomalia della ripartizione del clero francese, che ha un numero assolutamente insufficiente di catechisti, mentre invece migliaia di preti esercitano l'insegnamento di materie non religiose.

Le proteste arrivarono a Roma e il Santo Uffizio incominciò l'istruttoria del caso. L'Episcopato francese reagì immediatamente: mons. De Provenchères, arcivescovo di Aix-en-Provence, deplorò le denunce, dichiarò che i nuovi metodi catechistici venivano esercitati sotto il suo controllo e invitò gli integralisti a non sostituirsi alle gerarchie ecclesiastiche.

Una polemica si accese fra i cattolici, in forma spesso molto violenta e, qualche volta, perfino attraverso pubblicazioni anonime. Si arrivò così all'aprile scorso, quando cinquemila catechisti si riunirono a Parigi per il secondo congresso nazionale dell'insegnamento religioso. In quella occasione, quasi tutti i vescovi, gli arcivescovi e i cardinali lodarono, dalla tribuna del congresso, il metodo del canonico Colomb.

La successiva condanna del Santo Uffizio ha dunque prodotto un malessere profondissimo nell'Episcopato: alcuni principi della Chiesa, fra i quali il cardinale Gerlier, non hanno mancato di far presente alla Santa Sede la gravità di questa situazione.

La missione che, ai margini delle celebrazioni di Santa Teresa del Bambino Gesù, il cardinale Ottaviani sta svolgendo in questi giorni a Parigi, può dunque essere messa in relazione con questi avvenimenti. Benché essa si svolga nel più assoluto segreto, in alcuni ambienti cattolici si afferma che il pro-segretario del Santo Uffizio non sarebbe contrario a un compromesso con l'Episcopato francese.

s. v.

Nostra inchiesta sulla povertà dei contadini piemontesi

Dieci grammi di carne al giorno per gli abitanti di Valsavaranche

L'alimento principale costituito da polenta e patate - La scuola è una stanzetta per trenta ragazzi di sei classi diverse - La strada del Nivolé incrementerebbe il turismo

(Dal nostro inviato speciale)

Dégioz Valsavaranche, sett.

Parlare anche della Valle d'Aosta in un'inchiesta sulla povertà dei contadini potrà sembrare fuori posto al turista che d'estate o d'inverno è stato ospite della Regione, stentando a farsi largo nel corteo continuo di auto, a trovare quattro stanze d'affitto in una casa o una camera in un albergo senza una tempestiva prenotazione. Ed effettivamente non è il caso di parlare di povertà per gli abitanti che vivono delle grandi risorse turistiche o delle attività industriali del capoluogo; ma il Paese d'Aosta non è soltanto Courmayeur o Cervinia, Cogne o Champoluc, Gressoney o St. Vincent; è anche la terra delle piccole valli dove il turismo non è giunto o quasi, dove ogni risorsa di vita deve venire dal campicello o dalla bestia, dove il tempo sembra essersi fermato da decenni o da secoli.

Basta imboccar la strada della Valsavaranche — e il discorso è lo stesso per la Valgrisanche o la Val di Rhêmes o tante altre minori — per rendersi conto che si entra in zone lontane dal resto del mondo Già la strada stessa, specie dopo le alluvioni dell'ultima primavera, è difficile, stretta, pericolosa: l'incrocio con altre macchine, anche se raro, crea problemi irrisolubili per chi non sia un guidatore provetto. Un po' sentiero, un po' pista, un po' terrapieno, sale per quasi una trentina di chilometri, da Villeneuve ai duemila metri di Pont, passando attraverso qualcuna delle diciotto frazioni dell'unico comune della valle.

Guido Chabod, forse il più giovane sindaco della Valle d'Aosta, ci attende a Dégioz, il capoluogo: con lui e con altri del paese, cerchiamo di ricostruire come abbiam fatto nelle altre il bilancio medio di una famiglia valligiana. «Di un bilancio vero e proprio — concordano tutti — non si può nemmeno parlare, perché tutto quanto viene prodotto viene consumato in loco: dalla valle non esce niente e non entra quindi nemmeno un soldo. Unica eccezione, la vendita di qualche vitello — ma sono eccezioni quelli che possono allevarne uno — e l'incasso di un sessanta-settantamila lire».

Anche il latte, il burro, la fontina o il formaggio bastano appena all'uso locale. E così le patate, di qualità buona, il cui raccolto quest'anno è stato nullo per le alluvioni e la siccità. Pochi i legumi, scarsi gli animali: «In tutta la valle — conta il sindaco — si stanno allevando oggi cinque maiali».

La presenza al nostro colloquio dell'unico rivenditore di carne bovina del comune — che vende soltanto il sabato pomeriggio o la domenica mattina perchè negli altri giorni nessuno penserebbe di comprare — ci permette di accertare in circa settanta grammi alla settimana, dieci grammi al giorno, il consumo medio dei 331 abitanti. Molto semplice anche lo stabilire in che consista l'alimentazione: «Tutti i giorni — dice il sindaco — si mangia latte, formaggio e, non sempre, un uovo; e in più, un giorno polenta e un giorno patate. Mai frutta; quasi mai legumi. Gli uomini bevono un bicchier di vino, e ne berrebbero un po' più se non costasse anche duecento lire al litro».

I problemi della piccola comunità sono i soliti. Le scuole, a cominciare da quella del capoluogo dove una trentina di ragazzi di sei classi si affollano in una stanzetta (e i più devono percorrere ore di strada ogni giorno, estate inverno: ma non c'è un analfabeta nella valle). L'acquedotto per il quale c'è un progetto, e le fognature per le quali non c'è nemmeno quello, e il cimitero da spostare e ampliare. E soprattutto la strada, di cui abbiam detto, e che non è ancora né regionale né comunale.

Senza strada, acquedotto, fognature, non si può sperare nell'unico mezzo di salvezza che in queste splendide valli è facilmente identificabile nel turismo. Ma in queste zone depresse della Val d'Aosta — a differenza di tante altre — si è fiduciosi nel futuro, non scoraggiati; lo stesso sindaco di Dégioz, nel descriverci sobriamente le diverse e grandi difficoltà della Valsavaranche, conclude ottimisticamente: «L'autonomia ha permesso all'amministrazione regionale di realizzare in questi ultimi mesi opere di grande portata come le strade di Cogne o di Champoluc e di Gressoney. Adesso di sicuro toccherà a noi, e quando la nostra nuova strada si collegherà direttamente col Canavese e con la provincia di Torino attraverso il piano del Nivolet, anche la Valsavaranche rifiorirà. Non sarà questione di molto».

Chiudiamo con questa affermazione di fiducia (notando appena che essa, e giustamente, si basa su motivi che esulano totalmente dalla ripresa o meno di un'agricoltura montana, e che ne dànno anzi per scontato il completo abbandono).

Giovanni Giovannini

Dopo la frana di Verrua

Interrogazione alla Camera su alcuni Comuni piemontesi

Roma, 26 settembre.

L'on. Chiaramello ha presentato una interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici «per conoscere se, in conseguenza della recente frana di Verrua Savoia, si voglia una buona volta provvedere a consolidare gli abitati di Brusaschetto del comune di Camino e di Coniolo in provincia di Alessandria, che da anni presentano lesioni gravissime in seguito ai lavori di scavo per raccogliere materiale cementizio. Tali lavori di consolidamento, più volte promessi, non hanno avuto finora alcun principio di esecuzione, mentre gli abitanti, stanchi di attendere provvidenze che mai giungono, si trasferiscono in altri paesi, abbandonando i campi e le case».

Un cacciatore è ferito dallo scoppio del suo fucile

Mondovì, 26 settembre.

Un contadino è rimasto gravemente ferito stamane in Val Corsaglia in seguito allo scoppio di un'arma da fuoco. Mentre si trovava a caccia in località Penna della frazione Fontane di Frabosa Soprana, il quarantaduenne Stefano Caramello, da Fontane, premeva il grilletto del fucile per far fuoco contro alcune pernici alzatesi in volo. Improvvisamente l'arma esplodeva, gettando al suolo il cacciatore.

Il Caramello riceveva le prime cure dal medico di Corsaglia e successivamente veniva trasportato all'ospedale civile di Mondovì: egli ha riportato gravissime lesioni al braccio destro, l'asportazione di due dita della mano destra ed altre ferite al viso ed al collo.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: Arianna, di B. Wilder - Al Metro Cristallo: Susanna tutta panna, di Steno

Dopo il grande successo di *Sabrina* soltanto un regista abilissimo (e un coraggioso produttore) come Billy Wilder poteva tentare un'altra giocata sulla stessa ruota; un'altra commedia tra il patetico e il *canaille*, il registro caro a Lubitsch. Va detto subito che *Arianna* non è *Sabrina;* proprio perché le succede e suo malgrado le si riferisce. Ma non è nemmeno una copia, e tanto meno un doppione.

«Love in afternoon» è il titolo originale del film americano, che girato a Parigi, si riattacca a un annoso romanzo francese di Claude Anet («Arianne, jeune fille russe»). Arianna è la figlia di un *detective* privato al servizio di mariti gelosi, e mette volentieri il nasino nelle «pratiche» del padre. Un giorno scopre che un marito tradito si appresta a far la pelle a Frank Flannagan, un ricco americano di passaggio a Parigi, che ha riempito il mondo delle sue conquiste galanti. La gentile ragazza precorre il geloso e sostituendosi a madame salva il dongiovanni, che le è grato e comincia a interessarsi a lei. Arianna si scotta al fuoco dell'amore, e per difendersi si circonda di mistero, s'atteggia a ultravissuta. Non ci vuol altro per infervorare quel consumato stratega, che incredulo circa il «passato» della sua salvatrice, incarica un *detective* delle necessarie indagini. E poiché questo *detective* non è altro che il padre di Arianna, s'indovina la conclusione dell'imbroglio: l'ingenua mette il cinico nel sacco e se lo sposa.

Candido e malizioso (mistura eccitante), dialogato con spirito e non privo di trovate (la posta del geloso nei corridoi del «Ritz», l'orchestrina tzigana e altre), il film scivolerebbe meglio, se Gary Cooper - Flannagan, con tutta la sua bravura di attore e quantunque il regista gli abbia sprecato intorno ombre e velatini, avesse qualche anno di meno. Così, il suo «donnaiolo» risulta alquanto improbabile, e bisogna che lo spettatore lo rettifichi un po'. E' vero che l'amore dell'uomo maturo e della giovanetta è addirittura un motivo aureo; ma qui si è giunti al caso-limite, cioè all'orlo del guasto. L'altro «tardone», Maurice Chevalier, non ha invece bisogno di stecche e di paglia, e nella parte del padre sta benissimo. Quanto a Audrey Hepburn, il centro del film, un'altra volta ella si amministra con abilità sopraffina, un'altra volta mette al mondo un'incantevole creatura senza peso, un affascinante bacherozzolo. La infallibile scioltezza degli interpreti (ai quali va aggiunto John Mac Giver, il marito geloso) serve anche a coprire alcune lungaggini e qualche caduta di gusto, come il soverchio affaccendarsi di camerieri e musicanti per il connubio del vecchio rondone con la farfalletta.

Dopo «Arianna», *Susanna tutta panna:* una manna di desinenze in «anna». Si tratta, come dire?, d'una quantità di pellicola «impressionata» da «sketches» quasi tutti casuali e volgarucci. Sotto la docilissima guida del regista Steno, Marisa Allasio è messa alla prova come attrice-pasticcina; e quantunque nella sua composizione entri più burro che panna, l'effetto è complessivamente appetitoso. Intorno si urtano ciecamente German Cobos, Nino Manfredi (forse il più gustoso, in una parodia del «Rififì»), Alberto Bonucci, Bice Valori, Gianrico Tedeschi, Raffaele Pisu, Mario e Memmo Carotenuto, Nuto Navarrini, Sandra Mondaini e altri; e il pretesto che li riunisce è l'inseguimento per Milano di cinque torte di panna, da parte d'un fidanzato geloso d'una bella pasticcera. Al bel «soggetti»

l. p.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 . Ore 6,45: Lezione di spagnolo - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: «Rifugio Punkett» - Celebri valzer - 12,10: Girandola di canzoni - 13,30: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 14,30: Le opinioni degli altri - Nat "King" Cole e il suo trio - 17: Orchestra Barzizza - Il «Collegio d'Europa» a Bruges - 17,45: Concerto del pianista D. Barenboim - 18,15: Canta J. Stafford - Università Marconi - Orchestra Barilli - 19,15: Negli archivi della polizia scientifica - La voce dei lavoratori . 20: Canzoni italiane - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Paesi tuoi) - 22,45: L'orchestra di M. Gould - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - F. Russo e il suo complesso - 10: Spettacolo del mattino - 13: Musica nell'etere - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Quadrante della moda . Canzoni per la gioventù - 15,10: Parata d'orchestre - 16: N. Rotondo e il suo complesso - Pomeriggio con Chopin - 17: Concerto d'autunno - 18,10: Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 18,30: Armonie di violini - 20,30: Passo ridottissimo . Ciak - 21,15: Festival G. Gershwin (al termine: ultime notizie) - 22,30: Parliamone insieme - 23: Sipariietto - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di J. Ph. Rameau - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: Teatro di A. N. Ostrowskij: «La foresta».

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 10,30: Per la sola zona di Torino: film . 17,30: Lei e gli altri - 19,15: La tv dei ragazzi (cartelli «foreste della Svezia» - «Anacleto e la faina», cartoni animati - Ricordo di Ollio: «Pianoforte», film) - 20,50: Carosello - 21: «Via Belgarbo» di J. Matthew Barrie.

Il «Circolo della stampa» riprende la sua attività

Al «Circolo della Stampa», in corso Stati Uniti 27, si riprendono domani le manifestazioni culturali. Alle 18, l'avv. Domenico Jappelli parlerà sul tema: «C'era una volta... La agonia di un mito: Napoli». Mercoledì prossimo, alle 17,30, l'enologo Zaccone, presentato dal prof. Giovanni Dalmasso, terrà una conversazione sul tema: «Saper bere». Durante la prossima stagione, come già è avvenuto nei primi mesi di vita del «Circolo della Stampa», avranno periodicamente luogo concerti, conferenze, dibattiti, rappresentazioni di prosa, incontri con artisti del teatro e della rivista, sfilate di moda. I biglietti d'invito, riservati ai soci e ai loro familiari, devono essere richiesti di volta in volta alla segreteria del Circolo.

Palazzo della Promotrice. — La mostra delle opere della Galleria d'Arte Moderna al Valentino sarà chiusa temporaneamente dal 29 settembre, per far posto alla mostra «Pittori d'oggi, Francia-Italia» che si aprirà alla metà di ottobre.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 58.113

Alfieri: domani ore 21 Comp. Rivista Macario con Sandra Mondaini
Metropolitana: ore 10-12 e 15-22: Mostra Marionette Lupi.
Teatro Mobile Piem. (c.so 11 Febbraio, Porta Palazzo): Compagnia Bondi, ore 21,15: «La bella d' Callanett» con i Monferrini.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-8[illegible]): ore 21-1 Orchestra Mº Gianni Romano con «I 8 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Castellino Danze: tratten. 17 e 21.
Eden Danze: ore 21 Carillon.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 compl. M. Rossi mier. C. Rizzi, E. Giorgi.
Gay Danze: riapertura 2 ottobre.
La Perla: ore 21 Orch. Michelino.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Principe Danze: ore 21 Calvani e suo moderno compl. Dir. Gallo.
Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.

Chatham Bar: Night Club, Rossi 3, tel. 50-765: 22-3 Millepiedi attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni
Tavernetta Bar Scotriere (v. Amendola 10, telef. 47-535): Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'aquila solitaria» di Billy Wilder con James Stewart. CineSc. colori. 14,10 16,50 19,15 22.
Astor: «La nonna Sabella» Peppino De Filippo e Sylva Koscina.
Corso: «Classe di ferro» M. Fischer, Renato Salvatori, V. Parra.
Doria: «I sogni nel cassetto» Lea Massari, Enrico Pagani, C. Greco.
Lux: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier.
Metro-Cristallo: «Susanna tutta panna» Marisa Allasio, M. Carotenuto, S. Mondaini, Mattin, 10,30.
Reposi: «Guerra e pace» VistaV. technic.: tre spettacoli continuati ore 13,50-17,40-21,25. Prezzo L. 500.
Vittoria: «Hollywood o morte» techn., Dean Martin, Jerry Lewis.

Ariston: «Dottore a spasso» Dirk Bogarde, Muriel Mavlov, D. Bloden, VistaVision eastmancolor.
Arlecchino: «Il capitano della Legione» con Fernandel.
Augustus: «International Police» V. Mature, Anita Ekberg, Trevor Howard, CineScope. Viet. minori.
Nazionale: «La legge del capestro» techn. Scope. I. Papas, J. Cagney.
Torino: «La ragazza che ho lasciato», N. Wood, T. Hunter, Ap. 10.

Alexandra: «Paradiso terrestre» di Luciano Emmer, a colori.
Capitol: «Paradiso terrestre» di Luciano Emmer, a colori.
Faro: «Paradiso terrestre» di Luciano Emmer, a colori.
Fiamma: «Nuove avventure di Paperino e soci» tech. Disney. Ap. 17
Gianduja: «Destinazione Parigi» con Gene Kelly e Bargara Lange.
Hollywood: «Brama di vivere» K. Douglas, A. Quinn. Scope col.
Ideal: «Tormento d'amore» CineScope. M. Toren, M. Serato e Gran Varietà con C. Croccolo 16,15-21,15.
Maffei: Fucilieri mare Cina e Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingr. 200
Massimo: «Il conte Max» Alberto Sordi, V. De Sica, Anne Vernon.
Principe: «Brama di vivere» tech. Scope, Kirk Douglas e A. Quinn.
Statuto: «Conte Max» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, A. Vernon.

Adriano: «La più grande corrida» Scope techn., M. Ray, F. Hojos.
Alcione: «Bandido» techn. Scope e Rivista E. Maggio 16,15, 21,15.
Alpi: «Il cacciatore d'indiani» tec. Scope, E. Martinelli, K. Douglas.
La Perla: «Principessa Sissi» con Romy Schneider, K. Bohn, techn.
Regina: «L'uomo del West» di S. Goldwyn, G. Cooper, Y. Breman

Asti: «Piangerò domani», S. Hayward, R. Conte, E. Albert, 14,30.
Milano: «Cavaliere spada nera» e «Coraggio Lassi», Ap. ore 10.
Olimpia: «Valorosa morte» colori.
Po: «Orizzonte di fuoco» techn.
P. Nuova: «La rosa tatuata».
S. Felice: «La cieca di Sorrento» con Antonella Lualdi.

Esperia: «Il prezzo della gloria» tech. Scope, Ferzetti, Rossi Drago.
Giardino: «Il grande peccatore» con Gregory Peck e Ava Gardner.
Italiano: «Ivan figlio diavolo bianco» techn., P. Campbell, N. Gray.
Mirafiori: «La montagna».
Viareggio: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.

Eliseo: «Assassino di fiducia» con Alastir Sim, George Cole, Thomas.
Fréjus: «I pilastri del cielo» in technicolor Scope con J. Chandler.
Nuovo: «I due del Texas» con W. Holden, G. Ford e C. Trevor.
S. Paolo: «Souvenir d'Italie» in techn. Scope, J. Laverick, F. Corey, V. De Sica, Alberto Sordi.

Belgio: «Battaglia Rio Plata».
Corallo: «Mago della pioggia» in technic., B. Lancaster, Hepburn.
Eridano: «Alta società» tech. Scope, B. Crosby, F. Sinatra, G. Kelly
Oropa: «Giubbe rosse» technic.
Radium: La porta della Cina, Sc.
V. Veneto: «Guaglione» Claudio Villa, Massimo Girotti, cineScope.

Astra: «Assassino di fiducia» con Alastair Sim e George Cole.
Bernini: «Il conquistatore» tech.
Cibrario: «Arrivano i dollari» con Alberto Sordi ed Isa Miranda.
Eliseo: «Diana la cortigiana» con L. Turner, Armendariz, tec. Scope.
Europa: «Furia indiana» Scope.
Excelsior: «La principessa Sissi» colori, R. Schneider e K. Bohn.
Nazareno: «Don Camillo e on.le Peppone» Fernandel e G. Cervi.
Odeon: «Terra degli Apaches» in techn. Scope con Audie Murphy.
Star: «La tenda nera» technic., con Anthony Quinn e D. Sidney.

Adua: «Ribelle irlanda» col. Var.
Aurora: Giubbe rosse, col. Cooper.
Brescia: Più grande corrida, Scope
Chatillon: Coraggio di Lassi, tech.
Eri-Dan: Figlia dell'ambasciatore.
Falchera: «Cavaliere audace».
Fertino: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» Scope.
Maior: «Assassino di fiducia».
Nord: «Incantesimo» Scope tech. con Tyrone Power e Kim Novak.
Palermo Ultimo paradiso. Vist. Sc.
Sociale: «Souvenir d'Italie» Scope.
Zenit: «Uomo di Laramie» techn. con J. Stewart e Arthur Kennedy.

Cabiria: «Schiava di Cartagine» con Marisa Allasio, technic. Scope.
Colosseo: «La principessa Sissi» con Romy Schneider e K. Bohm.
Italia: «Lassù qualcuno mi ama» A. M. Pierangeli e Paul Newman.
Moderno: «Ultima volta che vidi Parigi» e «Bianco Natale». Ap. 18
Piemonte: «L'ultima notte d'amore», Maria Toren, A. Nazzari.
S. Carlo: «Totò lascia o raddoppia»
Speria: «La giungla dei temerari» SuperScope, J. Payne, R. Fleming.

Alba: «Bulli e pupe», cinescope techn. M. Brando, J. Simons.
Apollo: «Assassino di fiducia», Alastair Sim, George Cole, Thomas
Dora: «L'anima e la carne», scope R. Mitchum, D. Kerr.
Edera: «Cacciatori di squali», techn. scope, V. Mature.
Lucento: «Vera Cruz», techn. scope, B. Lancaster, G. Cooper.
Lutrario: «Souvenir d'Italie», J. Laverik, J. Corey, Ferzetti.
Marialdo: «Casa Ricordi», P. Stoppa, Mirian Bru.
Roma: «Soli nell'infinito», Scope col., W. Holden, L. Nolan.
Splendor: «Terra dei dischi volanti», J. Taylor, H. Marlow.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Torino, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Hollywood, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior. Mostra Internaz. della Tecnica (biglietti all'E.N.A.L.) e Campionati Ital. di Tennis (alla Cassa dello Sporting).

Diminuito in giugno il numero dei disoccupati

Roma, 26 settembre.

Alla fine del mese di giugno 1957 il numero dei disoccupati, rilevato dalle iscrizioni nella prima e seconda classe delle liste di collocamento, è stato di 1.657.646 unità, con una diminuzione rispetto al mese precedente di 96.657 unità, pari al 5,51 per cento, di cui 71.436 (5,86 per cento) appartenenti alla prima classe (disoccupati già occupati) e 25 mila 221 (4,7 per cento) alla seconda classe (giovani inferiori ai 21 anno ed altre persone in cerca di prima occupazione, o rinviati dalle armi). La riduzione degli iscritti si è manifestata nella misura del 6,01 per cento per gli uomini e del 2,81 per cento per le donne.

Detta contrazione, che ha interessato quasi tutti i rami economici e principalmente la industria e l'agricoltura, è stata determinata, per il settore industriale, dalla maggiore occupazione di mano d'opera addetta all'edilizia, alla lavorazione dei minerali non metalliferi, delle derrate alimentari e bevande, alla produzione dei metalli ed alle lavorazioni metalliche e meccaniche; per il settore agricolo, dai lavori di fienagione, mietitura e trebbiatura e, in alcune località, da quelli di migliorìa fondiaria.

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Rapido aumento delle esportazioni, ma forte disavanzo nella bilancia commerciale

Roma, 26 settembre.

(s. s.) Le esportazioni italiane stanno aumentando, sui principali mercati internazionali, ad un ritmo più rapido di quanto non aumentino le nostre importazioni dall'estero. Questa constatazione confortante è contenuta in un documento di alto interesse distribuito oggi ai deputati: si tratta della relazione al bilancio del Ministero del commercio estero, attualmente in discussione alla Camera. Il ritmo d'aumento delle esportazioni, nel primo semestre dell'anno in corso, è stato del 23 per cento rispetto al 1956; le importazioni, invece, hanno registrato un incremento del 16 per cento.

Nella graduatoria dei nostri clienti viene al primo posto la Germania, che ha acquistato durante il 1956 merci italiane per 180 miliardi di lire, pari al 13,35 per cento di tutte le nostre vendite all'estero. Seguono gli Stati Uniti, che hanno acquistato merci italiane per 146 miliardi di lire, e i Paesi dell'America Latina con acquisti per 135 miliardi. Complessivamente l'Italia ha venduto, durante il 1956, merci all'estero per 1348 miliardi e ne ha acquistate per 1981 miliardi, con un deficit commerciale di 633 miliardi.

La cifra del disavanzo non è trascurabile. Tuttavia essa non desta eccessive preoccupazioni: finora siamo riusciti a colmarla mediante le entrate cosidette «invisibili», e cioè il turismo, i noli, le rimesse dei nostri emigrati ed i prestiti internazionali. Accanto a questi elementi che sono nel complesso confortanti, non mancano tuttavia alcuni aspetti negativi e la relazione parlamentare li indica con molta chiarezza: l'Italia spende troppo in consumi, mentre il ritmo degli investimenti produttivi ha subito negli ultimi 15 mesi un preoccupante rallentamento.

Gran parte dei nostri acquisti all'estero serve a soddisfare la propensione degli italiani a consumare il proprio reddito in spese per consumi non strettamente necessari. La conseguenza di questa tendenza è che gli investimenti produttivi, aumentati nel 1955 di oltre il 15 per cento rispetto all'anno precedente, sono aumentati nel 1956 soltanto del 4 per cento, contraddicendo in tal modo in misura preoccupante le previsioni del Piano Vanoni.

* *

L'Italia occupa attualmente il primo posto tra i Paesi costruttori di naviglio. Essa ha superato negli ultimi mesi perfino gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone. Nel secondo trimestre di quest'anno, per la prima volta, il volume delle costruzioni italiane ha superato anche quelle tedesche: al 30 giugno scorso, infatti, nei cantieri italiani erano impostate navi per un complesso di 918 mila tonnellate, mentre i cantieri tedeschi ne avevano soltanto 912 mila.

ROMA. — Titoli industriali senza affari e con prezzi stazionari. Ferme soltanto le Immobiliari su notizia di aumento di capitale. Stazionari i valori di Stato.

Finsider 417,50-419; Montecatini 2636-38-40-36; Fiat 1270-69-70; Unes 500-04-06-07; Merid. El. 1445-46; Edison 2790-95; Risanamento 7090-7100-120-118; Immobiliare 627-29-627,50-27; Beni Stabili 4580-610-655-4650; Marcia 1530-1531. Diritti Italgas 71,75 Dopoborsa nullo.

Titoli trattati: di Stato 32 milioni 200.000; obbligazioni 24.300.000; azioni 100.175.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 625,25; dollaro canadese 646,50; franco svizzero 145,55; corona danese 90; corona norvegese 90,90; corona svedese 115,50; fiorino olandese 160,50; franco belga 12,355; franco francese 135,60; lira sterlina 1586; marco tedesco 147,75; scellino austriaco 11,30; peseta spagnola 23,60; scudo portoghese 21,50; peso argentino 13; cruzeiro brasiliano 6,45 rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1069-1078; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20; lira turca 40,60; sterlina australiana [illegible].

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro [illegible]-6500; marengo 4975-5075; sterlina unit. 1610-1630; sterlina egiziana 1100-1130. dollaro blu 633,50-634,50; franco sv. 147,50-148; franco francese 137,50-138; peso 13,30-14; peseta 11,40-11,60; 20 messicani oro 30.000-30.500; oro al mille 718-719; argento puro 20.000-20.300; marco tedesco 149-150.

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
Rendita 3½%	62 35	62 85
» »	62 25	62 75
Rendita 1902	58 70	58 70
Rendita 5%	92 80	92 80
» »	92 70	92 70
Redimibile 3½%	81 —	81 35
» »	80 90	81 25
Redimibile 5%	95 40	95 40
» »	95 50	95 50
Ricostruz. 3½%	74 25	74 15
» »	74 15	74 05
Ricostruz. 5%	86 80	86 85
» »	86 70	86 75
Ist. fond. 5%	81 15	81 10
[illegible]	81 025	81 025
B.T.N. 5% 1959	97 30	97 2[illegible]
» » 1960	95 60	95 775
» » 1961	94 30	94 30
» » 1962	93 15	93 075
» » 1963	92 50	92 35
» » 1964	92 30	92 20
» » 1965	92 35	92 25
» » 1966	92 35	92 30

OBBLIGAZIONI	25	26
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	92 70	92 625
[illegible]	91 475	91 725
[illegible]	93 30	93 20
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	99 45	99 60
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	106 80	106 80
[illegible]	87 20	87 35
[illegible]	85 —	84 50
[illegible]	85 10	85 30
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	87 50	87 40
[illegible]	88 30	88 275
[illegible]	91 875	91 925
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	83 50	83 50
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 20	92 25
[illegible]	92 90	92 875
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 20	94 35
[illegible]	92 80	92 60
[illegible]	92 60	92 90
[illegible]	92 —	92 —

	25	26
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 50	95 60
[illegible]	96 —	95 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	101 50	101 20
[illegible]	101 —	101 20
[illegible]	101 60	101 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 20	100 30
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	103 50	103 40
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	100 85	100 85
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	95 60	96 —
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	102 40	102 —
[illegible]	100 —	100 30
[illegible]	92 50	92 45
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	91 20	91 70
[illegible]	93 85	93 85
[illegible]	92 55	92 55
[illegible]	96 50	96 75
[illegible]	90 50	90 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 —	93 —

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI	25	26
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.500	10.400
[illegible]	1714	1712
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	25	26
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2005	2040

TRASP., ASSIC., FINANZ.	25	26
[illegible]	—	40 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2390	2393
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1715
[illegible]	—	—
[illegible]	1281	1281
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	25	26
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	289 —
[illegible]	615 —	618 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 85	16 70
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1369	1369
[illegible]	—	—

ELETTRICI	25	26
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	991 —	991 —
[illegible]	789 —	807 —
[illegible]	—	—
SIP	1472	1472
[illegible]	—	1445
[illegible]	1530	1530
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	25	26
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	182 —	185 —
[illegible]	—	—

DIVERSI	25	26
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2900
[illegible]	14.000	14.000
[illegible]	—	—
[illegible]	3330	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	25	26
[illegible]	1448	1430
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1935	1950
[illegible]	—	2530
[illegible]	2640	2636
[illegible]	340 —	—
[illegible]	205 —	205 —

IMMOBILIARI	25	26
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4410
[illegible]	410 —	676 —
[illegible]	—	4150

Mercato ancora molto povero ed inespressivo. E' stata confermata una buona resistenza di fondo, realizzata con scarse variazioni alla superficie. Le Monteponi sono apparse in recupero; le Italgas per quanto ancora riflessive dai prezzi di ieri, sono apparse nettamente in fase di maggiore equilibrio. Ricercate varie voci tra gli immobiliari. Migliori le Unes. Sulle rimanenti voci si è delineata una facile tenuta sui precedenti livelli. Titoli di Stato ed obbligazioni ancora riflessivi. Dopoborsa inespressivo. Diritti Italgas 71 Diritti Paramatti [illegible]. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 3.500.000 c.n., obbligazioni per lire 4.900.000 c.n., azioni per contanti n. 56.400 di cui 18.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 627,50, dollaro canadese 647; franco svizzero 146,10; fiorino olandese 159, franco belga 12,35; franco francese 136; sterlina G.B. 1570; marco germanico 147,50; scellino austriaco 23,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6400; marengo svizzero 4950-5150; sterline carta unitaria 1600-1630; dollaro carta Usa 630-635, franco svizzero 147,75-148,75; franco francese 134-139; oro fino 714-724; argento 19,25-19,75.

MILANO. — La riunione si è svolta sotto una intonazione piuttosto sostenuta, che permetteva a molte voci del listino di recuperare parte del terreno perduto. Avvicinandosi la chiusura, il denaro si faceva più audace e interveniva decisamente, specie sul comparto dei valori immobiliari, tutti in progresso, eccezion fatta per due soli titoli, nonché sui mercuriferi Amiata e Siele. Anche il settore dei finanziari e assicurativi migliorava le sue posizioni unitamente agli elettrici. La Viscosa, però, regrediva di una frazione dopo il precedente balzo in avanti. Ben tenuti i saccariferi Eridania e Distillati nonché le Cementi. Nelle ore pomeridiane il denaro insisteva ulteriormente, portando la Fiat a 1371; Catini 3640; Unes 511; Immobiliare Roma 629, tutto per liquidazione. Diritti Italgas 71,875. Titoli trattati: valori di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 47.500.000; obbligazioni 128 milioni 500.000; azioni 306.045 di cui Nebiolo 50.000; Immobiliare Roma 28.000; Catini 30.000; Fiat 17.300; Unes 16.200; Rinascente 14.500; Liquigas 14.000; Finsider 14.000; Edison 9700; Ilva 9000; Sade 6000; Terni 5500; Pirelli 4900; Sme 4300; Bastogi 4000; Finelettrica 3958.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 92,55; R. 3,50% 63,70; Red. 3,50% 81,50; Red. 5% 95,70; Ric. 3,50% 72,95; Ric. 5% 86,87; Rif. fon. 5% 90,85; Trieste 5% 90,55, Buoni del Tesoro '59 5% 97,20; '60 5% 95,70; '61 5% 94,20; '62 5% 92,00; '63 5% 92,82; '64 5% 92,28; '65 5% 92,30; '66 5% 92,20.

Mediobanca 14.290; Bastogi 1717; Finelettrica 1382; Finmare 504; Finsider [illegible]; Gim 5900; Invest 2530; La Centrale 5145; Sviluppo 1525; Ass. Gener. 26.300; Assicurat. 7000; Ras 8000.

Nord Milano 4400; Mittel [illegible]; Veneta 2175; Châtillon 2290; Cantoni 12.290; Cucirini 7790; Cascami 5700; Gavardo 4018; Linificio 476; Rotondi 21.700; Snia Viscosa 1711; Un. Manif. 24.060.

Arg. Brogg. 850; Dalmine 1965; Ilva 508; Magona 558; Met. Brev. 2088; Metalli 5450; Amiata 7550; Montecatini 2633; Monteponi 2050; Siele 6050; Bianchi 525; Fiat 1370; Nebiolo 16,60.

Sade 1531; Cieli 2990; Dinamo 2583; Edison 2795; Bresciana 3380; Caffaro 242; Calabria 1713; Campania 1740; Sarda 2940; Valdarno 2520; Emiliana 2755; Subalpina 2315; Sit 957; Lucana 1750; Magnetti 849; E. Marelli 476; Orobia 2383; Pugliese 1635; Romana El. 2805; Sme 2712; Sip 1475; Meridionali 1447; Stet 2382; Tecnomasio 2297; E. Volta ord. 1560; E. Volta pref. 2450; Teti A 3063; Teti B 3059; Terni 287,50; Unes 506; Viscosa [illegible].

Distillati 5340; Eridania 4950. Motta 5100; Rom. Zucch. 595; Ansaldo 2530; Carlo Erba 3880; Italgas 1420; Liquigas 349; Mira Lanza 2550; Ossigeno 1275; Pibigas 210; Rumianca 1927; Saffa 2190; Solvay 1055.

Acdes 7705; Beni Stab. 4630; Edificio 7100; Gen. Imm. 625; [illegible] 1960; Iniziat. 1505; Milano Centr. 5100; Risanamento 7110; Sytoc 4075; Cart. Burgo 14,030; Cer. Pozzi 535; Ginori 1292; Ciga 4198; Eternit 5400; Italcementi 15.650; Rinascente 179,50; Linoleum 3665; Pirelli S.p.A. 4021; Pirelli & C. 2957; Snerighio 356.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6375-6575; marengo svizzero 4925-5125; oro 718-720; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA. — Seduta con affari limitati e chiusura sui corsi precedenti. Migliorano Amiata, Unes, Immobiliare, Edison e Risanamento, fra i locali in progresso Moli. Reddito fisso in lieve flessione per i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni; obbligazioni 800.000; azioni [illegible].

FIRENZE. — Anche oggi al listino non è stato fatto alcun prezzo. Durante la seduta si sono trattate molte le Immobiliare, che hanno oscillato da un minimo di 624 ad un massimo di 635, e si è fatto 2516 delle Valdarno. Come si nota dai prezzi l'attività si è svolta generalmente sui titoli elettrici e finanziari mentre il resto ha subito una leggera flessione. Fra i locali offerte le Incendio a 4600, le Idrocarburi a 790, le Biondi a 196; ricercate le Magona a 562. Dopoborsa leggermente più calmo: Montecatini 2635-35; Valdarno 2520. Titoli trattati; obbligazioni 2 milioni; azioni 6000.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Buon comportamento dei titoli metallurgici e petroliferi, nonché di numerosi titoli esteri. Calma sul mercato dell'oro.

LONDRA — L'ottimismo è finito e tanto i titoli di Stato quanto quelli industriali hanno perduto leggermente.

NEW YORK. — Contrastanti tendenze si sono alternate oggi alla Borsa valori di New York, risoltesi in chiusura in leggere migliorie generalmente comprese entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.130.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in guadagno a 216,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 35 a 130 cents per balla: ottobre 34,18; dicembre 34,17; marzo 34,50; disponibile 34,64.

Mercato dell'uva

Continua a Dogliani il mercato del dolcetto: venduti ieri [illegible] miriagrammi alla media di L. 698,09 al mg. (prezzo massimo L. [illegible], minimo L. 600). Sono ancora fermi gli altri mercati.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali si avrà al mattino cielo molto nuvoloso con pioggia, temporali e nevicate sui rilievi oltre i duemila metri. Nel corso della giornata, detti fenomeni si estenderanno sulle rimanenti regioni. Dal pomeriggio potranno aversi schiarite al nord. Temperatura in diminuzione. Mar Ligure, Tirreno, mari ad ovest della Sardegna agitati; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13,5	20,4	Pescara	13,2	24,8
Trento	14,8	18,5	L'Aquila	17,2	20,4
Trieste	13,6	22,6	Roma	16,6	24,8
Venezia	14	20,8	Bari	17,8	26,2
Milano	15,6	17	Napoli	16,2	25
Genova	17,8	21,2	Reggio C.	19,1	29,4
Bologna	16,4	22,6	Messina	20,4	26,5
Firenze	17,8	25,1	Palermo	19,6	27,5
Pisa	17	25,2	Catania	16,4	28,2
Ancona	19,4	24,4	Alghero	19,4	25
Perugia	15,9	23,1	Cagliari	19,4	30

Dichiarazioni sull'«asiatica» dell'Alto commissario per la sanità

"Non drammatizzare: l'epidemia è benigna e non è necessaria la vaccinazione generale,,

In tutta Italia risultano denunciati 97.858 casi - Le più soggette al morbo sono le collettività infantili, meno minacciati i vecchi - A Roma altri tre morti per complicazioni, tra cui uno studente liceale - Perdute per l'influenza cinque milioni di ore lavorative - La regione meno colpita è la Toscana - Scuole chiuse a Novara, Rieti e Viterbo

Le notizie provenienti da ogni parte d'Italia, e anzi del mondo, informano che la pandemia influenzale sta propagandosi progressivamente in tutti i paesi.

Molti si affannano a domandare se proprio si tratti di «influenza asiatica» o di «spagnola» o della «solita influenza». E' opportuno di ribadire che ha ben scarsa importanza per il pubblico di stabilire se si tratti di influenza dovuta al virus A o al virus B. Questo problema ha interesse per gli esperti di virologia, a cui spetta il compito di determinare di volta in volta le caratteristiche dei singoli virus isolati dai vari malati o gruppo di malati, per poterli catalogare ed eventualmente preparare dei vaccini specifici. Per i profani è invece importante di tenere presente che, qualunque sia il virus che ne è la causa, la attuale influenza è malattia relativamente benigna, che si risolve nella enorme maggioranza dei casi in pochi giorni lasciando uno stato di debolezza e di disappetenza che si dileguano dopo una settimana o poco più. Purtroppo è molto contagiosa, e in questo si differenzia dalla «solita influenza», e per questo è assai difficile e problematico premunirsi, molto più trattandosi di una malattia da virus, appartenente cioè a quel gruppo di malattie infettive e contagiose che più difficilmente possono essere arginate anche dalle più aggiornate e tempestive provvidenze igieniche. Specialmente nelle comunità, come le caserme, i convitti ecc., una volta verificatisi i primi casi, rapidamente quasi tutti ne vengono colpiti.

E' da domandarsi se in queste condizioni sia giustificata la chiusura delle scuole, e il ritardo nella loro apertura, come da qualche parte è stato disposto. A questo riguardo si deve premettere che la chiusura delle scuole trova piena giustificazione di fronte a una epidemia che colpisca l'infanzia. Ma l'influenza colpisce tutte le età, e pertanto la chiusura delle scuole male si comprenderebbe se non fosse accompagnata dalla contemporanea chiusura dei teatri, dei cinematografi, delle chiese, e insomma di tutti i locali dove si adunano molte persone. Personalmente, a tutt'oggi, io non ritengo giustificato un simile provvedimento, tenuto anche presente, che, nonostante tutto, la pandemia attuale non si esaurirà tanto presto, e non si potrà certo arrestare per lungo tempo l'attività collettiva per ovviare a un pericolo relativo, di fronte al quale non risulta, dopo tutto, che altri paesi abbiano fin qui fatto ricorso a provvedimenti che potessero compromettere la loro normale attività.

A proposito di prevenzione della malattia molto si è parlato della vaccinazione, e si sono elevate palesi proteste per la mancanza di vaccino. Meno male che in nessun paese del mondo esistono quantità di vaccino neanche lontanamente adeguate alle richieste. Ma si deve anche dire che se il vaccino esistesse per tutti, ben pochi sarebbero poi quelli che lo richiederebbero, e per evitare la noia di farsi vaccinare, e anche perché è da ritenere che i risultati non sarebbero così tranquillizzanti come qualcuno crede, date anche le difficoltà praticamente insuperabili di avere ovunque vaccini specifici, cioè preparati con virus di caratteristiche identiche a quelle del virus responsabile della malattia non sempre identica da luogo a luogo. Comunque il vaccino non c'è, nè in Italia, nè in nessun altro paese, almeno in quantità sufficiente a vaccinare una gran parte della popolazione, e quindi è fuori luogo insistere nelle lamentazioni.

Un problema molto più pressante è quello del comportamento da adottarsi da coloro che siano colpiti da influenza. Data la naturale benignità della malattia, si potrebbe anche consigliare di non ricorrere a cure particolari, ma di aspettare che la malattia evolva spontaneamente a guarigione. Ma potrà darsi, e questa evenienza sarà piuttosto frequente, che qualcuno dei sintomi coi quali la malattia si appalesa, come la cefalea, la febbre, l'epistassi, si renda particolarmente penosa, e allora converrà far ricorso ai comuni rimedi, specialmente agli analgesici e antipiretici, tra i quali ben tollerata e a tutti nota la aspirina o la rodina. Ma nella enorme maggioranza dei casi sarà sufficiente di mettersi subito a letto e restarci almeno fino alla scomparsa della febbre, prendere qualche leggero evacuante dell'intestino e tenere una alimentazione possibilmente non scarsa, variata e relativamente libera, compatibilmente con la tolleranza. Ma se la risoluzione tendesse a ritardare e la tosse permanesse insistente, allora l'intervento del medico si renderebbe necessario. Al medico soltanto spetta la prescrizione di cure antibiotiche, che si rendono necessarie nelle complicazioni.

E qui bisogna avvertire che in questa malattia di regola non si rende necessario nè utile il ricovero in ospedale. Il ricovero del malato sarà deciso di volta in volta dal medico, in base alla constatazione di complicazioni, specialmente a sede broncopolmonare, che devono sempre essere seguite e trattate secondo precise indicazioni derivanti dall'esame del malato e dalle indagini di laboratorio. Queste complicazioni non sono causate direttamente dal virus della influenza, ma da altre infezioni che all'influenza si sovrappongono con grande facilità. In questa mala prerogativa dell'influenza alle predisposizioni alle infezioni secondarie sta realmente il pericolo di questa epidemia, la quale, per quanto finora si sia dimostrata molto benigna, non è escluso che in seguito, specialmente nella stagione invernale, possa portare a più frequenti e gravi complicazioni, dovute appunto al sovrapporsi di complicazioni batteriche banali. A questo riguardo però dobbiamo avvertire che di fronte a tali complicazioni non siamo disarmati, ma potremo sempre lottare con tutti i mezzi che la moderna terapia ha approntato con tanto successo.

In complesso l'attuale pandemia influenzale, se non deve allarmare data la sua regolare benignità, giustifica la nostra preoccupazione per la sua estensione e per la grande contagiosità. Questo significa che la pandemia non è prossima ad esaurirsi, ma anzi probabilmente si protrarrà più o meno ovunque durante i mesi invernali. Data però la costante benignità con cui si è manifestata negli altri Paesi, in alcuni dei quali tende ormai ad esaurirsi senza aver cagionato una sensibile mortalità, è fondata la speranza che anche da noi finirà con l'esaurirsi senza portare a gravi conseguenze e senza dar luogo a seri intralci alla attività collettiva.

Prof. Pio Bastai
Dir. dell'Ist. di Clinica medica generale dell'Univ. di Torino

La situazione in Piemonte

Novara, 26 settembre.

L'apertura delle scuole, in provincia di Novara, è stata rinviata dal 1° al 7 ottobre. Il provvedimento è stato deciso dalle autorità scolastiche, ma solo per misura precauzionale. Infatti i malati di febbre asiatica in tutta la provincia risultano essere soltanto sei.

I primi casi di asiatica a *Voghera* sono stati segnalati oggi all'autorità sanitaria. I colpiti, isolati a domicilio, sono due persone adulte. Si ritiene però che i casi non denunciati siano parecchi. E' stata disposta la generale disinfezione delle scuole mentre si è proceduto alla vaccinazione dei sanitari dell'ospedale civile e dell'istituto di maternità.

L'«asiatica» è arrivata anche a *Santhià*. Oggi pomeriggio all'officina Magliola dodici casi si sono registrati fra gli operai.

Ad *Acqui* nuovi casi di febbre asiatica tra la popolazione civile e i militari del 7° Artiglieria. Tra i colpiti anche alcuni ufficiali. Un malato viene segnalato nella caserma dei carabinieri. Anche dall'Acquese e dalla Valle Bormida vengono segnalati altri casi: un centinaio ad Urbe, e diversi a Cairo Montenotte.

Stamane sono stati sottoposti a vaccinazione i medici dell'ospedale di *Alessandria*: si è trattato di una misura precauzionale, in quanto la situazione in città è normale ed i pochi casi sono tutti a decorso benigno.

A *Novi Ligure* l'epidemia di febbre influenzale del ceppo Singapore va estendendosi. All'ufficio sanitario comunale oggi ne sono stati denunciati altri dieci casi. Si tratta di forme benigne, senza complicazioni bronco-polmonari.

L'«asiatica» che da quindici giorni ha fatto la sua comparsa in *Valle d'Aosta*, circoscritta però alla sola zona del Comune di Bionaz, ha fatto registrare i primi casi isolati sia in città che in altri centri della regione.

Un altro morto in Lombardia

Milano, 26 settembre.

L'influenza asiatica si è rapidamente diffusa in 170 Comuni della provincia di Milano: secondo le ultime denunce presentate stamane all'Ufficio d'igiene dagli organi competenti, gli ammalati sarebbero circa quattromila.

Una nuova vittima è stata denunciata a Cassano d'Adda; si tratta del contadino Gioachino Cereda, di 45 anni, residente alla cascina Taranta sulla strada per Treviglio: il poveretto era stato colpito l'altro giorno dalla febbre con conati di vomito e cefalea, e gli è subentrata poi una broncopolmonite che stamane lo ha fulminato.

Centomila casi di "asiatica,, denunciati ma in tutta Italia sono molti di più

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 settembre.

A Palazzo Madama il sen. Mott, Alto Commissario alla Sanità, ha fatto questa sera il punto sulla diffusione in Italia dell'epidemia di influenza asiatica, ed ha illustrato i provvedimenti che sono stati predisposti dal Governo per porre un freno al dilagare della malattia.

«L'atteggiamento da tenere di fronte alla epidemia è questo — ha detto Mott —: nè ottimismo nè pessimismo preconcetto, ma decisa lotta alla malattia e alla psicosi della malattia. E soprattutto ricordarsi che l'epidemia è in forma benigna e che la situazione non va drammatizzata».

Prima di procedere nella sua dettagliata esposizione, il sen. Mott si è soffermato ad esaminare l'andamento dell'epidemia a Napoli e a Roma, le due città maggiormente colpite dal virus dell'asiatica.

«A Napoli — ha detto — la percentuale degli ammalati è stata pari al 3 % dell'intera popolazione del capoluogo; quanto alla virulenza assunta dall'asiatica, essa è deducibile dal raffronto tra il numero di decessi per affezioni broncopolmonari verificatisi nella città partenopea tra il 1° agosto e il 20 settembre del 1956 e tra lo stesso periodo di tempo del 1957: nel 1956 i decessi furono 79, mentre nel 1957 salirono a 88. Prendendo in esame Roma e la sua provincia — ha continuato l'Alto Commissario — troviamo i seguenti dati: [illegible] denunce di malattia con [illegible] morti, una percentuale cioè dello 0,26 % dei colpiti dall'influenza. In totale, in tutto il territorio nazionale, risultano ammalate 97.858 persone, ma questa cifra, ricavata dalle denunce ufficiali, è indubbiamente inferiore alla realtà».

Dall'esame della percentuale degli influenzati e dal confronto statistico del numero dei decessi, il sen. Mott ha tratto motivo per affermare che «l'epidemia conserva il suo carattere benigno, anche quando dà luogo a manifestazioni significative sotto l'aspetto clinico - statistico».

Il relatore ha tuttavia ammesso che l'epidemia interessa ormai tutte le regioni d'Italia e che i più soggetti al morbo sono «le collettività infantili». Non altrettanto minacciati sembrano gli ultrasessantenni.

La parte più interessante nell'esposizione dell'Alto Commissario è indubbiamente quella che riguarda i provvedimenti attuati in sede governativa per combattere la malattia e preparare ingenti dosi di vaccino immunizzante. «Fin dal 5 settembre gli istituti vaccinogeni — ha affermato in proposito il sen. Mott — hanno messo a disposizione dell'Alto Commissariato ottantamila dosi di vaccino. La produzione è poi continuata con ritmo accelerato, compatibilmente con gli elevati tempi di preparazione (oltre 60 giorni) e con la limitata potenzialità industriale. Mensilmente vengono prodotte 100-150 mila dosi di vaccino e su questa disponibilità l'Alto Commissariato ha dovuto impostare la sua campagna di difesa immunizzatrice».

«Oltre al vaccino di produzione nazionale — ha proseguito l'alto commissario — l'Italia potrà però contare su 800 mila dosi di vaccino che saranno fornite fra breve dal laboratorio di Stato dell'Australia: i fondi relativi all'acquisto sono già stati accreditati alla organizzazione mondiale di sanità di Ginevra».

Dopo aver ricordato che neppure le nazioni più ricche hanno potuto produrre quantità di vaccino sufficienti per tutti i cittadini, il sen. Mott ha affermato che «una vaccinazione in massa della popolazione italiana è da escludersi perché mancano tra l'altro sull'efficacia del vaccino quei presupposti d'ordine sperimentale, epidemiologico e clinico-statistico, che possano giustificare l'adozione di un siffatto provvedimento».

Concludendo, l'Alto Commissario ha dichiarato che sono state impartite tutte le istruzioni per un corretto impiego del vaccino al riparo di ogni dispersione, con l'ordine di immunizzare con precedenza le persone addette ai servizi essenziali e quelle che per la natura delle loro occupazioni sono più esposte ad ammalarsi ed a trasformarsi in veicolo di contagio.

Il 20 per cento della produzione sarà invece messo in libera vendita nelle farmacie, perché sia destinato a quelle persone per le quali, a causa dell'età o delle particolari condizioni di salute si possa temere che l'influenza assuma carattere di gravità.

Domani mattina il sen. Mott farà altre precisazioni parlando alla commissione del lavoro e della sanità della Camera.

A Roma, frattanto, quest'oggi la situazione si presenta stazionaria e l'epidemia, che pure ha raggiunto la sua punta massima, non accenna a decrescere: ancora tre cittadini sono deceduti per complicazioni polmonari e cardiocircolatorie subentrate alla febbre asiatica preesistente. Tra i morti è uno studente diciottenne, Vitaliano Risso, il cui organismo era affaticato dagli esami di licenza liceale appena sostenuti; gli altri due — Ernesto Meglio di 69 anni e Marianna Di Cesare di 58 — erano persone da tempo afflitte da scompensi cardiaci.

La malattia continua a tenere una parte cospicua della popolazione lontana dal lavoro e dagli uffici: nei settori industriali e commerciali gli assenti oscillano tra il 10 e il 30 del personale e, per causa dell'asiatica, si calcola che siano andate perdute 5 milioni di ore lavorative. Anche tra gli sportivi le assenze sono in numero considerevole: dopo Vivolo e Di Veroli, si sono ammalati i calciatori Carradori, Castelluzzi e Giannini della «Lazio».

Qualcosa s'è cominciato a fare da parte delle autorità cittadine e dei vari enti per limitare il contagio: l'A.T.A.C. ha provveduto a disinfettare tutte le vetture tranviarie.

Le segnalazioni che giungono nella capitale denunciano una situazione sanitaria ancora grave in molti centri del Lazio e in alcune regioni dell'Italia centro-meridionale. A Tivoli in particolare il numero degli ammalati è molto elevato, se paragonato al totale della popolazione; nel piccolo Comune si registrano inoltre tre decessi, ma è ancora incerto se la causa sia da attribuire all'asiatica.

Altri morti vengono segnalati a Bari, Taranto, Cosenza: influenzati, ma in forma leggera, sono poi 2000 abitanti di Chieti, e 5000 abitanti de L'Aquila. L'epidemia, che finora aveva risparmiato le Puglie, ha fatto la sua comparsa anche a Foggia dove sembra sia malato un terzo dei cittadini. Secondo calcoli approssimativi il numero di influenzati in tutta la regione pugliese supererebbe i 150 mila casi. In miglioramento appaiono invece le condizioni di salute delle Forze Armate: 23 mila militari su un totale di 37 mila ammalati hanno già ripreso servizio, e per gli altri la guarigione è solo questione di giorni. In sintesi la regione d'Italia meno colpita dall'epidemia è la Toscana, dove gli influenzati non superano le 1500 unità, con una punta di 789 casi a Firenze.

Seguendo l'esempio di Roma e Milano, i provveditori agli studi di Viterbo e di Rieti hanno deciso di prorogare l'inizio delle lezioni scolastiche nelle elementari: nei due centri le scuole apriranno i battenti il 15 ottobre.

s. c.

In provincia di Torino decorso non allarmante

L'influenza asiatica continua il suo corso in numerosi Comuni della provincia.

Venaria è sempre il centro più colpito: la percentuale degli ammalati fra la popolazione è altissima, 28%. Allo stabilimento Snia di Altessano ieri mattina hanno ripreso il lavoro 13 donne; gli assenti erano ancora 280. Nello stabilimento di Venaria, dove l'asiatica si è manifestata con ritardo, il numero degli ammalati è in forte ascesa; gli assenti erano ieri 320. Nella cittadina l'andamento è pressochè stazionario. I nuovi ammalati di ieri sono stati circa 200, forse un uguale numero è entrato in convalescenza. Il decesso della signora Zelmira Costa ved. Mencone avvenuto ieri l'altro mattina non è da imputarsi alla asiatica ma ad insufficienza acuta di cuore, come ha dichiarato il medico curante.

Un altro intenso focolaio alle porte di Torino è nei comuni di Gassino, Castiglione e S. Raffaele dove la percentuale supera il 5%. I primi casi si sono verificati sabato pomeriggio ed ora gli ammalati sono circa 800. A Chieri la percentuale è del 4,7%; a Chivasso gli ammalati sono 400 (3,2%); ogni giorno se ne ammalano altri 40-50; a Moncalieri l'influenza ha colpito l'1,90% della popolazione ed ha avuto origine, a quanto sembra, dalla Scuola Allievi Sottufficiali dei Carabinieri.

Anche a Pinerolo l'asiatica è partita dalle quattro caserme locali: 70 alpini del Battaglione «Susa» sono isolati nell'infermeria e nelle aule didattiche trasformate in reparto ospedaliero; sono fra i degenti anche i quattro infermieri del reparto. Nel 1° Reggimento Nizza Cavalleria gli ammalati sono 24; a mano a mano che qualcuno ritorna dalla licenza, per precauzione viene posto in isolamento per la durata di sette giorni. In città gli ammalati sono circa 400 (1,45%).

La morte del geom. Paolo Scrivano di 25 anni, abitante a Pinerolo in piazza d'Armi 1, avvenuta ieri l'altro, ha messo in allarme la popolazione, ma ogni apprensione è ingiustificata. Il dott. Gaudenzio Demo, primario di medicina dell'ospedale locale che aveva in cura lo Scrivano, ha affermato che questo caso non deve assolutamente fare testo. Il geometra — egli ha detto — era stato colpito dall'influenza a metà della scorsa settimana e sabato si era già ristabilito. Lunedì ha subito una ricaduta sfociata in broncopolmonite; l'esito è stato letale perché la sua resistenza fisica era fortemente ridotta per cause estranee all'asiatica. A Carmagnola e a Ciriè la percentuale delle persone colpite è ancora inferiore all'uno per cento. Da ogni parte vengono richiesti alla Prefettura dosi di vaccino, ma il medico provinciale è nella impossibilità di esaudire le richieste nella misura desiderata.

Assente la Campagnoli per sospetta febbre asiatica

Lo studente siciliano ha vinto i 5 milioni di "Lascia o raddoppia,,

L'ottantaseienne appassionato di Dumas ed il pastore abruzzese azzeccano la giusta risposta - Felice esordio d'una signora sui romanzi polizieschi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 settembre.

Lo studente siciliano Bruno Lo Cascio è stato il trionfatore della novantaseiesima edizione di «Lascia o raddoppia». Per conquistare i cinque milioni il giovane appassionato di atletica leggera ha dovuto sottoporsi ad uno sforzo mnemonico eccezionale, senza precedenti. Il pubblico questa sera ha avuto la chiara impressione che in fatto di domande multiple gli esperti abbiano esagerato.

E' stato calcolato che il Lo Cascio ha dovuto praticamente rispondere a ben 26 domande. Il giovane studente è entrato nella doppia cabina con il nipote Elio, un vispo bimbetto di undici anni di origine siciliana ma abitante a Roma coi genitori, che aveva ricoperto un piccolo ruolo del film «La spiaggia» di Lattuada. Dei tre ostacoli finali che il giovane finalista ha dovuto affrontare, particolarmente arduo è stato giudicato il secondo. Al concorrente sono state presentate dieci cifre. Si trattava di misure ottenute in diverse specialità in gare maschili olimpiche. Bisognava ricordare i nomi degli atleti che avevano compiuto le varie prestazioni e gli anni in cui furono raggiunti quei limiti atletici. Bruno Lo Cascio, con ammirevole calma, ha risolto esattamente il molteplice quiz. L'ultima domanda è stata superata di slancio.

All'inizio della trasmissione Mike Bongiorno ha annunciato una notizia imprevista: l'assenza della signorina Edy Campagnoli. «E' a letto indisposta — egli ha detto — è stata colpita dall'asiatica».

«Si tratta di una comunissima influenza — ha dichiarato invece stasera la madre della presentatrice per telefono. — Edy alle 17, ora in cui avrebbe dovuto recarsi al teatro per le prove della trasmissione, aveva 38,5 di temperatura. Ha chiesto alla direzione della RAI-tv di essere esonerata per questa sera. Non hanno opposto difficoltà». Alle 22 la febbre era salita a 39,3.

In assenza dell'elegante partner di Mike, i due valletti si sono alternati nella presentazione preliminare dei vari concorrenti. E se la sono cavata abbastanza bene.

La prima esordiente della serata è stata la signora Laura Grimaldi, traduttrice di libri, residente a Bergamo ed esperta di letteratura poliziesca. Essa conosce e parla correntemente tre lingue, è capace di tradurre un libro in quattro o cinque giorni. La signora Grimaldi è riuscita ad arrivare fino in fondo, rispondendo a tutte le otto domande preliminari. Si è trattato per la maggior parte di «quiz» sceneggiati, per i quali gli esperti non hanno risparmiato effetti granguignoleschi e perfino un tantino macabri (come quando, ad esempio, sul palcoscenico è apparsa una bara dalla quale è uscito un giovane dall'aspetto sparuto).

Sfortunatissimo il secondo esordiente della serata, lo studente universitario Pietro Maslowsky, di origine polacca ma residente a Parma. E' esperto di poesia contemporanea italiana, americana e negra, ma non va oltre la seconda domanda. Al concorrente viene fatto ascoltare un disco. Si sente la voce del poeta Ungaretti che legge una sua poesia. Qual è il titolo? Il candidato non ricorda. Era «Senza più peso», dedicata a Ottone Rosai.

Attilio Zuliani, l'ottantaseienne tagliapietra di Dumenza, che sa tutto sui romanzi di Alessandro Dumas, ha continuato ad essere l'attrazione del gioco. Il nonnino del telequiz si è dichiarato sinceramente dispiaciuto per l'assenza della signorina Campagnoli. Tuttavia ha concesso una esibizione musicale e canora ad un tempo. Dopo essersi fatto preparare un bicchiere di vino, di quello buono, ha cantato una canzone marinara, accompagnandosi con la fisarmonica. Questa esibizione estemporanea ha suscitato qualche critica fra una parte del pubblico che non l'ha trovata appropriata per un vegliardo dalla candida barba.

Quindi il vecchio tagliapietre è entrato per la prima volta in cabina per la domanda da 640 mila lire.

«In che anno l'abate Busoni consegnò al Caderousse il brillante di Edmondo Dantès?». «Nel 1829». Attilio Zuliani è stato promosso: giovedì prossimo porterà davanti alle telecamere la sua consorte che ha 83 anni e con la quale è ammogliato da ben 65 anni.

Per la domanda da 1.280.000 lire il primo ad affrontare la sorte è il dottor Giorgio Murino, esperto in filatelia, che risponde esattamente ad una complicata domanda su un francobollo del 1889.

La seconda e ultima bocciata della serata è la signora Isabella Croce, la segretaria genovese preparata sulla storia di Israele. Ecco la domanda fatale: «Nella serie dei re di Giuda e in quella dei re di Israele si trovano solo tre nomi che appaiono sia nell'una che nell'altra serie. Indicare i nomi e gli anni in cui regnarono». La signora Croce, per quanto solleciti la memoria, non riesce a risolvere il quesito. Dovrà accontentarsi della «Fiat 600».

Anche il pastore abruzzese Savino Perilli, che compare davanti alle telecamere con due colleghi in costume regionale forniti di piva e cornamusa, si produce in un'esibizione musicale. I tre pastori eseguono una tarantella. Terminata la prova musicale, il Perilli entra in cabina. Ormai è alla penultima domanda. Nell'Orlando Furioso Dardinello buca la pancia a un inglese e l'uccide. Prima aveva afferrato per le spalle un altro inglese e lo aveva strappato in due. Il pastore deve ricordare i nomi dei due britannici così mal conciati da Dardinello. L'impresa non è difficile per il bravo candidato.

Viene introdotto quindi Levratto Mambelli, il timido disoccupato di Forlì appassionato di calcio. Anche lui è al penultimo traguardo del telequiz. La domanda preparatagli fa riferimento all'incontro internazionale di calcio Germania-Italia disputato a Duisburg nel 1924. In quella partita, nel secondo tempo furono immessi in campo tre giocatori di riserva. Mambelli risponde con esattezza ricordandone i nomi.

c. b.

La moda maschile italiana molto apprezzata negli S. U.

Roma, 26 settembre.

A novembre, o comunque, ai primi del prossimo anno, la moda maschile italiana tornerà a presentarsi negli Stati Uniti con una serie di «defilés» di modelli nelle principali città dell'Unione. Il nuovo viaggio, che segue a brevissimo termine quello effettuato nell'aprile scorso, è stato determinato dai favorevoli commenti dei tecnici degli industriali statunitensi oltre che dall'unanime consenso nell'opinione pubblica americana.

Ogni sei mesi, a Firenze, gli espositori italiani presentano le novità ed i perfezionamenti a rappresentanti di tutto il mondo. Mr. Giorgini, agente di fiducia delle più grandi case di abbigliamento statunitensi, riceve, senza tregua, ordinazioni di modelli confezionati, di disegni d'abito, di stoffe, di camiceria e di calzature. L'abbigliamento maschile viene così esportato in tutti i suoi dettagli con le concezioni sempre nuove di una linea costante.

Le cravatte invece, rappresentano l'unico articolo industriale, in senso stretto, che viene immesso direttamente dall'Italia in ogni mercato.

Il padre di Ugo Montagna morto dopo un'operazione

Roma, 26 settembre.

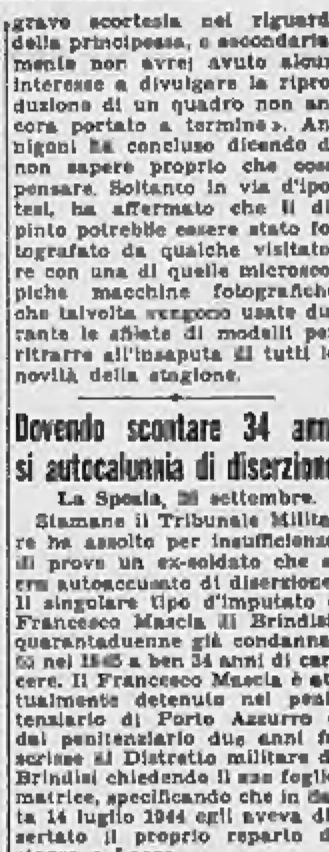
A seguito di un intervento operatorio è deceduto stanotte il sig. Diego Montagna, padre di Ugo Montagna, uno dei protagonisti del processo Montesi.

La salma sarà tumulata a Grotte (Agrigento) dove sabato prossimo saranno celebrati i funerali.

"Margaret non è così,, dicono a Londra del ritratto

Nel quadro la principessa ha "la testa a uovo, bocca e occhi asimmetrici, un'aria arrogante e cattiva,, - E' un mistero come "Paris-Match,, abbia potuto fotografarlo





Il ritratto della principessa causa delle accese polemiche

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 settembre.

(r. a.) Il *Daily Mirror* accusa oggi il pittore italiano Pietro Annigoni — autore del discusso ritratto di Margaret la cui fotografia è apparsa su *Paris-Match* prima che il dipinto fosse terminato — di aver «deformato» le sembianze della principessa.

«Margaret nel quadro appare asimmetrica — osserva il giornale —. Ha un'aria arrogante e cattiva. La testa sembra allungata, quasi a forma d'uovo; il naso è lungo, solido, insomma un naso romano; la bocca e gli occhi non sono di Margaret. La principessa non è così come Annigoni l'ha dipinta. Inoltre sembra che la figura rappresentata nel quadro non abbia petto; ciò che non si può dire della graziosa sorella della regina Elisabetta».

«Si direbbe che Annigoni ci sia cascato di nuovo — conclude il *Daily Mirror* —. Alla principessa Margaret ha riservato lo stesso pesante trattamento che al duca di Edimburgo nella scorsa primavera». A Londra dicono che il ritratto del consorte della regina abbia un aspetto piuttosto sinistro.

Pietro Annigoni, com'è noto, è il pittore ufficiale della Corte d'Inghilterra. Il ritratto che egli fece ad Elisabetta fu lodato in tutto il Paese, soprattutto per la quasi fotografica riproduzione del volto. Fotografie del dipinto furono tirate in decine di migliaia di copie ed esposte nelle Ambasciate e negli uffici pubblici. L'ultima fatica dell'artista italiano, che sta sollevando tante polemiche si trova ancora nello studio londinese di Annigoni. Come il fotografo della rivista francese *Paris-Match* sia riuscito a riprendere il quadro è un mistero, tanto più che Annigoni si trova attualmente in vacanza in Italia.

Firenze, 26 settembre.

Il pittore Pietro Annigoni fin dai primi di agosto è ospite dei conti Venerosi Pesciolini nella loro villa al Mugello, ad una decina di chilometri da Borgo San Lorenzo. La pubblicazione su *Paris Match* di una fotografia del ritratto che sta facendo a Londra alla principessa Margaret lo ha sorpreso non poco.

«Manco da Londra dallo scorso luglio — ha detto il pittore. — E vi farò ritorno solo alla metà di ottobre. Durante questi mesi il mio studio a Londra è rimasto chiuso e ben custodito. Escludo categoricamente che qualcuno possa esservi entrato a mia insaputa per fotografare il ritratto di Margaret».

Nei mesi nei quali ha lavorato a Londra al quadro, Annigoni non ha mai permesso ad alcuno di fotografarlo: «Anzitutto sarebbe stata una grave scortesia nei riguardi della principessa, e secondariamente non avrei avuto alcun interesse a divulgare la riproduzione di un quadro non ancora portato a termine». Annigoni ha concluso dicendo di non sapere proprio che cosa pensare. Soltanto in via d'ipotesi, ha affermato che il dipinto potrebbe essere stato fotografato da qualche visitatore con una di quelle microscopiche macchine fotografiche che talvolta vengono usate durante le sfilate di modelli per ritrarre all'insaputa di tutti le novità della stagione.

Dovendo scontare 34 anni si autocalunnia di diserzione

La Spezia, 26 settembre.

Stamane il Tribunale Militare ha assolto per insufficienza di prove un ex-soldato che si era autoaccusato di diserzione. Il singolare tipo d'imputato è Francesco Mascia di Brindisi, quarantaduenne già condannato nel 1945 a ben 34 anni di carcere. Il Francesco Mascia è attualmente detenuto nel penitenziario di Porto Azzurro e dal penitenziario due anni fa scrisse al Distretto militare di Brindisi chiedendo il suo foglio matricolare, specificando che in data 14 luglio 1944 egli aveva disertato il proprio reparto di stanza a Lecce.

Dapprima l'autorità militare rimase perplessa. La diserzione del Mascia non risultava dagli atti e ciò poteva essere attribuito al disordine amministrativo che regnava all'epoca; per cui la dichiarazione del detenuto venne trasmessa all'autorità giudiziaria militare che istruì a suo carico il processo per diserzione.

Francesco Mascia è comparso stamane davanti ai giudici nella tipica divisa a strisce bianche e nere del detenuto e dal suo interrogatorio è subito balzato evidente il secondo fine che l'ha portato all'auto-denuncia. Egli commise i furti (una trentina per i quali riportò in varie riprese condanne per complessivi 34 anni di carcere) nel 1944, dopo la presunta diserzione.

Oggi in udienza l'imputato ha detto che commise tutti i furti da disertore, per cui avrebbe dovuto essere giudicato dal Tribunale Militare, che doveva applicargli l'articolo 81 del Codice, secondo il quale è prevista una continuità di reato e conseguentemente una pena complessiva di gran lunga inferiore ai 34 anni collezionati invece nei diversi processi penali subiti. Naturalmente il Pubblico Ministero ha subito rilevato lo scopo del Mascia ed ha sostenuto che non si doveva credere alla sua auto-accusa. E il Tribunale lo ha mandato assolto.

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra viola ha riavuto finalmente la sua famosa ala destra

Interviene la Celere a Firenze per «liberare» Julinho dai tifosi

L'arrivo del calciatore brasiliano ha provocato scene di esaltazione alla stazione - L'entusiasmo della folla ha costretto Julinho a riparare nei locali delle Forze Armate - Dopo mezz'ora di "assedio" una jeep della Polizia ha potuto portare a casa il giocatore con la famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 26 settembre.

Il ritorno di Julinho a Firenze, avvenuto oggi alle 11,30 alla stazione di Santa Maria Novella, ha dato luogo a scene difficilmente immaginabili e che ricordano quel che successe ventiquattro anni or sono al ritorno di un altro calciatore, Pedro Petrone, detto l'«artillero» per la potenza dei suoi tiri in porta.

La scettica e ironica Firenze ha offerto, almeno per i suoi cittadini sportivi, uno spettacolo di un imprevedibile ed eccessivo entusiasmo: qualcosa come millecinquecento tifosi si erano adunati sotto la pensilina del binario numero [illegible] e quando Julinho è apparso nel riquadro della porta del suo scompartimento, con dietro la moglie, signora Teresa, e il figlio Luis Carlos, gli si sono precipitati contro, acclamando con un tal furioso entusiasmo che il piccolo Luis Carlos si è messo a gridare spaventatissimo.

I dirigenti «viola», fra cui Bernardini, e i giocatori della Fiorentina (salvo Montuori che per riuscire nell'impresa ha dovuto farsi largo con la forza) non sono riusciti ad avvicinarsi a Julinho, che spalleggiato dagli agenti della Celere ha dovuto rifugiarsi nella stanza riservata alle forze armate. Qui Julinho, sua moglie e il bambino hanno atteso una buona mezz'ora, poi mentre fuori altri due o tremila sportivi venivano allontanati da una camionetta della polizia perché facessero un po' di largo, hanno potuto raggiungere la loro casa (alla villetta di via Pietro Tacca, dove hanno già abitato per due anni) a bordo di una *jeep* della stessa polizia.

Nel pomeriggio Julinho si è recato allo stadio dove ha partecipato ad un incontro di due tempi di mezz'ora ciascuno della squadra «ragazzi». E' stato lui stesso che ha voluto allenarsi per dimostrare — come ha detto — di essere in ottime condizioni e, quindi, perfettamente in grado di scendere in campo domenica prossima contro l'Udinese.

La dimostrazione non poteva riuscire meglio e i tremila e passa spettatori accorsi sulle tribune dello stadio hanno potuto ammirare un Julinho più fresco e scattante che mai ed evidentemente impaziente di ricalcare il campo di gioco in una vera partita di campionato.

L'Udinese, quindi, dovrà affrontare domenica una Fiorentina euforica per il bel successo conseguito a Bologna e nella sua migliore formazione, giacché anche Chiappella, leggermente infortunatosi domenica scorsa, è notevolmente migliorato e quasi certamente sarà in campo. I «viola» scenderanno in campo così: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.

Intanto a Firenze gli sportivi discutono animatamente anche per altri due motivi di gran rilievo: le dimissioni del marchese Ridolfi da vicepresidente del settore tecnico della FIGC comunicate con una lettera all'ing. Barassi, in cui tra l'altro, Ridolfi rinfaccia al presidente della FIGC un «pluriennale ostruzionismo sistematicamente attuato» verso il suo lavoro; e una vibrata protesta telefonica del presidente della Fiorentina alla Federazione calcio per la concomitanza di ben sette partite del Prato e della Fiorentina negli stessi giorni.

g. m.

Chiuso ieri a Torino il «completo» d'equitazione

Il II Concorso nazionale «completo» di equitazione si è concluso ieri pomeriggio al campo ippico del Valentino con la disputa dell'ultima prova in programma: il salto degli ostacoli.

Questa la classifica finale dopo le tre giornate di gara: 1. Zaquilo (mar.llo Murtas) p. 224; 2. Zaccante (mar.llo Belligoli) p. 221; 3. Uccello (mar.llo Molinari) punti 214,33; 4. Idillio III [illegible] Riario Sforza) p. 207; 5. Omar II (signor D'Amelio) p. 204; 6. Urbinate (ten. Vicarini) p. 198; 7. Tessiò (cap. Grignolo) p. 171; 8. Arcidosso (cap. Greco) p. 145; 9. Montebello (sig.na Lalla Novo) p. 137; 10. Tokyo (ten. Nava) p. [illegible]; 11. Belfiore (signor Bona Cabibi) p. 22,20.

Sirola e Merlo finalisti del campionato italiano di tennis

La semifinale Pietrangeli - Sirola guastata da una serie di incidenti di gioco - Il titolo femminile in disputa tra la Bellani e la Lazzarino

Beppe Merlo e Orlando Sirola sono i due finalisti del singolare maschile ai campionati italiani assoluti di tennis; Silvana Lazzarino e Annelies Bellani le due finaliste del femminile. Questo il responso delle gare di ieri, svoltesi su campi resi pesanti dalla fitta pioggia caduta nella mattinata. Teoricamente i risultati dovrebbero essere considerati regolari, giacché Merlo ha sempre avuto la meglio su Maggi mentre Sirola, quest'anno, aveva battuto Pietrangeli nei due precedenti confronti diretti. Anche per quanto concerne il settore femminile non si può gridare alla sorpresa essendo la Lazzarino la grande favorita della specialità e avendo la Bellani sconfitto la Migliori due volte nel corso dell'attuale stagione.

Tuttavia una grossa sorpresa si è verificata. Riguarda la rinuncia totale di Pietrangeli a lottare contro Sirola durante lo svolgimento del quarto game della partita d'apertura. Il pubblico ha «beccato» il tennista romano e ha avuto ragione giacché per nessun motivo al mondo è ammesso che un vero campione si arrenda senza colpo ferire specie quando disputa un campionato nazionale. Eppure il vero motivo per cui Pietrangeli ha desistito dalla lotta è sfuggito ai più. Nel terzo game (sull'1 pari), l'arbitro decretò buona una palla di Pietrangeli che invece era fuori. Sirola reclamò e il rivale gli diede il punto. Nel game successivo (il punteggio era di 2 a 1 per il romano), l'arbitro si sbagliò in favore di Sirola; ma il «gigante» non restituì il punto al compagno di doppio. La delusione provocata dal gesto inspiegabile di Orlando mise letteralmente fuori combattimento Pietrangeli che, da quel momento, si arrese senza più difendersi.

Ad ogni modo, il comportamento di Pietrangeli è ingiustificato sotto ogni punto di vista e denota la sua assoluta mancanza di temperamento e di personalità, difetti questi che gli hanno sempre impedito di raggiungere in campo mondiale i primissimi posti. Per contro, la prestazione di Sirola è stata superba per potenza ed incisività di gioco e per sagacia tattica. Nonostante il tennista fiumano fosse avvantaggiato dalla pesantezza del terreno di gioco, le sue azioni si sono sempre susseguite ordinate ed efficaci. Sirola, anche davanti al pubblico torinese, ha avuto modo di palesare gli enormi progressi compiuti nel corso della stagione.

Beppe Merlo ha eliminato in quattro partite, come già accadde nei campionati dello scorso anno, un Antonio Maggi emozionato e falloso. Il milanese non ha mai avuto fiducia nel proprio rovescio, spostandosi continuamente per colpire la palla di dritto, permettendo così a Merlo di coglierlo sovente in contropiede. Maggi ha avuto una buona occasione di strappare la seconda partita a Merlo quando, in vantaggio per 4 a 2, ha avuto a disposizione la palla del 5 a 2. Sfumata questa circostanza favorevole, il milanese si è demolito e Merlo ha potuto aumentare il bottino. Il campione d'Italia, dopo aver rallentato il ritmo nel terzo «set», ha imposto nella quarta partita i diritti della sua classe.

Nelle semifinali del singolare femminile, la Lazzarino ha eliminato la Pericoli con un duplice 6 a 2, dimostrando di possedere una precisione ed uno scatto nettamente superiori a quelli dell'avversaria. La Pericoli, poco incisiva nel gioco al volo, durante i «serrate» finali delle due partite è apparsa in balia dell'azzurra. Nell'altra semifinale la Bellani ha colto una facile affermazione sulla Migliori dominandola dalla prima all'ultima palla.

Nel programma odierno figurano solo incontri di doppio giacché le finali dei due singolari si svolgeranno domani. Le gare di doppio maschile e femminile e di «misto» laureeranno le coppie finaliste che si cimenteranno domenica, ultima giornata dei campionati.

a. c.

Ecco i risultati: Singolare maschile, semifinali: Sirola b. Pietrangeli 6-2, 6-1, 6-1; Merlo b. Maggi 6-4, 6-4, 3-6, 6-0. Singolare femminile, semifinali: Bellani b. Migliori 6-1, 6-2; Lazzarino b. Pericoli 6-2, 6-2.

Ecco l'elenco delle partite di oggi: Mattino: ore 9: doppio maschile (quarti di finale): Maggi A.-Fachini c. Morelli-Casini.

Ore 10,30: Doppio misto (quarti di finale): Migliori-Jacobini c. Veronesi-Parri; Lazzarino-Lazzarino c. Itiedi-Guercilena; Cerri-Pirro c. Bassi-Bergamo; Beltrame-Bonetti c. Pericoli-Fachini.

Pomeriggio: ore 14: doppio maschile (semifinali): Sada-Guercilena contro vincente Maggi-Fachini c. Morelli-Casini; Belardinelli-Lazzarino c. Pietrangeli-Sirola.

Doppio femminile (semifinali): Bellani-Pericoli c. Frigerio-Beltrame; Bassi-Bellani c. Lazzarino-Migliori.

Ore 16: Doppio misto (semifinali).

Ad Alba la finale della Coppa Cinzano è stata sospesa allorché Balestra - Feliciano conducevano per 2 a 1 contro Manzo-Alemanni in seguito ad una distorsione al piede riportata da Manzo in una caduta.

Sirola contenderà a Beppe Merlo il titolo di campione

Il Torino è sempre alla ricerca della miglior formazione d'attacco

Probabile uno scambio di ruoli tra Fogli e Bonifaci - Proficuo allenamento della Juventus contro il Val Pellice: 10 a 1

Lavoro per la Juventus, riposo per il Torino. I tecnici jugoslavi che dirigono le due squadre torinesi non hanno mutato programma neppure ieri, seguendo le abitudini instaurate fin dall'inizio del torneo. I granata si erano allenati mercoledì disputando una breve partita contro una formazione mista di riserve e ragazzi, una partita voluta da Marjanovic allo scopo di studiare la risoluzione di alcuni problemi circa lo schieramento per la gara contro la Roma.

Bisogna innanzitutto premettere che i tre infortunati continuano ad essere indisponibili: Tacchi, Bacci e Arce rimarranno ancora fuori squadra, né è possibile al momento fare una previsione logica sulla data in cui potranno essere [illegible]. Giustificate quindi le preoccupazioni di Marjanovic nel cercare dei sostituti validi, [illegible] in grado di far meglio di quanto abbiano operato i [illegible] ad ora disputate.

Una soluzione [illegible], se vogliamo, ma una soluzione necessaria perché — non dimentichiamolo — il Torino è la sola squadra di serie A che non ha ancora segnato neppure un goal. Le prove di Fogli come mezz'ala sono giudicate insufficienti; il giovane ritornerà quindi nella mediana, rendendo libero da impegni Bonifaci. Sarà spostato all'attacco il francese? Marjanovic non ha ancora deciso nulla, salvo la esclusione di Pellis, Angeli e Santelli sono «le riserve» utilizzabili per la circostanza.

Partita alla Juventus contro la modesta squadra del Valpellice, e solita larga messe di goals degli attaccanti bianconeri. Mancavano questa volta alla prima squadra juventina Boniperti, Colombo e Garzena (entrato soltanto nella ripresa) ma i sostituti — Stacchini, Montico e Boldi — hanno operato bene, forse aiutati anche dalla inconsistenza degli avversari. Sta di fatto comunque che la manovra dei juventini è stata piacevole, interessante e redditizia: 10 a 1 il risultato della gara, dieci goal segnati nei modi più svariati dalla «cannonata prepotente» al tocco tutto finezza. Il pubblico si è divertito alle prodezze di Sivori, al gioco pratico di Charles, alle azioni veloci di Nicolè, alla intraprendenza di Stacchini.

La difesa ha avuto poco lavoro, ma qualche squilibrio è affiorato qua e là, nonostante che Broccini richiamasse a gran voce ora questo ora quel giocatore ad un maggior controllo degli avversari. E' questo il difetto grave che lamenta la squadra, forse anche perché non tutti hanno raggiunto una buona forma atletica. La forza della squadra comunque rimane nell'attacco. Questa la sequenza dei goals segnati nella partita di ieri: Stacchini, Charles, Nicolè, Charles, Stacchini, Stivanello, Stacchini, Sivori, Charles, Stacchini; per il Valpellice ha realizzato Bacin. Da segnalare che la squadra allenatrice era rinforzata da Turchi, da Barberi e da Viola (nel primo tempo), e da Mattrel (nella ripresa).

Permangono i dubbi sulla disponibilità di Boniperti e di Colombo per la partita di Ferrara. Il [illegible] si è allenato ieri accusando ancora dolore alla gamba; Colombo dal canto suo è a letto per un attacco febbrile, dovuto forse alla reazione del siero «antitetanico», iniettato nei giorni scorsi a tutti i giocatori.

Brocic, pur volendo confermare a Ferrara la squadra delle ultime giornate, si è riservato di controllare le condizioni dei due ammalati prima della partenza, fissata per sabato poco dopo mezzogiorno a [illegible] automobile speciale.

La CAF della FIGC ha respinto i reclami del segretario del Padova Gobbo e dei giocatori Zanon e Zian, ritenendoli non motivati.

L'Ungheria campione mondiale di sciabola a squadre

Parigi, 26 settembre.

L'Ungheria ha ottenuto la terza medaglia d'oro ai mondiali di Parigi con la tradizionale apoteosi della sciabola a squadre. Gli sciabolatori ungheresi hanno conquistato il loro trionfo praticamente senza colpo ferire, superando con disinvoltura i successivi ostacoli opposti dalla Francia (12 a 4), dalla Polonia (10 a 5), e infine dall'Unione Sovietica che è rimasta dominata e travolta per 9 a 1 riuscendo soltanto a salvare il punto della bandiera con l'isolata e stentata affermazione del solido Rylski sul ventenne magiaro Horvarth.

Più accesa ed equilibrata è risultata la lotta per il secondo posto risolta si non senza sorpresa a favore dell'Unione Sovietica, dopo serrato duello con polacchi e francesi. L'Unione Sovietica ha continuato così la propria ascesa nel solco della scuola ungherese, ai danni della Polonia, apparsa statica sulle posizioni raggiunte negli scorsi anni.

Domani s'inizierà il torneo di sciabola individuale a cui prenderanno parte 72 concorrenti; fra essi gli azzurri: il romano Ferrari, il torinese Ravagnan e il padovano Luigi Narduzzi.

Ecco la classifica finale: 1. Ungheria, con 3 vittorie; 2. Unione Sovietica, con 2 v.; 3. Polonia, con 1 v.; 4. Francia, con 0 v.

Fuin vorrebbe querelare il commissario di campo

Roma, 26 settembre.

Il giocatore della Lazio Luigi Fuin ha avanzato richiesta alla L.N. per adire le vie legali nei confronti del commissario di campo Sorbi che ha confermato in sede di reclamo la sua versione sugli incidenti relativi all'incontro fra la Lazio e il Bologna.

Guzzi, Gilera e Mondial si ritirano dalle corse

Milano, 26 settembre.

Durante una riunione indetta dalle tre maggiori industrie motociclistiche italiane è stato diramato il seguente comunicato:

«Le Case Moto Guzzi, Moto Gilera e Mondial, al termine di una annata sportiva che ha visto, [illegible] fermato nel modo più convincente l'alto livello dell'industria motociclistica italiana, che ha conquistato ancora una volta i titoli di campione del mondo per le macchine e i piloti di quattro categorie, hanno preso in esame la [illegible] e le prospettive delle attività sportive del settore, constatando:

che le vittorie conquistate, indiscutibilmente probanti per i risultati tecnici conseguiti, non hanno avuto all'estero termini di confronto per l'assenza delle industrie degli altri Paesi, mentre in Italia le competizioni si sono svolte in un clima di continue incertezze e difficoltà, dovute a particolari orientamenti delle autorità e di talune sfere dell'opinione pubblica;

che le prestazioni delle macchine da corsa hanno raggiunto ormai livelli di rendimento tali da rendere perplessi di fronte all'alea per i risultati che le Case si propongono.

Le case suddette, pertanto, si sono trovate d'accordo nel proposito di astenersi, a partire dal 1958 e fino a eventuale altra decisione, dal partecipare sia direttamente sia indirettamente alle corse, riservando il loro migliore interessamento ed appoggio alle manifestazioni che saranno indette su formule non basate sulla velocità.

Il ritirarsi dopo tanti anni di appassionato agonismo che fu prodigo di successi e di risonanza per l'industria italiana, se è motivo di vivo rammarico, corrisponde alla ferma volontà di assecondare per l'avvenire una più intensa propaganda per valorizzare i pregi di un impareggiabile mezzo di lavoro e di svago. Tutto questo nel quadro di una circolazione più disciplinata e di fronte alla necessità di adottare orientamenti di produzione che consentano all'industria motociclistica italiana di primeggiare ancora in altre e non meno ardue competizioni: quelle imposte dal Mercato Comune Europeo».

Tre anni al giovane torinese per la rapina nella tabaccheria

La sentenza dopo due ore di Camera di consiglio Il P. M. aveva sostenuto la piena colpevolezza

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 settembre.

La Corte d'Assise ha condannato a due anni, dieci mesi e dieci giorni di reclusione per concorso in rapina, e a sei mesi di arresto per aver guidato l'auto senza patente il giovane torinese Attilio Foresta. La sentenza è stata letta stasera dal presidente dottor Marsicano dopo che la Corte per oltre due ore era stata riunita in camera di consiglio. Il Foresta era accusato di concorso nella rapina avvenuta la sera del 12 luglio dello scorso anno ai danni della signora Teresa Rigido, titolare di una tabaccheria di corso Solferino. Autore materiale dell'impresa che fruttò un bottino di 300 lire fu Pierluigi Pellecani, il quale quattro mesi or sono si è tolto la vita in carcere. Il Foresta aveva atteso l'amico fuori del locale ed era fuggito con lui in moto.

All'inizio dell'udienza di stamane ha preso la parola il P. M. dott. De Felice. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha ritenuto responsabile il Foresta. Egli ha dedotto la sua convinzione dalle ammissioni fatte dal giovane davanti alla polizia dopo il suo arresto. «Le successive ritrattazioni al magistrato inquirente — ha detto il P. M. — non sono da prendersi in considerazione; del resto esse furono smentite dal Pellecani che ammise d'aver agito, il giorno della rapina, di comune accordo con l'amico». Per il dott. De Felice l'imputato fu l'ideatore e l'organizzatore della rapina eseguita dal giovane [illegible].

Al termine della sua requisitoria, durata oltre un'ora, il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a due anni e due mesi per la rapina; un anno e ventimila lire di multa per furto continuato ed aggravato; quattro mesi e diecimila lire di multa per infrazioni al codice stradale.

Dopo il P. M. avevano preso la parola i difensori avvocati Raimondo Ricci e Alfredo Biondi. Il primo ha sostenuto la tesi secondo la quale non si è trattato di rapina ma di tentata rapina in quanto il Pellecani desistette volontariamente nel portare a termine l'impresa abbandonando il magro bottino. Il penalista si è soffermato a lungo a proposito del bottino, di cui non si è mai riuscito a stabilirne con esattezza l'entità. L'avv. Biondi dal canto suo, ha sostenuto che il giovane torinese non era al corrente delle intenzioni del Pellecani quando costui entrò nella tabaccheria. La difesa in conclusione, aveva chiesto la assoluzione del giovane e, in via subordinata, la trasformazione del capo d'accusa da concorso in rapina in concorso in tentata rapina, con le attenuanti generiche e quella del danno particolarmente lieve.

Prima di entrare in camera di consiglio il presidente aveva rivolto la domanda di rito all'imputato. Il Foresta con voce commossa ha risposto: «Nulla. Grazie signor presidente». Alla lettura della sentenza il giovane non ha battuto ciglio. Egli dovrà rimanere in carcere ancora due anni e due mesi.

c. m.

Riunione per l'aeroporto e l'edilizia ad Alessandria

Alessandria, 26 settembre.

Il minuscolo aeroporto costruito con grandi speranze per l'avvenire sulla vecchia piazza d'Armi dal «Consorzio provinciale aero-portuale» sta provocando polemiche e malumori. Un sintomo significativo dello stato d'animo di taluni ambienti viene offerto dall'atteggiamento tenuto dai rappresentanti del Comune, Invitati a Milano dal gen. Pezzani comandante la I zona aerea territoriale per discutere il problema essi non si sono neppure fatti vivi.

La questione si protrae dal 14 agosto quando il Comando militare di zona dal quale dipendono tutti gli aeroporti emise un'ordinanza dettando particolari condizioni per il territorio di piazza d'armi e precisamente: 1) divieto di costruire edifici a distanza inferiore a 300 metri in linea d'aria dall'aeroporto; 2) obbligo di subordinare qualsiasi permesso di costruzione in un raggio di tre chilometri al nulla-osta del Ministero.

L'ordinanza provocò proteste da parte dei proprietari dei terreni e della maggioranza socialcomunista al Comune. Il Consorzio aero-portuale cercò allora di fare da intermediario e riuscì a organizzare per martedì un incontro fra le diverse parti presso il Comando di zona aerea a Milano. Sindaco, vice-sindaco ed altri rimasero sdegnosamente assenti.

Il generale Pezzani ha dato ugualmente cortese assicurazione che le pratiche riguardanti il nulla-osta edilizio saranno svolte dal Ministero della Difesa con la massima urgenza in modo da non intralciare il normale [illegible] burocratico degli stessi progetti presso gli uffici del comune.

Ora il Consorzio aero-portuale ha istituito una speciale segreteria per assistere i proprietari dei terreni e per inoltrare le domande edilizie. Il Comune però non disarma; ha ricorso contro l'ordinanza, altrettanto ha fatto l'Amministrazione dell'Ospedale psichiatrico proprietaria di vaste aree di terreno ed alcuni privati. Tuttavia sembra che i socialisti in disaccordo con i colleghi del PCI, non siano sfavorevoli ad una soluzione di compromesso e che nei prossimi giorni vogliano indire una riunione di consiglieri comunali e provinciali e di rappresentanti del consorzio per risolvere insieme il problema.

Un giudice conciliatore assolto dall'accusa di falso

Mondovì, 26 settembre.

Il giudice conciliatore di Magliano Alpi ed ex-sindaco di quella località, ing. Andrea Emanuele Traverso fu Antonio, di 68 anni, da Genova, ex colonnello di fanteria, è stato assolto stamane dal Tribunale di Mondovì.

L'ing. Traverso era stato rinviato a giudizio per falso ideologico in atto pubblico e violazione della legge elettorale 23 marzo '56. Gli si moveva l'accusa di aver falsamente attestato, quale giudice conciliatore, la autenticità delle firme di trentuno elettori del comune di Magliano Alpi, poste in calce a due elenchi di presentatori della lista elettorale dei «Tre Anelli» dichiarando come avvenuta in sua presenza la predetta sottoscrizione. Secondo quanto risultato in istruttoria, invece, tali firme sarebbero state raccolte di casa in casa ed anche per la pubblica strada da tale Giacomo Lobera.

Nell'odierno dibattito l'imputato ha dichiarato di aver creduto che la sua presenza fosse irrilevante per l'autenticazione delle firme. Il rappresentante del P. M., dott. Dalla Terza ha chiesto per l'imputato sedici mesi di reclusione, senza i benefici di legge. Dopo le arringhe dell'avvocato Viglione e del sen. Beltrand, il tribunale ha assolto l'imputato con la formula più ampia perché il fatto non costituisce reato.

Per una rissa allo Stadio

Appassionati di rugby rinviati a giudizio

Roma, 26 settembre.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio per i reati di rissa e lesioni il noto cardiologo romano Pier Marcello Farinelli, ex-capitano e commissario tecnico della nazionale di rugby, nipote di Pietro Mascagni, e gli atleti Fulvio Pitorri e Paolo De Ferrante e la maschera dello stadio Torino Ulderico Marcellini.

Nel novembre del 1956 durante la partita dell'A. S. Roma e la Rugby Roma, nelle tribune scoppiò una rissa tra i tifosi, in seguito alla quale molte persone dovettero ricorrere alle cure del pronto soccorso.

Accorsero carabinieri e guardie di P. S. e tra i tifosi individuarono Fulvio Pitorri e Paolo De Ferrante. Nello stesso momento in cui avveniva la rissa Pier Marcello Farinelli tentò di entrare per forza negli spogliatoi, ma la maschera che voleva impedirglielo, chiudendo il cancello, lo feriva ad una mano. Il Marcellini asserì poi di essere stato colpito con un pugno al volto dal commissario tecnico della nazionale di rugby.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio i tre sportivi e la maschera che saranno difesi da avvocati appassionati anch'essi di rugby: Ottavio Marotta, Fausto Perrone, Carlo Ungaro e Mauro Lais che è il presidente della Federazione italiana rugby.

Agente di vendita condannato per bancarotta, truffa e falso

Casale, 26 settembre.

Dopo due udienze dinanzi ad un folto pubblico, il Tribunale ha concluso questa sera il processo a carico di tre persone con la condanna del maggior imputato a tre anni, cinque mesi e trentamila lire di multa, nonché all'interdizione dai pubblici uffici per 11 anni e l'assoluzione degli altri due con formula piena. La Pubblica Accusa aveva chiesto la pena di 5 anni, 4 mesi e 15 giorni per il primo e per gli altri un anno ciascuno.

Sedevano sul banco degli imputati il quarantacinquenne Leo Cabrio, noto agente di vendita nel Casalese, nel Moncalvese e nella Lomellina di macchine per maglieria della ditta «Coptal» di Torino; il commerciante Remo Jura e il proprietario di un'officina meccanica, Ernesto Amerio. Il primo che era il maggiore imputato, doveva rispondere di appropriazione indebita, bancarotta semplice e fraudolenta, truffa e falso in cambiali. Il Cabrio venne tratto in arresto una prima volta nel settembre del 1955 quando gli fu contestato un dissesto finanziario di circa sette milioni. Ottenne però la libertà provvisoria, ma poco dopo veniva nuovamente arrestato per aver tentato di occultare all'inventario fallimentare una macchina da scrivere. Egli è quindi comparso oggi al processo in stato di detenzione. Lo Jura e l'Amerio erano stati dal Cabrio accusati di usura per sconto di cambiali al tasso, il primo, del 25 per cento e il secondo del 22 per cento.

Quarantadue testimoni erano stati chiamati a deporre: proprio il primo e più importante dei testi, l'avvocato procuratore Giuseppe Ottolenghi, curatore del fallimento Cabrio, [illegible] è deceduto.

Esaminati a Stresa i problemi del traffico in Italia

Nel '56 per incidenti stradali 143 mila tra morti e feriti

I danni dei sinistri ascendono annualmente a 100 miliardi di lire - Il Presidente di Cassazione Eula ribadisce la necessità del nuovo codice - Messaggio del ministro Togni: non ci sono fondi per nuove autostrade

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 26 settembre.

La 14ª Conferenza del traffico e della circolazione si è aperta stamane a Stresa con il saluto del sindaco ing. Cattaneo. Il presidente nazionale delle imprese assicuratrici, prof. Artom, ha anticipato il tema che sarà approfondito dopodomani: quanti sono gli incidenti stradali in Italia, e a quanto ammonta il danno che essi arrecano all'economia del Paese? Le tabelle ufficiali mostrano un crescendo pauroso del fenomeno: 94 mila incidenti nel 1952, 157 mila nel 1956. Morti e feriti nelle strade: 76 mila nel 1952, 143 mila nel 1956. Ma tali cifre, si annuncia, sono ancora ottimistiche: sfuggono alla rilevazione gli infortuni minori, i quali si risolvono nello studio dell'assicuratore. «Possiamo calcolare — annuncia il prof. Artom — che i sinistri sono circa mezzo milione all'anno, con danni all'economia nazionale per circa 100 miliardi di lire».

Dopo la Confindustria, la Federazione italiana della strada, il Touring Club, anche la magistratura porge il suo saluto ai congressisti, per voce del primo presidente della Corte di Cassazione, dott. Ernesto Eula. «Il vecchio codice della strada è arrugginito, e troppo è lunga l'attesa del nuovo, da tanto tempo promesso ed elaborato. Ma se la legislazione è tarda, il giudice deve sopperire, adeguando le vecchie norme alla continua evoluzione della vita». Ma questo nuovo codice arriverà mai in porto? «Si può sperare di essere vicini alla meta», risponde il massimo esponente della magistratura italiana.

Luigi Bertett, presidente della Conferenza e dell'ACI di Milano, che ogni anno la promuove, affronta gagliardamente il problema della strada nei suoi aspetti più gravi. «La vita dell'uomo va protetta e tutelata», egli dice, ribadendo la necessità di un nuovo testo di leggi sulla circolazione.

«Siamo in una situazione quasi di caos: la disciplina nei crocevia è abbandonata alle disquisizioni dei giuristi; oscuro è il valore giuridico delle segnalazioni stradali; i municip. affibbiano multe illegalmente; in alcune regioni è vietato ciò che altrove è lecito; le patenti vengono tolte e riconsegnate ad arbitrio dei prefetti; la vecchia legge è screditata e il cittadino non la rispetta più; spesso dalle discussioni tra automobilista ed agenti della polizia stradale — nota l'oratore — si comprende che entrambi hanno ragione, poiché la norma è equivoca, la legge sibillina».

Il ministro Togni, trattenuto a Roma da impegni parlamentari, ha inviato un messaggio nel quale afferma che lo Stato non è in grado di affrontare oltre il programma già in corso, altri lavori stradali. Il Ministero spenderà ogni lira «con la mentalità del padre di famiglia», e cioè con parsimonia e con oculatezza, gradualmente: prima le regioni diseredate, poi le altre.

«Le strade non saranno mai grandi abbastanza se gli utenti non sapranno imporsi una disciplina. Imprudenza ed imperizia non hanno diritto di cittadinanza sulla strada», conclude il ministro; e si augura di poter egli stesso, e fra breve, portare a termine il sospirato codice.

Pomeriggio dedicato alle «grandi strade europee di traffico internazionale», sul sul tema riferisce il prof. Vittorio Zignoli, del Politecnico di Torino. L'Italia ha interesse ad aprire le sue strade verso il cuore dell'Europa, ed anche i popoli europei hanno il medesimo interesse verso l'Italia. Vi sono le Alpi di mezzo, ma il relatore — che ha elaborato i progetti per la galleria del Monte Bianco — esorta a traforarle senza esitazioni. «Che ne direbbero i nostri nipoti se, nell'età degli aerei supersonici, ci fermassimo davanti alle barriere di roccia? C'è chi preferisce il traforo dello Spluga, chi del Gran San Bernardo, chi del Gottardo, chi del Bianco, chi altri trafori ancora: io li preferisco tutti».

L'entusiasmo per i trafori accende l'assemblea; si avanza al microfono l'ing. Pariani di Macugnaga, il quale propone un traforo di cui non s'era ancora sentito parlare: il nuovo tunnel che collegherebbe il suo bel paesino sul Monte Rosa con la vicina Svizzera. L'ingegner Cordini di Como, punta l'indice sullo Spluga il quale, perforato a dovere, aprirebbe nel settore centrale delle Alpi il necessario pertugio per una grande «dorsale» centro-europea: Milano-Norimberga.

Il pomeriggio della città. Sono stati trattati particolarmente due argomenti: la scelta dei temi per il «Convegno nazionale della collina» che avrà luogo a Bergamo il 12 ottobre prossimo e la difesa antigrandine. Su queste questioni specialmente hanno interloquito parecchie personalità, tra cui il conte Luda di Cortemilia, che rappresentava il prof. Grosso di Torino, il prof. Rosini della Università di Roma e direttore dei servizi ricerche meteorologiche dell'Aeronautica militare; il dott. Vittori, dell'Osservatorio di Monte Cimone, dove si svolgono ricerche sulla fisica delle nubi e il prof. Ledlam, della facoltà di meteorologia di Londra, che è lo scienziato mondiale n. 1 per gli studi sulle nubi.

Prima di dar l'avvio alle discussioni, è stato commemorato l'assessore all'Agricoltura della provincia di Asti, nonché presidente della mutua coltivatori diretti in quella città e membro del Comitato nazionale della collina — cav. Bonanate — deceduto alla vigilia di questo convegno che egli aveva caldamente patrocinato.

Gigi Ghirotti


La macchina del conte Paravicini completamente distrutta dopo il violentissimo urto

Tragico incidente sulla strada bagnata a 25 km. da Milano

Il conte Marco Paravicini rimane ucciso nell'auto che si schianta contro un camion

Ha perso il controllo della vettura in curva - Morto sull'istante - Poco prima era partito dalla sua villa di Merate dov'erano rimasti la moglie Giulia Maria Crespi ed i due figlioletti gemelli Aldo e Luca


Una recente foto del conte Paravicini, a sinistra (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 settembre.

Il conte Marco Paravicini ha perso la vita in un incidente automobilistico avvenuto questa mattina alle 9,30 presso Usmate. L'auto Aurelia che egli guidava ha sbandato sulla strada bagnata ed è andata a cozzare contro un autocarro che procedeva in senso contrario. La morte è stata istantanea. Il conte Paravicini aveva soltanto trentacinque anni.

Egli aveva lasciato la sua villa di Merate pochi minuti prima della disgrazia, dopo aver salutato la moglie, contessa Giulia Maria Crespi, ed i figlioletti gemelli Aldo e Luca. Doveva trovarsi a Milano alle 10 per impegni di lavoro; aveva tra l'altro diversi appuntamenti per urgenti affari.

Al momento della partenza pioveva forte. L'«Aurelia 2000», con guida a sinistra, ha percorso rapida il tratto fra Merate e Usmate ed ha attraversato senza difficoltà il secondo paese. Il tragico incidente è accaduto subito dopo, presso il chilometro 25 da Milano, al termine di una curva in forte pendenza.

Dalla parte opposta, in quel momento, arrivava, tra la pioggia, un autocarro OM «Supertaurus», targato Sondrio 3150. L'autocarro era guidato dallo stesso proprietario Pietro Vaninetti, di quarantotto anni, insieme col quale era un conoscente, Guido Rabbiosi, di trent'anni. Sia il camionista Vaninetti, sia il suo amico sono di Morbegno e venivano appunto da questo centro, trasportando nel cassone dell'autocarro tre muli.

L'automobile del conte Paravicini e l'autocarro avrebbero dovuto incrociarsi nel punto dove la strada segna il vertice della pendenza. Qui, una tristissima sorte provocava la spaventosa sciagura.

Le poche persone che hanno assistito alla scena hanno detto che all'improvviso l'automobile di Marco Paravicini ha subito uno sbandamento. Il fondo stradale, difficile in condizioni atmosferiche normali, era diventato estremamente pericoloso a causa della pioggia che cadeva a violenti scrosci. Marco Paravicini deve aver tentato disperatamente di tenere la macchina in carreggiata, ma le ruote non facevano presa sull'asfalto. L'automobile, dopo il primo sbandamento, ha girato su se stessa. Purtroppo l'autocarro di Morbegno era ormai vicino. Il camionista Vaninetti ha detto di aver cercato d'evitare lo scontro frenando, senza però riuscire a bloccare la sua pesantissima macchina.

La ruota anteriore destra dell'autocarro, dopo aver sfondato il cofano dell'automobile del conte Paravicini, ha colpito la fiancata destra e poi la parte posteriore della vettura, che è stata spinta contro il bordo della strada e schiacciata. Le due macchine sono rimaste imprigionate, avviluppate in un groviglio di lamiere.

I primi accorsi e gli stessi autisti dell'autocarro hanno cercato di aiutare il giovane patrizio milanese, ma questi era rimasto ucciso sull'istante. Non è stato possibile liberarne il corpo fino all'arrivo del carro-attrezzi. La salma è stata più tardi trasportata nella cappella del cimitero di Usmate.

La tragica notizia è giunta immediatamente a Milano, e, poco più tardi, anche alla famiglia del conte Paravicini, e alla moglie che egli aveva appena salutato nella villa di Merate.

Il giovane patrizio era molto noto e godeva di larga simpatia. Apparteneva alla famiglia dei fratelli Crespi, avendo sposato quattro anni fa Giulia Maria Crespi, figlia di Aldo. Era padre di due gemelli, aveva 35 anni ed era di antica discendenza nobiliare milanese. Laureato in ingegneria ed architettura si era messo in luce come uno dei più promettenti tecnici europei. Era stato partigiano nell'Oltrepo Pavese e in Val d'Ossola. Si interessava attivamente delle proprietà industriali della famiglia, ed era spesso al Corriere della Sera per occuparsi di problemi tecnici.

l. c. m.

Un dirigente industriale ucciso in uno scontro

Bergamo, 26 settembre.

Un mortale incidente è avvenuto questa mattina sulla strada provinciale della Valle Seriana. L'ing. Vittorio Emanuele Spreafico, di 49 anni, amministratore del Cotonificio Festi Rasini di Villa d'Ogna, si stava dirigendo verso Bergamo a bordo della propria «Giulietta sprint», quando nei pressi di Albino nell'effettuare un sorpasso si scontrava con un autocarro «Leoncino» pilotato da Giuseppe Brivio, di 18 anni, domiciliato a Vertova, che proveniva dall'opposta direzione.

Urtata di fianco, l'automobile ribaltava e lo Spreafico decedeva sul colpo per lo sfondamento della base cranica. L'autista del «Leoncino» è invece rimasto pressoché incolume.

Accoltellato dalla diciannovenne che aveva sedotto tre anni fa

L'aggressione in una via di Catania - L'uomo in fin di vita

Catania, 26 settembre.

Una fulminea tragedia si è verificata stamane alle 7,30 in via Conte Ruggero, a tergo dell'albergo Excelsior. La diciannovenne Enza D'Urso, abitante al viale Mario Rapisardi 102, ha aggredito di sorpresa mentre le passava dinanzi il camionista ventottenne Ernesto Finocchiaro, fu Salvatore, colpendolo al ventre con un acuminato coltello di cui era armata.

Dopo averlo visto cadere al suolo sanguinante gli ha gridato: «Tu mi hai tolto l'onore ed io ora ti tolgo la vita». Quindi si è data alla fuga recandosi direttamente alla vicina caserma dei carabinieri dove si è costituita al nucleo di polizia giudiziaria. Il ferito prontamente soccorso e trasportato all'ospedale Santa Marta è stato immediatamente sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

La D'Urso sottoposta ad interrogatorio ha dichiarato di aver commesso il delitto perché tre anni or sono il camionista l'aveva sedotta. Ha aggiunto di aver deciso di vendicare solo adesso l'onore perduto perché un altro uomo, col quale aveva preso recentemente la fuga per affrettare le nozze, l'aveva subito abbandonata dopo aver saputo della sua precedente relazione.

Domani nasce la società per la ferrovia Cuneo-Nizza

Cuneo, 26 settembre.

Sabato si costituirà presso l'Ente del Turismo una società privata che dovrebbe assumersi l'incarico di ricostruire e gestire la ferrovia Cuneo-Nizza. Socio promotore sarà il Comune che verserà subito un milione di lire: ciò è stato stabilito stasera dal Consiglio comunale che ha dato tutti voti favorevoli, salvo un contrario, quello dell'unico consigliere comunista.

Hanno votato a favore anche quelli che durante gli interventi hanno dimostrato non poche perplessità.

L'avv. Manneschi, consigliere indipendente, ha rilevato l'assurdità che una società privata possa gestire una linea ferroviaria e successivamente ha detto che l'iniziativa cuneese è una dimostrazione di orgoglio nei confronti dello Stato, che non ha tenuto finora in considerazione la richiesta di Cuneo per costruire la sua arteria più vitale.

Il liberale avv. Soleri ha sostenuto che non vi è alcun ostacolo a che una linea ferroviaria possa venir ricostruita da una società privata. Il Comune ha dei vantaggi ad entrare come socio promotore, designando appositamente un consigliere nell'atto di costituzione del complesso societario. Il democristiano dott. Giraudo ha fatto rilevare che esiste in proposito una legge che prevede anche un contributo statale per la gestione di linee ferroviarie. Il socialista dott. Cipellini è intervenuto nella discussione per conoscere il prezzo della ricostruzione e per sapere se la Cassa di Risparmio di Cuneo interverrà.

Il sindaco prof. Del Pozzo ha risposto che la Cassa di Risparmio non era intervenuta alle prime trattative svoltesi recentemente presso l'Ente del Turismo; pertanto i tre miliardi offerti per le obbligazioni Elfer dalla Cassa stessa non sono più richiesti. Il costo si presenterebbe al di sotto dei due miliardi e consentirebbe di far viaggiare i treni per ora con materiale leggero.

Un convegno a Casale per la lotta antigrandine

Casale, 26 settembre.

Un convegno degli assessori all'Agricoltura di tutte le province piemontesi e dei loro tecnici, indetto dal Comitato regionale della collina in collaborazione con l'Unione regionale delle province piemontesi, presieduto dal prof. Grosso di Torino, si è svolto oggi a Casale. Vi hanno partecipato inoltre scienziati di parecchi paesi che coi dirigenti dell'Unione nazionale antigrandine (UNA) di Verona, stanno visitando le attrezzature del Monferrato.

La riunione ha avuto luogo nel Municipio, dove il sindaco avv. Roverio ha dato il benvenuto agli ospiti illustri e non-

Ventitré anni prima aveva assassinato un'altra amica del consorte

Nega di essere pazza la donna che uccise il marito e la sua amante

E' ripreso il processo d'Appello - Era già stata condannata a 24 anni di carcere

Milano, 26 settembre.

«Affermo che non sono pazza e neppure semipazza: non voglio essere passata per demente»: questa in sintesi è la dichiarazione più interessante — resa con un tono di voce acuto e deciso — fatta davanti ai giudici milanesi della Corte d'Assise d'appello da Barbara Zucchi, la donna che a distanza di 23 anni uccise la seconda volta per gelosia.

Vestita rigorosamente di nero, con una borsa di pelle sotto il braccio gonfia di documenti, di copie e di memoriali, di fogli sparsi con annotazioni fitte e minuziose, Barbara Zucchi, spinta per tre volte al delitto da una morbosa gelosia, si è presentata questa mattina davanti alla giustizia pronta ad affrontare il processo di secondo grado.

L'imputata dimostra tutti i 64 anni di età che le hanno scavato il volto rinsecchendolo e le pesano sulle spalle un po' ingobbite con le vicissitudini della sua vita così travagliata. Al termine del primo processo, celebratosi nel luglio del 1955, fu condannata a 24 anni di reclusione perché giudicata responsabile di duplice omicidio aggravato: adesso Barbara Zucchi ha molte speranze per l'esito di questo secondo dibattimento e invoca a gran voce la comprensione e la clemenza della giustizia, affinché la grave pena detentiva le venga mitigata.

Le drammatiche sequenze del fatto di sangue che ha ricondotto Barbara Zucchi nell'aula dell'Assise possono essere in breve così rievocate. La tragedia avvenne il 1° marzo 1955 pochi minuti prima di mezzogiorno in viale Beatrice d'Este, una strada milanese costantemente immersa in un traffico turbinoso. L'assassina si appostò in attesa che sulla strada comparissero l'ex-marito ing. Arrigo Facco (dal quale ormai da anni viveva separata) e la sua amante Ginevra Invernizzi; poi senza esitazione si fece loro incontro e, prima che le due vittime potessero reagire o mettersi in salvo, premette il grilletto della pistola una, due, tre volte sino a scaricare l'arma e fin quando non vide cadere a terra, ormai privi di vita, i corpi delle due persone. Barbara Zucchi quel tragico mezzogiorno del 1° marzo 1955 diventò assassina per la seconda volta: infatti già nel lontano 1932 si era macchiata di un altro omicidio, l'uccisione di una giovane governante — a quel tempo l'imputata viveva ancora con il marito — di cui pure era stata follemente gelosa.

Il processo iniziatosi questa mattina è una prosecuzione del dibattimento in appello aperto nel gennaio dello scorso anno: allora la discussione della causa fu sospesa per consentire alla Zucchi di farsi sottoporre a una minuziosa perizia psichiatrica, cui ha provveduto un collegio di periti del manicomio giudiziario di Aversa. Il responso non è stato diverso da quello emesso dagli psichiatri al tempo del primo delitto: l'esame peritale — il cui esito è stato letto in aula dal presidente Gray — esclude che Barbara Zucchi abbia ucciso sotto la spinta di una convulsione epilettica, perché «il gesto dell'imputata non ha avuto quelle caratteristiche di imprevedibilità, irrazionalità, impetuosità caotica e disordinata, seguite dal giustificato senso di costernazione tipico della psicosi epilettica». La perizia conclude quindi escludendo che l'omicida al momento del delitto fosse affetta da infermità mentale, pur riconoscendo che le sue capacità di intendere e di volere erano grandemente scemate.

Oggi pomeriggio, nel corso del suo interrogatorio, Barbara Zucchi ha lasciato chiaramente intendere di non essere d'accordo con la linea difensiva tracciata dai suoi avvocati Pia Levi Ravenna e Ricci: ha negato recisamente, polemicamente, di essere pazza e si è ripromessa di dimostrarlo con «dati di fatto». Poi ha incominciato a mettere mano sui suoi appunti: ha rievocato le origini della tragedia con voce agitata, parole rotte da improvviso pianto, fornendo alla Corte un racconto estremamente confuso e sostanzialmente simile a quello fatto in precedenza.

Hanno quindi preso la parola i primi due patroni di P. C., gli avvocati Antonio Pinto e Rodolfo De Marsico, che si sono impegnati per dimostrare che al momento del fatto la imputata era perfettamente lucida. Domattina, dopo l'ultima arringa di P. C., il P. G. pronuncerà la requisitoria: la sentenza potrebb'essere emessa domani sera a tarda ora.

Due ingegneri uccisi nell'auto che si schianta contro un camion

La sciagura causata dalla strada resa viscida dalla pioggia

Brescia, 26 settembre.

Un gravissimo incidente automobilistico, dovuto alla strada resa viscida dalla pioggia, è avvenuto oggi nelle vicinanze di Desenzano: in esso hanno trovato la morte due professionisti veneti, che viaggiavano sulla stessa vettura.

Alle ore 15,15, sulla statale numero 11, l'utilitaria targata Padova 49443, condotta dall'ingegner Carlo Harapi, di anni 41 domiciliato a Padova, il quale ospitava il collega ing. Enrico Costa, di 29 anni, residente a Bologna, si è scontrata frontalmente con estrema violenza con l'autotreno targato Venezia 30376 guidato dall'autista Martino Franzoi, di 42 anni, abitante a Mestre.

Nell'urto la macchina si è schiantata e i due professionisti sono rimasti inanimati fra le lamiere contorte. Soccorsi da alcuni automobilisti, i due ingegneri venivano trasportati all'ospedale civile di Desenzano dove il Costa vi giungeva cadavere e l'Harapi vi moriva poco dopo.

Un morto e 3 moribondi in uno scontro presso Lerici

La Spezia, 26 settembre.

Un'«Alfa 1900» lanciata a forte velocità, dopo un pauroso sbandamento in curva, è piombata con estrema violenza contro un'autocorriera sfasciandosi.

Il guidatore è morto all'istante; gli altri tre occupanti sono rimasti gravemente feriti.

Il tragico incidente è avvenuto a mezzogiorno di oggi all'uscita della galleria degli Scoglietti, lungo la strada per Lerici. Sull'autovettura erano quattro romani: Rinaldo Caprioli di 45 anni, la sua fidanzata Anna Scasseddu di 31 anno, Mario Nemesi di 33 anni e Aldo Scandurra di 28 anni, tutti residenti a Roma. Di ritorno da una gita in alta Italia, i quattro romani, giunti a La Spezia, avevano deciso di dirottare su Lerici, intendendo sostarvi per qualche momento. L'auto filava a forte velocità e nell'affrontare una curva all'uscita della galleria degli Scoglietti sbandava portandosi tutta sulla sinistra. Disgraziatamente proprio in quello stesso momento proveniente da Lerici sopraggiungeva un'autocorriera il cui autista, Marcello Coppella, nel tentativo di evitare l'urto, si è portato il più possibile sulla destra sino a far slittare il pullman nella cunetta laterale.

Piombando contro il parafango anteriore sinistro dell'autocorriera, l'auto romana si è schiantata compiendo soltanto un mezzo giro su se stessa. Grida di raccapriccio si sono levate fra i passeggeri dell'autocorriera, alcuni dei quali sono subito accorsi per prestare i primi soccorsi ed estrarre dai rottami dell'«Alfa» — letteralmente accartocciata nella parte superiore — i quattro occupanti. Per il Caprioli, purtroppo, non c'era più niente da fare: il volante gli aveva sfondato lo stomaco. Gli altri tre sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Sarzana gravissimi.

Tra i passeggeri dell'autocorriera si sono lamentati alcuni contusi.

Il 1° novembre la fusione tra la LAI e l'«Alitalia»

Roma, 26 settembre.

La concentrazione delle due compagnie aeree LAI e Alitalia nell'unica neo-costituita società Alitalia-Linee Aeree Italiane, avrà luogo nella notte fra il 31 ottobre e il 1° novembre, secondo un'intesa raggiunta oggi. Il passaggio di alcune linee della LAI (quelle per l'America e il Medio Oriente) all'Alitalia sarebbe dovuto avvenire, secondo accordi precedenti, il 6 ottobre, ma ciò avrebbe causato difficoltà di carattere amministrativo alla società LAI che, come è noto, viene posta in liquidazione.

E' stato pertanto deciso — anche in ossequio alle norme del «Civil aviation board» americano — di procrastinare la data della concentrazione al 1° novembre, giorno in cui tutte le linee, gli aeromobili, i piloti, il personale a terra e gli impianti della LAI saranno assorbiti dalla nuova società.

In fin di vita una bimba precipitata dal quarto piano

Albisola, 26 settembre.

Una bimba di 4 anni è stata ricoverata oggi all'ospedale di Savona in imminente pericolo di morte. La piccola, Laura Peluffo, residente ad Albisola Capo, verso le ore 12 di oggi, sfuggita alla vigilanza della madre, per vedere cosa succedeva nella strada si arrampicava sulla ringhiera del balcone della cucina, situato al quarto piano.

Improvvisamente, perduto lo equilibrio, precipitava sul marciapiede di corso Ferraris tra il raccapriccio dei passanti. Soccorsa immediatamente e trasportata all'ospedale, vi veniva ricoverata con prognosi riservata per frattura della base cranica e ferite al volto.

In febbraio a Bardonecchia le olimpiadi militari

Bardonecchia, 26 settembre.

Le olimpiadi militari si svolgeranno a Bardonecchia dal 10 al 16 febbraio 1958. Il colonnello degli alpini Giuseppe Fabre, comandante la Scuola militare di Aosta, ha già inviato a Bardonecchia due ufficiali per studiare la sistemazione degli alloggiamenti per i partecipanti alle gare e i vari tracciati delle piste su cui si svolgeranno le gare stesse.

Nell'incendio alla «Condor» danni per quasi 30 milioni

Milano, 26 settembre.

La Società petrolifera e chimica Condor di Milano ci prega di chiarire che l'incendio recentemente sviluppatosi nella sua raffineria di Rho ha potuto essere rapidamente spento per l'opera coraggiosa dei suoi pompieri sicché il danno si è limitato ad alcune apparecchiature per un valore di non più di 30 milioni.

Mutua e riforme chieste dal congresso degli avvocati

Il convegno si è concluso ieri - Si sollecita l'abolizione dell'istruttoria sommaria e del mandato di cattura obbligatorio - Non accolta la tesi dell'on. De Nicola sui rapporti con il P.M.

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 26 settembre.

Il 4° congresso giuridico forense si è concluso in grande concordia. L'opera di corridoio, svolta con abile diplomazia, ha dato evidentemente i suoi frutti e, nel pomeriggio, al momento della votazione, l'Assemblea plenaria dei rappresentanti di centotrentacinque Consigli dell'ordine forense, si è trovata di fronte a una situazione sgombra da ogni difficoltà.

E' prevalsa la tesi più adeguata alla realtà, sollecitando l'attuazione di riforme che sono quasi tutte già all'esame del Parlamento, e rinviando le altre al prossimo Congresso palermitano. Su di una proposta, però, si sono trovati tutti totalmente d'accordo: istituire un fondo di assistenza in caso di malattia e studiare il sistema per assegnare delle pensioni speciali agli avvocati ultrasettantenni.

L'argomento che ha incontrato maggiori difficoltà prima di trovare una soluzione (gli oppositori sono stati quaranta), è stato quello relativo al problema connesso con la facoltà del P.M. di impugnare i provvedimenti disciplinari presi dai Consigli dell'ordine. Il successo è toccato alla tesi contro la quale si era battuto, ed in maniera più che vivace, Enrico De Nicola. L'Assemblea ha stabilito che «qualora per esigenze di studio e di tempo non fosse possibile giungere all'integrazione dello schema di legge professionale con la istituzione di un organo forense che sostituisca il P.M. nelle funzioni attribuitegli dal progetto», la legge stessa sia ugualmente rimessa alle commissioni parlamentari in sede deliberante, in modo che lo schema venga approvato prima che si concluda l'attuale legislatura.

Superato lo scoglio, il resto, è filato via con disinvoltura. Il congresso è stato unanime nel raccomandare che l'incompatibilità con l'esercizio della professione forense, sia estesa a tutti i professori di ruolo negli istituti statali superiori, ad eccezione dei professori universitari, e che venga istituito un concorso unico sulla cui severità si è particolarmente insistito, in modo da arrivare a una maggiore selezione.

L'ultimo ostacolo, infine, non è stato neanche necessario affrontarlo. Infatti, poco prima che venisse preso in esame un ordine del giorno sul problema degli onorari, è arrivato un telegramma del sottosegretario alla Giustizia, per informare l'assemblea che la commissione parlamentare aveva approvato la legge che deferisce al Consiglio nazionale forense la formazione delle tariffe per le prestazioni professionali.

I congressisti poi hanno trovato facilmente un punto d'accordo anche su un altro argomento in programma: quello cioè relativo alle riforme da apportare al diritto amministrativo. Fissata in linea di massima l'opportunità e la necessità che si giunga a una revisione profonda di talune norme, in modo che il cittadino non abbia a incontrare mai eccessive difficoltà nei suoi rapporti con la pubblica amministrazione, l'assemblea ha ritenuto che, ad affrontare il problema, riassumendo le istanze in proposta precise da presentare alle autorità, sia una speciale commissione composta dai professori Redenti, Lessona, Guicciardi, Jaccarino. I rappresentanti dei Consigli forensi hanno voluto soltanto indicare ai redattori del futuro progetto, alcuni punti sui quali soffermare la loro attenzione: che siano cioè istituiti i tribunali regionali amministrativi; che sia assicurato al cittadino il sistema di ottenere «in tempo ragionevole» il pagamento dei suoi crediti verso lo Stato; che, infine, «nei rapporti contrattuali le pubbliche amministrazioni siano poste su un piano di parità con i cittadini».

Un sistema quasi analogo è stato seguito per risolvere i problemi connessi con le riforme da attuarsi nel campo della procedura civile. Si è cioè stabilito il principio che quella revisione debba essere compiuta, ma si è concluso sulla opportunità di demandare la questione a una semplice commissione.

Il risultato più clamoroso ed il successo maggiore lo hanno però conseguito gli avvocati penalisti i quali sono riusciti a ottenere, con un'approvazione unanime, che si affermasse il principio per cui il mandato di cattura obbligatorio debba essere abolito, salvo casi eccezionali imposti dalla gravità del delitto e dal pericolo di rappresaglie al responsabile, e il mandato d'arresto sia, sempre per il magistrato, facoltativo; che si arrivi all'abolizione dell'istruttoria sommaria, all'istituzione dell'insegnamento obbligatorio nelle università della medicina legale e che, a quello facoltativo dell'antropologia criminale, sia aggiunto anche lo studio della psichiatria e della psicologia forense; che, infine, si provveda alla redazione di una legge per il risarcimento del danno alle vittime degli errori giudiziari.

Il congresso tornerà a riunirsi fra due anni a Palermo.

Guido Guidi

TRIBUNALE DI TORINO

Il Cancelliere avverte che il giorno 24 ottobre 1957 ore 11,30 davanti al Giudice dell'Esecuzione dr. De Luna, in Tribunale si procederà all'incanto di terreni in strada Superga n. 89, con entrostante villa padronale, casetta del custode e piscina, di are 90,01, di proprietà di eredi Piergentili Müller.

Prezzo base dell'unico lotto lire 21.200.000; deposito per partecipare all'incanto L. 4.240.000; offerte in aumento non inferiori a L. 400.000. Deposito del prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, il 16 agosto 1957.
Il Cancelliere: dr. GUERRA

ULTIME NOTIZIE

Il piano per le riforme nel Nord Africa

Tumulti all'Assemblea francese durante il dibattito sull'Algeria

Gravi accuse d'una deputatessa comunista al governo - Il Primo ministro Bourgès Maunoury balza in piedi ed esclama: "Sono state dette parole spaventose,,

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 26 settembre.

Violenti incidenti si sono avuti oggi all'Assemblea Nazionale, tanto nella seduta di stamane quanto in quella di stasera, durante la discussione della legge «cornice» per l'Algeria. Il tumulto ha avuto inizio quando un deputato comunista ha affermato dalla tribuna: «Sono gli algerini che difendono la pace e la giustizia». Immediatamente Jacques Soustelle, spalleggiato dai «poujadisti» e da altri deputati di destra, gli ha gridato: «Siete un infame e ciò che dite è un tradimento». La risposta dei comunisti è stata: «Colonialisti».

Queste sono state, però, soltanto le prime avvisaglie: gli incidenti più clamorosi si sono avuti quando, dopo una sospensione di seduta, ha assunto la presidenza una deputatessa comunista, Vaillant Couturier, alla quale quel posto spettava oggi, secondo il regolamento dell'Assemblea Nazionale. Alcuni deputati di destra avrebbero voluto impedirglielo, ma la loro iniziativa non ha avuto seguito fra i deputati degli altri settori, tanto più che il più agitato contro la presidentessa di turno, che ha fatto parte della Resistenza durante l'occupazione tedesca, era il deputato Tixier-Vignancourt, che invece ha collaborato col governo di Vichy.

Il tumulto, in ogni modo, è arrivato al colmo ed ha impedito per un certo tempo all'oratore che era sulla tribuna di proseguire il suo discorso: è stato a questo punto che i ministri presenti hanno abbandonato l'emiciclo e la seduta è stata sospesa ancora una volta.

La ripresa è stata un po' più calma, benché frequentemente interrotta da scambi d'invettive fra l'estrema destra e l'estrema sinistra; vivaci battute polemiche sono state scambiate anche fra deputati socialisti e «indipendenti».

Nel pomeriggio, quando la signora Vaillant Couturier ha letto lettere di alcuni combattenti francesi d'Algeria ed ha affermato che la Francia farebbe con i musulmani quello che la Gestapo faceva con i francesi, gl'incidenti si sono rinnovati più violenti che mai. Il presidente del Consiglio si è levato pallidissimo dal suo banco e ha detto: «Sono state pronunziate parole spaventose che il governo non può lasciar passare sotto silenzio».

Ristabilita la calma, ha parlato Jacques Soustelle, che ha pronunciato parole molto aspre contro i Paesi che stanno per giudicare la Francia all'Assemblea delle Nazioni Unite. Soprattutto grave è stato il suo attacco agli Stati Uniti; egli ha detto che i ragazzi arabi in Algeria non hanno bisogno di farsi accompagnare a scuola dalle forze armate, come a Little Rock.

Nel proseguimento del dibattito, Robert Lacoste ha pronunciato un discorso per illustrare i risultati della politica da lui svolta in Algeria ed ha affermato la necessità che la legge «cornice» venga approvata con una forte maggioranza.

Il Primo ministro francese Maurice Bourgès-Maunoury ha ottenuto stasera una vittoria procedurale in relazione al progetto di legge per la concessione di una parziale autonomia all'Algeria. L'Assemblea Nazionale ha deliberato, infatti, con 363 voti favorevoli e 207 contrari, di porre fine al dibattito generale e di passare alla discussione articolo per articolo.

Sandro Volta

Un razzo fa centro a 1000 Km. di distanza

New York, 26 settembre.

L'aviazione militare degli Stati Uniti ha rivelato di aver dato inizio a prove del missile teleguidato «Matador» al di fuori della zona di prova finora usata, e cioè attraverso il territorio americano abitato.

Il Centro sperimentale di Alamogordo (Nuovo Messico) ha infatti reso noto che razzi di tale tipo vengono ora lanciati da una zona attorno ad Alamogordo verso la base aerea di Wendover, nell'Utah, distante circa mille chilometri. Il missile sorvola un «corridoio» dove sono disposti opportuni luoghi di controllo.

Nel primo esperimento il missile ha centrato esattamente l'obiettivo, distante quasi mille chilometri. Le prove sul territorio abitato si sono rese necessarie perché il poligono di Alamogordo è troppo corto per i nuovi esperimenti.

Il nuovo tipo di «Matador», contrassegnato con la sigla «TM-76A», è più lungo ed ha un'apertura d'ali inferiore ai vecchi modelli assegnati alle Forze aeree americane di stanza in Germania. Questi hanno un doppio sistema di guida basato soprattutto sui segnali di direzione emessi dalle stazioni radar installate al suolo. Il «TM-76A», invece, è fornito di un proprio apparato di rotta, costruito dalla «Goodyear Aircraft Corporation».

Il «TM-76A» è stato scortato nel suo lungo volo da due caccia a reazione i cui piloti avevano ricevuto l'ordine di distruggere il missile sparandogli con le armi di bordo, qualora il razzo fosse uscito dalla sua rotta.

Il Ministro di Cecoslovacchia a colloquio con Merzagora

Roma, 26 settembre.

Il Presidente del Senato ha ricevuto, questo pomeriggio, il Ministro di Cecoslovacchia, Joseph Yura.

Le vacanze romane dell'ex-amm. Doenitz

L'ex-ammiraglio tedesco Karl Doenitz, che fu condannato come criminale di guerra e rimase per 10 anni nel carcere di Spandau, è stato nei giorni scorsi in vacanza a Roma. Il successore di Hitler alla fine della guerra è ripartito per la Germania (Telefoto)

Graduale ritorno alla normalità a Little Rock

Revocata la mobilitazione delle truppe per proteggere i negri dell'Arkansas

Martedì Eisenhower si incontra coi governatori degli Stati del Sud

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 26 settembre.

La tensione attorno alla scuola di Little Rock in cui i negri sono entrati sotto la protezione delle baionette dei paracadutisti è molto diminuita, ma nessuno è ancora in grado di prevedere come la situazione si risolverà. I Governatori del Sud, che nella loro conferenza annuale hanno eletto un presidente moderato, hanno proposto al Presidente Eisenhower un incontro per discutere il problema con l'obiettivo di ottenere la rimozione delle Forze militari federali. Accettando l'incontro e fissandolo per martedì prossimo, Eisenhower ha però fatto la controproposta di discutere non la sola situazione di Little Rock, ma l'intero problema dell'integrazione negli Stati del Sud.

L'iniziativa del Presidente è stata accolta con molta riluttanza dai Governatori i quali temono che ogni ulteriore intervento del Governo federale sia destinato a provocare in questo momento pericoli di reazioni ancora maggiori. I Governatori hanno deciso quindi e comunicato al Presidente che accetteranno di discutere la questione, ma solo a titolo personale, senza impegnare legalmente i loro Stati.

Dalle dichiarazioni rese oggi dai principali esponenti del Sud e del Nord si deduce che sebbene la maggioranza approvi l'estrema decisione di affidare il mantenimento dell'ordine pubblico alle truppe federali, si deplora che il Presidente Eisenhower abbia mancato di avvertire sin dall'inizio della crisi, e cioè dal giorno in cui il governatore Faubus mobilitò la Guardia nazionale dell'Arkansas per impedire l'accesso alle scuole dei ragazzi negri, che la conciliazione e le «buone maniere» non erano i mezzi indicati per affrontare chi si proponeva di sfidare l'autorità del governo federale. Da questa debolezza iniziale, sebbene suggerita da considerazioni apprezzabili, sarebbero derivati tutti i mali seguenti e soprattutto l'ormai possibile pericolo che altre città seguano l'esempio di Little Rock, obbligando il governo federale a presidiare con l'esercito le scuole di una mezza dozzina di Stati.

Ora quindi si ritiene che per evitare nuove esplosioni di insofferenza razziale e nuovi danni al prestigio degli Stati Uniti nel mondo e dell'autorità morale del Presidente convenga lasciare che le passioni si raffreddino.

A Little Rock, come si è detto, oggi non vi sono stati incidenti gravi. Una pattuglia ha arrestato nei pressi del liceo un individuo che indossava la divisa da ufficiale d'aviazione e portava la pistola. Costui non aveva documenti che attestassero la sua qualità di pilota. Più tardi egli poteva essere identificato per il sottotenente Sidney Arnold Wolf, di Miami (Florida), il quale, secondo la polizia, non era tuttavia in servizio. Nella sua auto è stato trovato un fucile.

Il ritorno alla calma ha consigliato il segretario per l'esercito Wilber Brucker a revocare l'ordine con cui avrebbero dovuto essere mobilitati reparti di truppe scelte negli Stati del Sud per reprimere eventuali disordini tra bianchi e negri.

g. t.

Per un controllo delle elezioni

San Marino invita l'O.N.U. ad inviare «osservatori»

San Marino, 26 settembre.

Il governo di San Marino ha invitato ufficialmente l'ONU ad inviare propri fiduciari «coll'incarico di esercitare un più alto controllo sullo svolgimento dei comizi elettorali del prossimo tre novembre». La notizia è inclusa in un comunicato elaborato ieri sera, durante una riunione del «Congresso di Stato» e reso noto verso mezzogiorno di oggi. Verranno inviate al più presto lettere sia all'ONU, sia ai governi in relazioni diplomatiche con San Marino.

I partiti della nuova maggioranza sanmarinese (d.c., socialdemocratici, socialisti indipendenti ed indipendenti) hanno definito il documento della Segreteria agli Esteri «inconsistente argomentazione per una propaganda che può attecchire solo presso gli ingenui, non certo presso sfere governative degli Stati accreditati». «Non è solo un semplice e formale controllo sullo svolgimento delle elezioni che potrebbe dare la garanzia di elezioni regolari e democratiche — prosegue il comunicato — ma una revisione totale dello stato civile sanmarinese (dal controllo dei vivi a quello dei morti e delle cittadinanze), una conseguente revisione generale delle liste degli elettori (residenti all'interno ed all'estero), ed un aggiornamento della legge elettorale».

Il comunicato conclude affermando che «la malafede ed il preciso scopo di porre in essere il colpo di Stato risulta evidente da parte socialcomunista, quando si rifletta che la reggenza aveva assicurato, fino a poche ore prima della seduta consiliare, che questa avrebbe avuto regolare svolgimento».

Hammarskjoeld rieletto segretario dell'ONU

New York, 26 settembre.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha rieletto alla carica di Segretario Generale dell'ONU il cinquantaduenne diplomatico svedese Dag Hammarskjoeld, con 80 voti favorevoli e nessun contrario.

L'India ha presentato ufficialmente oggi all'Assemblea generale dell'ONU un progetto di risoluzione che chiede l'ampliamento della Commissione per il disarmo (che conta attualmente dodici membri) e della sottocommissione per il disarmo (che conta cinque membri). La richiesta indiana non specifica il numero o i criteri di designazione dei nuovi membri dei due organismi. La proposta indiana sarà discussa dal Comitato politico dell'Assemblea.

Inoltre l'India ha proposto la costituzione di un comitato scientifico di cinque membri, incaricato di assicurare con adeguati controlli l'effettiva sospensione degli esperimenti. Del comitato dovrebbero far parte due scienziati occidentali, due sovietici ed un quinto, che fungerebbe da presidente, da eleggersi di comune accordo.

Frattanto le potenze occidentali sono impegnate in consultazioni per bloccare qualsiasi proposta di interdizione delle prove nucleari che non sia garantita da un adeguato sistema di controllo.

Un uragano in Giappone ha fatto 150 vittime

Tokio, 26 settembre.

Il tifone «Faye» si è abbattuto con estrema violenza su Okinawa nelle prime ore di oggi, lasciando 150 morti, un numero imprecisato di feriti e di dispersi, oltre a danni materiali di grave entità. Ora l'uragano si sta dirigendo verso Tokio.

Tre operai uccisi e 4 feriti dall'esplosione d'una mina

La sciagura in una cava di pietra - L'ordigno è scoppiato in anticipo

Siracusa, 26 settembre.

Tre morti e quattro feriti sono il tragico bilancio di una grave sciagura avvenuta nella cava di pietre gestita dall'impresa dell'ing. Roberto Fagotto, situata a tre chilometri dall'abitato della frazione Priolo di Siracusa, e precisamente nella località denominata Belorda.

Stamane, al fine di far fronte ad alcune urgenti richieste, un operaio specializzato, Antonino Fazio, di 48 anni, da Priolo, aveva avuto l'incarico di collocare nove mine negli appositi cunicoli profondi oltre tre metri, in precedenza perforati. L'operaio aveva già collocato sei mine, allorché improvvisamente la quinta mina esplodeva, creando [illegible] panico in un gruppo di lavoratori che si trovavano nelle vicinanze. Gli operai Giuseppe Vitale e Antonino Lo Giogo, di anni 19, entrambi da Leonforte, rimanevano uccisi dai grossi macigni staccatisi dalla parete rocciosa a seguito dell'esplosione. Altri cinque operai, Giuseppe Fazzina, di 37 anni, da Melilli; Sebastiano Salerno, di 42 anni, da Belvedere di Siracusa; Benito Di Pino, di 21 anno, da Assaro; Salvatore Barbieri, di [illegible] anni, e Antonino Vitale, di Silvestro, entrambi da Leonforte, venivano colpiti dai macigni e rimanevano feriti.

Prontamente soccorsi e trasportati con un camion della stessa impresa Fagotto all'ospedale civile di Siracusa, i feriti venivano sottoposti alle cure del caso dai sanitari e ricoverati. Il solo Vitale era dichiarato in imminente pericolo di morte. Il poveretto, infatti, decedeva nel tardo pomeriggio senza avere ripreso conoscenza.

Il prefetto e il questore di Siracusa hanno visitato stasera i quattro feriti ricoverati all'ospedale; per le loro famiglie hanno disposto la concessione di sussidi.

Domani in sciopero i tranvieri di Roma

Roma, 26 settembre.

Le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri di Roma hanno reso note le modalità della prima azione di sciopero dei lavoratori dell'ATAC, che avrà luogo sabato 28 corrente. Tutti i servizi urbani ed extraurbani (Roma-Tivoli) dell'ATAC verranno sospesi nella mattinata di sabato 28, dalle 11 alle ore 14, con il rientro delle vetture ai rispettivi depositi e rimesse. Le vetture che all'inizio dello sciopero si trovassero in linea, raggiungeranno il capolinea dove sono dirette per poi rientrare, fuori servizio, ai rispettivi depositi e rimesse.

Gli operai e gli impiegati del turno di mattina sospenderanno il lavoro tre ore prima del termine del normale orario. Sono esclusi dallo sciopero i portieri, i guardiani, gli addetti alle sottostazioni, le squadre di pronto soccorso della linea aerea, gli addetti ai centralini telefonici e i dipendenti della Cassa malattia.

Le disposizioni per la seconda azione di sciopero fissata per lunedì 30 settembre verranno rese note successivamente. Allo sciopero non parteciperanno i lavoratori della STEFER.

L'accordo ENI - Iran non è stato annullato

Roma, 26 settembre.

L'Agenzia ufficiosa egiziana «Medio Oriente» ha diramato una notizia secondo cui il governo iraniano avrebbe annullato gli accordi petroliferi con l'ENI, in seguito a pressioni britanniche ed americane. Assunte informazioni a fonte competenti l'«Ansa» è in grado di smentire come assolutamente priva di fondamento tale notizia.

Il «Manchester Guardian» approva le iniziative dell'ENI

Londra, 26 settembre.

Il giornale *Manchester Guardian* pubblica oggi un notevole articolo sull'attività petrolifera dell'ENI (Ente italiano idrocarburi) e del suo presidente Enrico Mattei in Italia ed all'estero. Il quotidiano liberale sembra convinto che i recenti accordi di Teheran saranno presto seguiti da un'intesa italo-marocchina nel settore dei petroli. Il *Manchester Guardian* difende la decisione di Mattei di cercare petrolio all'estero; «il petrolio che l'ENI spera di ritrovare in Persia, e che sta già sfruttando in Egitto, oltre che aiutare la bilancia dei pagamenti italiana permetterà alle raffinerie italiane di lavorare a pieno ritmo».

Il quotidiano di Manchester aggiunge che Mattei non fa della politica, ma solo pone dei presupposti di cui il governo deve tener conto nel formulare la sua politica. Questi presupposti — conclude l'organo liberale — non sono, in senso lato, ostili agli interessi anglosassoni. Mattei infatti, ha bisogno della buona volontà degli Stati Uniti e della Gran Bretagna».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un giovane all'esame di maturità tenta di pugnalare un professore

Non era stato ammesso alla prova di italiano - Ha ferito il commissario ad un braccio - Ricercato dalla polizia

Palermo, 26 settembre.

Un giovane di circa vent'anni, candidato all'esame di maturità classica a Castelvetrano, in provincia di Trapani, ha tentato di uccidere con uno stiletto un commissario di esame. Il giovane, Matteo Gangitano, da Mazara del Vallo, non era stato ammesso alla prova di italiano.

Stamane, come hanno riferito alunni e professori presenti alla drammatica scena, il Gangitano, dopo avere attraversato il corridoio dell'istituto magistrale, ha raggiunto i locali del liceo. Qui, improvvisamente estraeva uno stiletto che teneva nella tasca della giacca e si dirigeva verso il tavolo della commissione, con l'evidente intenzione di colpire il prof. Giuseppe Pellegrino, da Milazzo, commissario di italiano. Il Pellegrino, che dava le spalle al giovane, al grido d'allarme lanciato da uno dei presenti, si girava e, vedendo il Gangitano con lo stiletto in mano nell'atto di colpirlo, gettava indietro la sedia, evitando così i colpi; rimaneva tuttavia ferito leggermente all'avambraccio destro.

Cadeva quindi a terra, forse per il colpo o forse per avere inciampato. Ed il Gangitano gli fu sopra. Uno studente, presente fra gli altri, che vedeva che il professore stava per essere sopraffatto, afferrò per le spalle il giovane tentando di indurlo a rialzarsi, ma il Gangitano si ribellava impugnando il pugnale; lo studente allora arretrava. Finalmente il professore riusciva a divincolarsi, a liberarsi, e si rifugiava nella segreteria del Liceo.

Scene di panico si erano intanto svolte nell'aula: una professoressa, in stato interessante, cadeva svenuta. Tutti gli studenti, maschi e femmine, alcuni professori, fuggivano da più parti. Il presidente della commissione, prof. Ignazio Poma, di Trapani, forse fu l'unico a mantenere un po' di calma. Portatosi sul posto, esortava il giovane Gangitano a calmarsi. Questi infatti poco dopo si ammutoliva: la sua collera si era placata e rimaneva fermo, come impietrito, guardando il pugnale che ancora teneva fra le mani. Poi si scuoteva e, lentamente, non fermato da alcuno, si dirigeva verso l'uscita e si allontanava dall'Istituto. Il prof. Pellegrino si recava subito all'ospedale civico a bordo di un'automobile e i sanitari lo curavano prontamente della ferita riportata al braccio e che veniva giudicata guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Il Gangitano aveva frequentato la terza liceale a Mazara del Vallo, nell'anno scolastico 1956-57. Era ripetente. Agli esami di maturità, sostenuti a giugno, non era stato ammesso alla prova orale di italiano e rimandato quindi alla sessione autunnale nella quale avrebbe dovuto sostenere anche un esame di matematica. Anche nella sessione autunnale, sempre a Mazara, lo studente non veniva ammesso alle prove orali di italiano e quindi definitivamente bocciato.

Già ieri mattina il giovane aveva minacciato il prof. Pellegrino: «Badi, professore, che non avrà nemmeno il tempo di pentirsene». Stamane il violento episodio è esploso a Castelvetrano. La commissione di maturità classica di Mazara, si era spostata stamane appunto a Castelvetrano ove svolge anche le stesse mansioni per gli esami di maturità. Il Gangitano da Mazara era giunto anch'egli stamane a Castelvetrano covando nell'animo il proponimento. A quanto pare non ha potuto attuare il suo proposito a Mazara, perché in quella cittadina era già stato avvertito il commissario di P. S. della minaccia, e gli era stato inibito l'accesso nelle aule.

L'Arma dei carabinieri, insieme a agenti di P.S., ha iniziato le indagini per procedere all'arresto dello studente che è latitante ed è stato frattanto denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

La lingua italiana nelle scuole egiziane

Roma, 26 settembre.

La nostra ambasciata al Cairo ha informato il Ministero degli Esteri della decisione del governo egiziano di introdurre l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole superiori egiziane a partire dal prossimo anno scolastico. I programmi per le suddette scuole comprendono, tra l'altro, lo studio di due lingue europee, una considerata principale, il cui insegnamento viene impartito a cominciare dal primo anno delle medie inferiori, e l'altra da iniziare nel secondo ciclo delle medie.

Fino allo scorso anno le due lingue erano esclusivamente l'inglese per il primo ciclo e il francese per il secondo. Da tempo era stata affacciata l'idea di affiancare a queste altre lingue europee, anche se a carattere facoltativo, e infatti nel 1956-57 era stato introdotto il tedesco mentre nel 1957-58 gli studenti potranno scegliere anche l'italiano. Tale innovazione sarà applicata contemporaneamente in alcune scuole del Cairo, Alessandria e Porto Said.

Guardie di confine austriache erano spie di potenze straniere

Finora tre arresti, tra cui il comandante del corpo di frontiera di Rust, presso l'Ungheria

(Nostro servizio particolare) **Vienna,** 26 settembre.

(p.b.) La polizia austriaca ha arrestato al posto di confine con la Cecoslovacchia di Schöneben un agente delle guardie di Finanza, certo Wagner, sospettato di avere fornito informazioni di carattere riservato ad una potenza estera: così si apprende da un comunicato diramato la notte scorsa dal Ministero dell'Interno.

Il servizio di controspionaggio ha assodato che l'agente Wagner manteneva da tempo amichevoli rapporti con funzionari e guardie cecoslovacche e cercava sempre di procurarsi informazioni sui viaggiatori che volevano recarsi oltre confine, sul dislocamento delle forze di gendarmeria e dell'esercito ed altre notizie del genere. Essendo sospettato, il Wagner non poteva trasmettere ai suoi amici cecoslovacchi che informazioni a bella posta alterate e del tutto false; come si è detto, l'agente, che disponeva di mezzi finanziari che lo stipendio non poteva certo giustificare, è stato arrestato ed ora si trova nelle carceri di Linz.

Una decina di giorni or sono erano stati pure arrestati, sotto l'accusa di spionaggio, il comandante del corpo di frontiera di Rust, al confine con l'Ungheria, e un agente della Finanza. Essi erano in possesso di radiotrasmittenti, con le quali fornivano informazioni al governo di Budapest. Il comandante, un ispettore e l'agente sono stati già denunciati all'autorità giudiziaria e sono in attesa di processo: in base alla legge austriaca, sono passibili di pene da uno a cinque anni e alla perdita dei diritti civili. L'ispettore era già stato sottoposto ad una inchiesta perché sospettato di avere, durante la presenza delle truppe sovietiche di occupazione nel Burgenland, consegnato ai russi dei contadini che avevano aiutato cittadini ungheresi a fuggire dal loro Paese.

In seguito alle recenti proteste sollevate dal governo e dalla stampa di Belgrado sul trattamento della minoranza slovena in Austria, oggi il ministro dell'Istruzione, Drimmel, in una conferenza-stampa ha dichiarato che il governo di Vienna si attiene strettamente agli accordi per il trattamento di tale minoranza; per quanto riguarda le scuole, il Ministro ha ricordato i provvedimenti già adottati per garantire l'insegnamento della lingua slovena a coloro che lo desiderano.

Selwyn Lloyd esorta Mosca al «buon senso» sul disarmo

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 26 settembre.

(r. a.) Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Loyd tornato oggi a Londra da Nuova York, dove ha partecipato alle sedute delle Nazioni Unite, ha dichiarato che la Gran Bretagna assume un atteggiamento di «buon senso» dinanzi al problema del disarmo.

Ai cronisti che gli facevano osservare che era stato detto che a Nuova York egli aveva dichiarato che la Gran Bretagna avrebbe prossimamente dato «un nuovo impulso» alle trattative per il disarmo, il Ministro degli Esteri britannico ha risposto semplicemente: «Noi siamo interessati al disarmo quanto chiunque altro. Noi siamo una piccola isola vulnerabile, e spendiamo moltissimo in difesa. Dando nuovo impulso alle trattative, cerchiamo di far prevalere il buon senso. Faremo tutto il possibile per cercare di attenuare, per mezzo della persuasione, la differenza di vedute e per ottenere un accordo che noi consideriamo pratico».

Selwyn Lloyd ha lasciato intendere che l'Inghilterra e le altre Potenze occidentali sperano che anche la Russia si decida a seguire la strada del buon senso, ossia di accordi controllati in modo sicuro.

Interrogato sulla discussione all'ONU del problema di Cipro il Ministro degli Esteri britannico ha poi dichiarato che la Gran Bretagna non ha alcuna obiezione a che «alcuni aspetti del problema» vengano discussi, ma ha aggiunto anche di sperare che questa discussione non contribuisca a rendere la soluzione del problema anche più difficile.

Ad un cronista che, per tornare sull'argomento del disarmo, gli chiedeva dell'atteggiamento dell'Unione Sovietica, Selwyn Lloyd ha risposto: «La Russia continua a rifiutarsi di giungere a un accordo sulla cessazione della manifattura di materiale fissile».

Da Gronchi i dirigenti della Federaz. commercianti

Roma, 26 settembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamani il presidente ed i dirigenti della Confederazione generale italiana del commercio, accompagnati dall'on. Carcaterra, che gli hanno fatto omaggio della raccolta degli atti del III Congresso internazionale della distribuzione dei prodotti alimentari. Il Presidente ha posto l'accento sulla necessità che la Confederazione del commercio studi a fondo questo urgente problema.

Il calciatore Grosso morente per una disgrazia stradale

L'auto è sbandata sotto la pioggia cozzando contro un albero - Era stato più volte in nazionale, ora gioca nel Brescia

Il calciatore Piero Grosso

Verona, 26 settembre.

In fin di vita per fratture multiple del bacino, di alcune costole, lesioni interne e choc traumatico è stato ricoverato oggi all'ospedale di Verona il centromediano Piero Grosso, di 34 anni, da Roncade di Treviso, che giocò tre volte nella Nazionale A e una in quella B, appartenne alle squadre del Treviso, del Vicenza, della Triestina, del Milan e del Torino, e quest'anno era in forza a Brescia.

Grosso veniva da casa ed era diretto a Brescia in automobile quando a Balon di San Martino Buon Albergo, sulla nazionale Vicenza-Verona, scivolando sul fondo stradale bagnato dalla pioggia, usciva di strada: l'auto si sfasciava contro un grosso palo della forza elettrica e dai rottami veniva estratto sanguinante il calciatore, che questa sera a tarda ora non ha ancora ripreso conoscenza.

Giocatore di palla canestro rinvenuto ucciso dal treno

Sanremo, 26 settembre.

Alle 4 di stamane alcuni floricultori notavano sulla strada ferrata, all'altezza del casello daziario di Bussana, il cadavere di un uomo orribilmente mutilato: un braccio e una gamba apparivano infatti nettamente staccati dal busto.

Chiamati sul posto, i carabinieri, nel corso degli accertamenti rinvenivano sotto un grosso masso oggetti personali e la carta d'identità del morto: Giuseppe Rossi, di 29 anni, dimorante a Venezia. Si presume che lo sventurato si sia tolto la vita facendosi travolgere da uno dei treni in arrivo a Sanremo nelle prime ore della notte. Il Rossi, a quanto risulta, era molto conosciuto a Venezia per la sua attività di giocatore di pallacanestro.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, alle ore 4 di stamane è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Chiglieri nata Callizia
di anni 42

Ne danno il triste annuncio:
il marito Enrico;
il fratello Alfredo;
le sorelle Carla e Luisa;
il cognato Teodoro
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 corrente mese, alle ore 10, partendo da piazza Roncas 3.
Aosta, 26 settembre 1957.

Giovanni e Umberto Fresia e famiglie si uniscono al dolore del fraterno amico Enrico per la perdita della sua amata consorte NINA.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Prato ved. Allasio

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Gina, Rita ed Anna;
i generi;
le nipotine Marisa e Madga, che tanto adorava;
fratello, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 27 corrente, alle ore 16, da via Gioberti 29.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
La famiglia non prenderà il lutto.

Prendono parte al dolore le famiglie:
Ghiganne
Melgara
Manfrè.

Dopo una vita di sacrificio, lavoro e preghiera, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, serenamente come visse, è tornata a Dio l'anima eletta di

Ermelinda Borgarello
Terziaria Francescana

Addolorati, ne danno il triste annuncio:
le sorelle: Cristina ved. Tabacco, Angela ved. Gambino;
i nipoti Baseiguana, Borgialli, Debernardi, Derma, Gambino, Tabacco, Enrica Vergnano, Giacomo Vergnano;
cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 9,30 in Valle Sauglio (Trofarello).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Amelotti
di anni 81

La piangono con grande dolore:
il marito Giuseppe;
i figli: Primo con la moglie Iole Fighiera;
Nilde col marito Eraldo Moiso;
Rosina col marito Enrico Arietti;
i nipoti Peppino, Miranna, Erminia.
I funerali avranno luogo oggi, 27 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di 66 anni, l'anima buona di

Ernesto Contessotto

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Santa Tonin;
i figli Ada, Adelia, Alfredo, Erminia;
i generi Ruggero Bonello, Alfreda Neale, Giacomo Peradotto;
fratelli e sorelle, cognati, nipote, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 27 corr., alle ore 16, partendo da corso Principe Oddone 84.
La presente serve anche di ringraziamento.

Ieri mancò ai suoi cari

Pietro Allora

La moglie Pina Pellone, le figlie Franca col marito Piero Desiglioli, Anderina col marito Pier Carlo Ferreri e bimba; fratelli, cognate e nipoti ne danno il triste annuncio; ringraziando quanti interverranno ai funerali sabato 28 corrente da via Beaumont 35.

Le famiglie Savoja, Cassani, Cuccodoro, partecipano al dolore della professoressa Rosina Lupo per la scomparsa del caro amico

Avv. Comm. Mario Lupo

Nel secondo anniversario della morte di

Felice Sanguanini

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto e con immutato dolore.
Asti, 27 settembre 1957.

Il Signore ha chiamato all'età di 38 anni improvvisamente a sé l'anima di

Gino Osella

Lo annunciano affranti dal dolore:
la moglie Ginetta Faramia e figli: Nico, Laura e Franco;
il papà Domenico;
il fratello Dario;
i suoceri Faramia;
zii, zie, cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 settembre 1957, alle ore 16, in Caramagna Piemonte, partendo da via San Sebastiano.

Prende viva parte al grave lutto la famiglia Gerbaldo.

Prendono parte al lutto:
l'Amministrazione Comunale di Caramagna che lo ebbe per dieci anni valente amministratore;
Impiegati e Dipendenti della Ditta Osella e Faramia;
le famiglie:
Battisti
dott. Antonio Bonetti
Pia Carlotti
ing. Paolo Cassinis
Michele Demichelis
Carla Clerici fu Giovanni e Alessia Giovanni
Carla Giordano
Maria e Clotilde Faramia,
geom. Giovanni Faramia,
geom. Mario Bertone
Rosita e Carlo Giustetto
dott. Guido e Luigi Osella
Giovanni Giacomo e Guido Nasi
Annetta Nasi e figli
Edoardo Novaretti
ing. Luigi Novaretti
Rina Novaretti in Daniele
dott. Giulio Angelo Negri
Giacomo Fianià
Tracco
e Albertini

I fratelli Asteglano prendono parte al grave lutto della famiglia Osella per la perdita del signor GINO.

La famiglia Carlotti partecipa al dolore per l'immatura scomparsa di GINO OSELLA.
Asti, 26 settembre 1957.

Mary e Pino Toja si uniscono di tutto cuore al dolore della famiglia Osella.

Partecipano al dolore dei familiari:
Piero Cavagliani
Giovanni e Guido Chiampo
cugini Combi
Giovanni Luraschi
Giuseppe Manfrini
Natale Quaranta
Paola Rabino
Pino Toja

Munito dei Conforti religiosi, dell'Apostolica Benedizione e della Benedizione di S. E. Mons. Montini arcivescovo di Milano, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. CONTE

Dino Branca di Romanico Duca di Peschiera
Cavaliere di Gran Croce

Affranti ne danno il triste annuncio:
la consorte Teresa nob. Legrenzi;
i figli: Siena con la consorte Fanny Ferrari,
Pierluigi,
Madina col consorte conte Paolo Ferretti di Castelferretto,
Pino,
Mariadelaide col consorte Co. Asso degli Azzoni Avogadro di Sigliano,
Carlo Banieri;
la sorella contessa Lina Della Beldà e consorte avv. Fernando Bussolera;
i nipoti: Bernardino, Isabella, Laura, Avogaro;
le cognate N. D. Adele Garbin Splendori e figli, marchesa Giovanna Salvatico Estense di Quarrale col consorte marchese Francesco e figli;
ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 settembre alle ore 16 partendo da palazzo Branca via Borgonuovo 2 per la chiesa parrocchiale di S. Francesco da Paola, indi per la tomba di famiglia al Cimitero Monumentale.
Milano, 26 settembre 1957.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. A. Distilleria F.lli Branca, sede e stabilimento di Milano, partecipano con profondo cordoglio la repentina scomparsa del N. H. Conte DINO BRANCA di ROMANICO DUCA DI PESCHIERA Cav. Gr. Cr., per un quarantennio onorato Presidente ed animatore della Società.
Milano, 26 settembre 1957.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari, in Mendoza

Evaristo Baudino

Lo piangono:
la moglie Delia;
il fratello Emilio e famiglia;
la madre, gli zii e parenti tutti.
Piossasco, settembre 1957.

I cugini Garetto, Marchis e Pecco Maineri si uniscono alla famiglia nel grande dolore.

Serenamente è mancata

Amelia Albertini ved. Sgamma
Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Pina col marito Italo Rocca e figli, fratelli, sorelle e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Ottavio Pace per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14,30, da corso Duca degli Abruzzi 88.
Non fiori, ma opere di bene per il nuovo santuario della parrocchia di Santa Teresina.
La Messa di trigesima sarà celebrata il 26 ottobre p. v., alle ore 8, nella parrocchia di Santa Teresina (via Caboto).

Il 25 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Buckens ved. Tucci

Ne danno il triste annuncio:
il figlio Paolo con la moglie Vittoria Ruffini ed i figli Fernanda, Annapaola, Giovanni e Antonietta;
la figlia Anna col marito Gino Levi ed i figli Giancarlo e Paola;
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 corr., alle ore 8,45, partendo da via De Togni 2 per la parrocchia; indi la cara Salma proseguirà per Torino dove, alle ore 12, sarà inumata nella tomba di famiglia.
Un commosso ringraziamento al dott. Aldo Curatolo per le cure prodigate.
Milano, 25 settembre 1957.

Dopo lunga malattia, fatalmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Bussi
di anni 63

Lo piangono, inconsolabili, la moglie Maddalena Caramello, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 c. m., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Manzoni 2 (Borgo S. Pietro).
Per espressa volontà dell'Estinto non fiori, ma opere di bene, e la famiglia non prenderà il lutto.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 26 settembre 1957.

Dopo penosa malattia è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Tommaso Piccione (detto Macin Torronaio)
di anni 66

La moglie Giuseppina Cagno, la mamma, sorella, fratelli, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo sabato 28 c. m., a Moncalieri, partendo da via Cavour n. 9 alle ore 9.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento alle gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30821, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le sole parole correttamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che non tengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 per ocasione, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Cacciotto, via Montenuovo 6. Telefono 890-774. M5029

CERCHIAMO officine nel settore costruzione serie lavorazioni lamiera. Telefonare 273-329. F7814

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Ritor », via Nizza 22, telefono [illegible].

COSTRUTTORI, decoratori edili, visitate lo Stand n. 132 del Salone della Tecnica Esp. Invenzioni, il nuovo pannello edile O.C.M., corso Brescia 77. Telef. 297-520.

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti « Tuboplast » economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici. Beretti Margie, Rosta 7. Telefonare 772-765.

FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi, cassette per lettere, via Rivarolo 3 (Frejus). Telef. 32-633. F7902

INDUSTRIALI, commercianti, artigiani per piccoli trasporti, commissioni città, provincia, onestà, sicurezza, rapidità. Telefonare 35-796. B1740

LAMIERONI da mm. 30 a 100, nuovi ed occasione, con eventuale taglio pantografo, dispone Gay, Tassoni 90, tel. 70-061.

MOTOCOMPRESSORI trasportabili, due aziendali motore Diesel pressione sette atmosfere, uno litri/minuto 11.000, altro 4000, vende occasione. Bartoli, casella postale 67, Savona.

TUBI ghisa, acciaio, plastica « Vinituba » pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25. Telef. 83-203. 6464

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili di restauri urgenti esegue capomastro. Telef. 777-384.

ARTIGIANO eseguisce torniture automatiche in barra o ripresa diametro 60. T.E.B., via Frejus 11. M7771

FALEGNAME ebanista restaura mobili antichi. Telef. 48-079. M7874

ENE riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas accessori. Corso Regina 22. Telefonare 86-834. L0654

IMPIANTI termici, bruciatori nafta, refrattari, costruisce, ripara Rocco, telefono 595-580. L0553

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » ristabiliscono conservatori dell'occhio, leonardo 3, Massimo 42. T6230

OCCORRENDOVI materassi a molle, Torinflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgersi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, fraz. Regina Margherita. Telefonare 781-036. Facilitazioni. 11026

RASCHIATURA parchetti pulizia generale lucidatura pavimenti con macchine. Telefonare 592-275. F8514

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 300.000 cedo magazzino vini ingrosso con alloggio. Telefonare 33-783. T1195

A 800.000 causa malattia cedo bene attrezzata officina meccanica con lavoro. Telefonare 22-732. T1196

ACCORDEREBBESI gestione grandiosa autorimessa eventualmente integrata soprattutto luminoso locale mq. 600 officina carrozzeria. Telefonare 51-361.

ACQUISTO torrefazione superalcoolici centrale (esclusi intermediari). Telefonare 771-103 ore 13-15. G8220

AFFARE, cedesi negozio laboratorio camiceria, forte attività, retro abitabile. Telefonare 281-265. L0996

ALIMENTARIO Salumeria redditizia cedesi direttamente interessato. Telefonare 276-255. B1712

ALMA, cede commestibili ottima zona, bar attrezzatissimo, eventuale dilazione, dispone licenza alimentari. Barbaroux 28.

ALMA, Barbaroux 28, causa espatrio cedesi brevetto attrezzature stampi, clientela, articolo varie [illegible]. 167

ALMA, Barbaroux 28, cede latteria ottima zona, eventualmente sola licenza.

AUTO riparazioni attrezzato affittasi noti garage, Bianchi. Tel. 87-755 pasti. F8117

AVVIATISSIMO negozio elettricità, vastissima zona, Mirafiori, corso Unione Sovietica 565 Giorgia, migliore offerente.

AZIENDA cartaria ingrosso minuto alto reddito mediamo, facilitazioni. Telefonare 585-368. G8254

BAR analcoolico televisore, causa malattie cedesi 1.000.000. Avanzini, Telefonare 281-113. B1714

CAVALLERA, Saluzzo 21. Affarone: maglierie, lavorazioni, calze, filati; profumerie, cedesi 1.025.000. 13501

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21: Radio televisione, elettrodomestici (centro mercato) incasso annuo 10.000.000 cedesi 1.750.000

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria, commestibili, bollettone vini, merceria, cedesi 2.850.000 motivi salute. 7473

CEDESI bar, centrale, buon avviamento, prezzo conveniente. Telefonare 883-394.

CEDESI brevetto di ponte edile presentato allo Stand 132, Salone della Tecnica Esp. Invenzioni. Scrivere casella 4210, SPI, Torino. L1069

CEDESI negozio avviatissimo casalinghi articolo regalo vicinanze Porta Palazzo. Scrivere casella 4149, SPI, Torino.

CEDESI negozio radio, televisione, elettrodomestici. Richiesta mille. Tel. 548-972

CEDESI negozi e chioschi giornali, cupola reddito dimostrabile. Tel. 553-097.

CEDESI negozio via XX Settembre anche vuoto. Telefonare 281-496. B1746

CEDESI pensione centrale ben avviata redditizia. Telef. 533-761. M7848

CEDESI salumeria Riviera dei Fiori vicino Alassio zona molto importante prezzo mille. Scriv. casella 6082, SPI, Torino.

CEDO abbigliamento merceria avviatissimo ritiro commercio. Tel. 71-139.

CEDO avviato casalinghi giocattoli Pinerolo locali uso autorimessa laboratorio. Telef. 360-279. L1052

CEDO avviato negozio abbigliamento sugaria. Presso largo Orbassano. Telefonare 596-228. M7846

CEDO avviato negozio elettricità, 200 mila. Telefonare 650-019. 3086

CEDO negozio colori convenientissimo; zona S. Rita. Telef. 553-097.

CEDO pensione 8 camere. Tel. 46-663.

CEDO trasferendomi elegante negozio confezioni signora, zona signorile, affitto mille. Telef. 70-993. F7884

CENTRALISSIMA torrefazione caffè cedesi per trasferimento. Informazioni via Dei Mille 24, portineria, ore 14. L0458

CERCASI autorimessa da avviare, Zona Francia, introdotti, referenze. Scrivere casella 8060, SPI, Torino. F7863

CERCASI gerente per rivendita pane casalinghi, Via Pietro Cossa 11.

DISPONENDO piccolo capitale disinteresserei dilenne cerca impiego sicuro, combinazione commerciale. Scrivere casella 6310, SPI, Torino. B1610

FABBRICA piastrelle avviatissima con 11 corsa laterizi, macchinario nuovo, grande laboratorio, soprastante alloggio, terreno mq. 2000, porticati, vendesi, per mutui, 16.000.000, « Astor », via Roma 22, Cuneo. F7800

GABETTI, XX Settembre 17 cede liquoreria confezioni; zona signorilissima 1 milione 300.000, volendo senza merce.

GABETTI, XX Settembre 17, cede officina vitraria, attrezzatissima macchinari, grandiosi milli accertabili, 10.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria torrefazione, incasso 45.000 giornaliere assicurato, alloggio, 8.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, sede organizzazione avviatissima, officina cromatura, sicura alimentazione redditizia, facile lavoro, 3.300.000. T0106

GIORNALI con cartoleria profumeria centrale eventualmente alloggio, telefonare Musolino 585-388.

ISTITUTO di bellezza cercasi socia massaggiatrice. Telef. 22-794 oppure 383-505.

LATTERIA 40.000 giornaliere ammortabili, alloggio, cedesi 4.500.000. Tecchio. Tel. 583-501. M7448

MOBILIFICIO grandioso, avviatissimo, centralissimo, cedesi. Affarone! Scrivere casella 1231, SPI, Torino. 5746

OCCASIONE ritiro commercio cedo rivendita pane 80 giornalieri 2.300.000. Rosetta, via Oria 35. M7836

PANETTERIA centrale, forno elettrico, vendita molta pasticceria, cedesi prezzo conveniente, ottime condizioni pagamento. Bocchetta, Alfieri 20. 10751

PANETTERIA, forno carbone, ottima lavorazione, prezzo conveniente, ottime condizioni pagamento, cede. Bocchetti, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintaliali, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1314

PANIFICIO con [illegible], vendesi. Telefonare: 290-171. 8673

PANIFICIO primissimo ordine urge cedere motivi salute. Piazzone, Po 12.

PER ritiro commercio [illegible] negozio tappezziere, volendo laboratorio, licenza vendita al minuto sofà, poltrone, passamaneria. Telef. 86-473. B1680

RADIOTECNICO attrezzato, [illegible] con negozio per riparazioni, montaggi, garanzia. [illegible] Telef. 299-152. M7840

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A anticipi irrisori, vendonsi [illegible] terreni, zona Cavoretto. Telef. 61-173.

A buone condizioni vendiamo casa 36.000.000; altra 40.000.000; altra 44.000.000, reddito 10%. Affarozzi Anglesio, Nizza 9. 9714

A buone condizioni vendesi alloggio tre vani, servizi; corso Montegrappa, telefonare 42-308, ore 16-18. L1046

A buone condizioni vendiamo alloggi (Parella) 1, 2 camere servizi, 1.200.000 vano. Trattative Anglesio, Nizza 9. 9714

A Porta Nuova, Baretti 8, vendonsi alloggi e mansarde libere, anche a rate di 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 9047

ABBIAMO alloggi moderni, signorili, Porta Susa, bloccati, sbloccati, dai cinque vani, rateazioni, Cassalli Kandi 30. Acchiardi. Telefono 47-374. 5960

ABBIAMO corso Giambone 9 bis, angolo Unione Sovietica, ultimi alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, affittati 12.000 mensili. Facilitazioni pagamento. 1.000.000. Telefonare 50-138.

ABBIAMO in vendita alloggi liberi, occupati, solidissima casa, termo nafta, facilitazioni pagamento. Orsesa 127. Ore 16,30-18,30. M7103

ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Visite 16-18. M7339

ABBIAMO via Mombarcaro angolo Lessona alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, prezzi convenientissimi, Lasagna rateazioni, Donna, Garibaldi 39. 9453

ABILISSIMA amministratrice accetta amministrazioni stabili. Serietà, referenze, precisione. Telefonare pasti 383-423.

ABITABILI, alloggi 1-2 camere accessori, Molino, Facilitazioni. Cantiere, piazza Campanella. L0694

ABITABILI novembre vendiamo via San Quintino 42 ang. via Donati, appartamenti signorili camere 5 cucina doppi ingressi e servizi, nuova costruzione, finiture accurate. Rivolgersi cantiere o telefonare 40-055. G8246

ABITABILI subito, zona (Parella), alloggetti 1-2 camere, servizi, comfort, vendonsi. Negozi vendonsi, affittansi. Telefonare 41-912, pasti 83-898. 8881

ACQUISTEREBBESI piccolo terreno non lottato uso magazzino, cambio alloggio moderno. Scrivere casella 1955, SPI, Torino. 5102

ACQUISTEREI casa palazzina 10 locali servizi giardino. Pagamento parte contanti parte dilazionato. Dettagliare. Scrivere casella 6130, SPI, Torino.

ACQUISTO villetta giardino Cavoretto, Moncalieri. Dettagliare. Scrivere casella 6348, SPI, Torino. B1670

ADATTO azienda ufficio scuola pianterreno rialzato semicentrale vendesi, affittasi. Telefonare ore ufficio 524-776.

ADIACENZE corso Vittoria, via Sacchi, bellissima posizione, vendonsi negozi. Telefonare 582-326. 5102

ADIACENZE piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi od occupati anche a rate di lire 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio.

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 5, vendonsi liberi buone condizioni locali adatti negozi magazzini laboratori. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio).

AFFARONE! Alloggetto camera, cucina, servizi, vendesi a prezzo convenientissimo; eventuale rateazione; via Piedicavallo 45 (zona Francia) dalle 17 alle 19.

AFFARONE urge vende villetta collinare, comodo tram, 5 camere, cucina, bagno, terreno 500 metri giardino. Tel. 51-625, pomeriggio. G8401

AFFARONE vendesi fabbricato industriale nuova costruzione. Lungo Dora Voghera 24. L0510

AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli e laboratori via Osoppo 55 angolo corso Siracusa, altri Ventimiglia 80 e corso Svizzera 123. Telefono 661-308.

AIRASCA 10, buone condizioni vendonsi alloggi 2-3 camere cucina liberi occupati, visibili 17-18. Telef. 49-879.

ALASSIO 5 camere doppio servizio vista mare terrazzo. Telefonare 273-571.

ALLOGGETTI affittati di reddito, 1, 2 camere, cucinini, servizi, zone residenziali diverse, vende. Telefonare 80-035.

ALLOGGETTI bellissimi, convenienti, zona Italia, Parella, direttamente vendo, affitto. Telefonare 761-391.

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino, bagno, ascensore, termosifone, bellissimi vende impresa via Lodi 28. M6563

ALLOGGETTI reddito, apochissimi, lusso, termonafta, impresa vende ore 16-18 Paolo Sarpi 88. G8377

ALLOGGETTI uno, due, tre, camere tinello, servizi, impresa vende direttamente. Mutui, facilitazioni. Corso Orbassano 205 (Borgo). 4822

ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Cassonio 13 angolo Bergamo, cantiere. T2194

ALLOGGETTO nuova costruzione, due camere servizi, quarto piano, ascensore, corso Giulio Cesare vendesi. Telefonare 44-425. 13333

ALLOGGETTO popolare, centrale, libero subito due camere cucinino, gabinetto, vendesi. Telefonare 44-426. 13332

ALLOGGETTO signorilissimo sportivo nuda reddito immediato contanti 2.500.000, accetto cambio centrale. Telef. 781-136.

ALLOGGI due camere tinello cucinino nuovi liberi affittasi, alloggio tre camere cucina nuovo vendonsi, custode via Avigliana 25. G8238

ALLOGGI negozi pronti novembre, camera tinello, servizi, comfort, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite cantiere, via Forlì 142. Telef. 483-328. 9630

ALLOGGI signorili pronti novembre 1-2 camere tinello cucinino [illegible] bagno ascensore vendiamo: via Vigone 44. Visite cantiere 16-18. 319

ALLOGGI signorilissimi panoramici in palazzina 3-7 camere, Tabacchi 40 (Velodromo) Ponte Verde 11 (Crimea) cantiere. T1294

ALLOGGI soleggiatissimi moderni, 1-3 camere tinello cucinino autorimesse vendonsi prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere, corso Svizzera 163 quasi angolo via Pianezza. Telefono 763-305. M6312

ALLOGGI 1-2 camere [illegible] borgata Parella vendonsi direttamente, Tel. 784-836, 385-596. M6123

ALLOGGI 1-2-3-4 camere corso Regina Margherita 276 su vasta piazzale, pronti dicembre, vendonsi convenientemente. Visite cantiere, pomeriggio. 7230

ALLOGGIO bellissimo via Giacinto Collegno, 3 camere servizi, garage, terrazzo quarto piano, ascensore, occasione, vende. Telefonare [illegible]. 7472

ALLOGGIO corso Marconi, 4 camere cucina, entrata, salone, termo bagno piano 1° senza ascensore vende privato. Telefonare 621-768. F7876

ALLOGGIO costruzione anteguerra perfettamente rinnovato rialzato, abitabile subito, zona centrale 3 camere servizio 2° piano ascensore, termo centrale vendesi. Telefonare 71-655. 13611

ALLOGGIO Gran Madre tre camere tinello cucinino servizi vende. Telefonare 55-331 ore 13-14, 19-21. L6000

ALLOGGIO 2 camere servizi Santa Rita vendo permuto latteria. Telef. 633-906.

ANTICIPANDO 50% rimanenza mutuo acquistate 3-7 camere signorilissime palazzina. Tabacchi 40. Ponteverde 11, cantiere.

ANTICIPANDO 50% rimanenza mutuo acquistate 3-7 camere signorilissime gradinate, panorama, Tabacchi 40 (Velodromo) Ponte Verde 11 (Crimea) cantiere. T1294

APPARTAMENTI lussuosi, soleggiatissimi, corso, 4-5 camere, doppi servizi, lampadari acustici, zona signorile, volendo garage, pronti subito, vendonsi. Beltramo, telefonare 53-912. M 7545

APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo panoramico, salone, sette camere, tripli servizi, divisibile, vendesi. Telefonare 51-400. M7652

AREA fabbricabile presso corso Lecce, ottima posizione, progetto approvato oltre 300 camere, vendesi. Telefonare 44-435.

AREA fabbricabile presso piazza Campanella (Parella) vendonsi piccoli lotti 175.000 per camera, progetto approvato. Telefonare 44-430. 7472

AURELIO Saffi, piano rialzato, 3 camere servizi, libero, vendesi occasione. Com. F.A.I., via Cavour 7, Tel. 527-496.

BARDONECCHIA vendo terreno fabbricabile ottima posizione. Scrivere casella 9145, SPI, Torino. G8230

BELLISSIMO alloggio quattro camere tinello cucinino doppi servizi, prospettante sei facciate Valentino Millefonti, altri più piccoli vendonsi. Tomimiglia 38. Telefono 521-016. 8074

CAMBIEREI cascina collinare 20 giornate con alloggio Torino. Scrivere casella 6251, SPI, Torino. B5467

CAMERA cucina bloccata corso Racconigi. Occasionissima. Telef. 273-571.

CASA nuova costruzione affittata reddito 9%, 36 camere, negozi, ampi laboratori, presso corso Stupinigi (Ospizio), vendo dilazionando. Telefonare 41-918. T1127

CASA sopraelevabile e diritto sopraelevazione centrale acquisto. Scrivere casella 1226, SPI, Torino. T3844

CASETTA nuova 3 camere servizi giardino 3.500.000 (San Pietro), Moncalieri. Telefonare 383-967. T1049

CASETTA prefabbricata smontabile camera tinello volendo 2 camere giardino piazzale su terreno vincolo 1960, venti mila annuali, regione Mirafiori vendo. Telefonare 341-134. G8350

CAUSE familiari privato rivende, zona Mirafiori due alloggetti camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 50-388 ore ufficio. 9453

CEDESI ufficio centrale arredato affitto 15.000, trasformabile negozio vendesi muri. Tel. 781-136. F7702

COMPRO affitto locale uso officina metri 100-120. Telefonare 275-531.

CORSO Adriatico elegante alloggio quattro camere cucinino, ottavo piano, vendesi urgentemente. Com. F.A.I., Cavour 7, Telefonare 527-498. T0704

CORSO Agnelli 84 signorili panoramici spaziosissimi alloggi fronteggianti Sporting Club tre camere tinello cucinotto 4 mq. vendonsi 4.000.000 contanti, residuo mutuo e rateazioni. Visite pomeriggio, informazioni SICOV, Solferino 3, mattino.

CORSO Agnelli 36, ultimo alloggio tre camere, tinello, cucinino, ogni comfort, ottimo piano, definizione trasformazioni, vendesi, prezzo ridotto, mutuo S. Paolo. Facilitazioni. Telefonare 683-228.

CORSO Francia ang. Sagra San Michele 1-2 camere termo centrale ascensore 850.000 per camera visite 15-17. 11184

CORSO Francia signorile alloggio due camere servizi, vende Com. F.A.I., Cavour 7, Telefonare 529-821. T0704

CORSO Francia 236 vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere cucina bagno, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-098. 9985

CORSO Giulio Cesare grande capannone mq. 2400 adatto palazzi vendesi. Telefonare 42-776. M7806

CORSO Mediterraneo 84-86 vendiamo alloggi signorili 2-3 camere, servizi, pronti subito. Visite anche la domenica. Telefonare 596-737. 10599

CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, liberi o bloccati, prezzo conveniente. Rivolgersi sulla casa oppure telefonare 690-098. 9985

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 3-4 camere tutti comforts, corso Unione Sovietica. Telefonare ufficio 47-941. 39385

DIRETTAMENTE vendiamo appartamenti 3-4 camere cucina servizi, Carrera 58.

DUE alloggi signorili 4-5 camere vendonsi via Rosa 43 pomeriggio. Volendo pagamento dilazionato. G8144

DUE camere primo piano, via Sommariva 1.350.000 vendo. Telefonare 293-967.

FILADELFIA 35 vendonsi signorili appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere, lunedì mercoledì venerdì pomeriggio, oppure telefonare 690-098. 9890

GRANDIOSO appartamento primo piano adatto studio professionista libero subito, zona Galileo Ferraris, 90 metri quadri mq. 300 vendesi. Telefonare 683-226. 9635

GRANDIOSO negozio centrale, altri attigui, vendonsi direttamente. Tel. 536-966 ore ufficio. T3644

GROPELLO 4 alloggi nuovi signorili 4-5 camere cucina. Visite 17-18,30. 10137

I.F.I.T. vende via Tommaso Grossi 8-8-10 residenziali modernissimi alloggi 2-3-4 camere. Massime facilitazioni. 6807

I.F.I.T. vende case, negozi vista panoramica, termo bagno, ascensore, magazzini 2-3-4 camere liberi o bloccati, Filadelfia 42, ore 16-18. 6807

I.F.I.T., Tel. 53-000, vende Porta Susa zona commerciale alloggio e negozi liberi o bloccati. 6807

I.F.I.T., Telef. 53.000, vende moderni alloggi zone diverse, pagamento 40% contanti, 30% mutuo S. Paolo, 30% rateizzando 5 anni. 6807

I.F.I.T., Telef. 53-000, vende centralissimi alloggetti e negozi liberi e bloccati facilitando pagamento. 6807

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Telef. 53-000, concede rapidamente convenzioni con garanzia ipotecaria. 6807

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, Tel. 53-000, 53-946, compravendita case, terreni, stabili industriali. Amministrazioni case. Mutui ipotecari.

IMMEDIATE vicinanze Municipio, quattro locali ammezzato liberi, uso ufficio, vendonsi. Telefonare 44-436. 7472

IMPRESA acquista terreno buona posizione. Telefonare 41-181 ore 11-12. M7672

IMPRESA vende (corso Agnelli 70) signorili 2 camere servizi mutuate. Telefonare 47-333. L0972

IMPRESA vende bellissimi alloggi 2 camere tinello servizi ascensore abitabili subito via Faiseldo, Barriera Milano. Telefonare 287-640. M8627

IMPRESA vende 1-2 camere con mutuo, facilitazioni, pronti novembre. Visite via Foligno 44. Telefonare 294-945. M6075

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere zona Mirafiori. Telefonare 47-941.

IMPRESA vende direttamente alloggio due, tre camere tinello, servizi, facilitazioni. Tripoli 10 (interno 10). 4822

IN modernissima casa, importante centro, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 526-151. 12453

INTERESSANTI negozi nuova costruzione via grande traffico vendonsi o affittansi. Telefonare 42-083. M7784

LINGOTTO, via Duino 180, proprietario vende alloggi spaziosissimi mq. 70, soleggiati, due camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 691-079, 691-547. 8652

LOCALE mq. 107, con annessi mq. 80 retro abitabili, adatto qualsiasi attività parcheggi corso Vinzaglio, vendesi, affittasi. Telefonare 40-058. G8244

LOCALE 30 mq. cortile, Passo Buonarroti angolo Salabertano, acqua, forza, luce, vendo 950.000. Telefonare 70-751. 7110

NEGOZI, alloggi, corso Regina Margherita 276, pronti dicembre, vendonsi convenientemente. Visite pomeriggio (cantiere). 7230

NEGOZI centrali liberi, adatti ristoranti, rappresentanze uffici, proprietario vende. Telefonare 535-906 ore ufficio.

NEGOZI centralissimi, reddito, portici ordine, locazione libera, vendonsi. Telefonare 44-436. 7472

NEGOZI liberi centrali, presso corso Giulio Cesare, vendonsi facilitando. Telef. 41-918.

NEGOZI ottima posizione vendonsi. Telefonare ore ufficio 583-236. 8102

NEGOZIO due vetrine retro cucinino mq. 70 adatto deposito rappresentanze vendesi, affittasi direttamente, custode Avigliana 25. G8238

PIEDICAVALLO 80, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi liberi et bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefono 650-070. Visite 15-19.

PRIVATO vende alloggi signorili 3 camere servizi, via Alfano via Vigone. Telefono 60-817. B1352

PRIVATO vende in contanti alloggio nuovissimo composto di camera cucina e servizi, zona Lingotto. Telef. 299-710.

PROPRIETARIO vende affitta Valsalice villetta 3 camere cucinino, servizi; altra 5 camere servizi. Telefonare 685-006.

RAPALLO, moderni appartamenti due locali più servizi, vendo 1.500.000 ed oltre, Castello, Mattecli 5, Rapallo. 13181

SAN Massimo secondo piano 2-4 camere libere 1,800.000. Telef. 552-068. F7876

S. PAOLO vendo ultimi spaziosi alloggetti camera tinello 1.450.000, 2.250.000. Telefonare 528-856. 12412

SANREMO Marsaglia, Mahuzia 12, vendo piano terra nuovi, 1.500.000 panoramici. 13445

SIGNORILI appartamenti 2-3-4-5 camere doppi servizi pronti novembre, via Villa Regina 8, vendonsi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-098. 9985

TERRENO Barriera Milano progetto approvato 70 camere vendesi. Tel. 21-297.

VALENTINO, garaggi Torino Esposizioni, vendesi elegante alloggio 4 camere doppi servizi. Occasione. Com. F.A.I., Cavour 7, Telefonare 527-496. T0704

VENDESI Borgata Nuova Francia alloggio signorile 4 camere servizi terrazzo. Telef. 780-791, ore 12-15. F7892

VENDESI cascina giornate 10 circa. Correzione d'Asti. Scrivere casella 6357 SPI, Torino. B1692

VENDESI cascina in collina 20 giornate alberi e scorte. Telefonare 553-356.

VENDESI zona Francia 3 camere palchettata, servizi, telef. 778-472.

VENDO casa, villa 14 stanze divisibili alberi oltre Po. Telefonare 80-123.

VENDO casetta 2 camere servizi, Telefonare 882-601 ore 10-12. 13611

VENDO lotti terreno da mq. 2400-15.000 corso Roma (piazza Agip) permuto con costruzioni da eseguirsi. Telef. 61-073, ore pasti. 6385

VENDO muri negozio con 4 camere soprastanti, corso Francia. Telef. 883-284.

VENDO tre alloggetti liberi termo servizi, Pepe, Martorelli 79. L0830

VENDO 3000 metri terreno con 1000 metri lotti non casetta 5 vani più servizi telefono e forza, corso Francia. Scrivere casella 3309, SPI, Torino.

VILLETTE direttamente zona Francia 3 camere servizi giardino 4.300.000; altra 2 camere cucina giardino 3.600.000; altra 1 camera tinello cucinino bagno 3.100.000, volendo: cambio alloggio. Telefonare 50-848. 7174

Teresa si sposa

...e ha già messo a profitto le notizie avute dalle amiche sui meravigliosi risultati dell'appretto "la Suora". Intanto tutti i suoi vestiti leggeri, benchè confezionati con tessuti economici, faranno una figurona perchè "la Suora" crea il lusso a buon mercato! E la nostra sposina sarà una fedele amica de "la Suora" anche per stirare le camicie di suo marito, e le tende e i pizzi e le camicette e i grembiuli, nonchè per evitare le smagliature delle calze di nylon... Insomma, una vita nuova che comincia sotto l'insegna della felicità!

"La Suora" è il modernissimo appretto sintetico che consente di stirare in modo veloce, facile e impeccabile; rigenera di volta in volta i tessuti, ne ravviva luminosamente i colori, ne fa splendere il bianco, ne aumenta eccezionalmente la durata e li protegge efficacemente contro lo sporco. E così, qualsiasi capo di vestiario o di biancheria, apprettato con "la Suora" prima della stiratura, acquista l'aspetto di un indumento di gran pregio e di squisita fattura e resta pulito e in ordine per molto più tempo.

la suora

fa durare di più la pulizia

"LA SUORA": VIA BERTHOLLET 46 - TORINO - E NELLE DROGHERIE

NEGOZI moderni, retro (Mongineveo 88) impresa vende assoluta convenienza. Telefonare 47-333. L0975

NUOVO palazzo molto signorile S. Rita vendonsi affittansi alloggi accuratamente isolati. Rateazioni. Telefonare 41-181.

NUOVO palazzo via Stampatori angolo S. Maria proponesi uffici, appartamenti. Rivolgersi custode. L0626

OCCASIONE pianterreno terreno Gran Giardino con casa 2500 metri. Telef. 273-571.

OCCASIONE! Sobrero 30, vendesi alloggio bloccato 5 camere, cucina primo piano, ogni comodità. Visite 15-18, martedì, venerdì. Telefonare 555-236. 3620

OTTIMO impiego capitali acquistando alloggi affittatissimi mutuo San Paolo. Telefonare 53-518. M7492

PALAZZO M.A.R.I.A. via Principi d'Acaja 40 bis vendonsi ultimo alloggio piano arretrato, negozio, disponibili subito. Telefonare 45-801. T2451

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici, magazzini, garage. Telefonare 525-906 ore ufficio.

PALESTRO ingresso corso vendonsi rialzato 7 camere, soffittati mq. 190 seminterrato, 52 autorimessa prospiciente Bertola. Telefonare 51-543. T1997

PERMUTO alloggetto signorile (Porta Nuova) camera cucina ascensore, quarto piano con tre camere, semicentrale, pagando differenza contanti. Telef. 70-751.

PIAZZA Bengasi, locali seminterrati, luminosi, continuati, mq. 500 divisibili, impresa vende, affitta, volendo alloggio soprastante. Telefonare 691-079. 8652

PIAZZA Bernini privato vende alloggio tre camere, cucina, accessori, termo, bagno, ascensore, libero, 4.800.000. Acchiardi, Settembre 55. 5960

SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 534-488. 12348

SIMET vende, corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, lussuosi, pronti consegna: uno 4 camere, altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-488. 12348

STUDIO medico pianterreno, lussuosa casa nuova costruzione prossimità Molinette, vendesi affittasi. Telef. 526-151.

TERRENO adatto campi tennis, giuoco bocce comodo centro 3 km. Piazza D'Armi vendesi intermediari, dilazione. Scrivere casella 6326, SPI, Torino.

TERRENO industriale piccoli, grandi lotti, vendesi corso Orbassano 400, fronte Ospedale San Luigi. Telef. 48-472.

TERRENO per villetta strada Val San Martino inferiore n. 126 vendiamo lotti fronte strada asfaltata lire 2500 mq.; fronte strada interno lire 1800 mq. Telefonare 536-906. 10051

TERRENO zona residenziale corso Lecce mq. 1064 vendo. Telef. 767-501. M7363

ULTIMI alloggi casa signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, vendiamo 2.600.000-3.400.000. Paolo Sarpi 62. 528-382. T0106

ULTIMI appartamenti due camere cucinotto e servizi facilissimi 2.300.000, 50 per cento rateato fino 5 anni, pronti subito comodità tranviarie [illegible]. Via Demarie 54 (Vecchi Unica). Telefonare 528-351. 12244

VENARIA vendonsi lussuosamente mq. 10.000 terreno primaria posizione. Telefonare 51-543. T1097

VENDO villetta 4 camere accessori giardino, locale adatto laboratorio 4.600.000. Canova 2, fermata Pescatori San Mauro.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-3 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telefonare 33-741.

VENDONSI due alloggi corso Vinzaglio 9 ter, quattro camere, cucina, bloccati, quarto piano, termo, ascensore, occasione. Telefonare 650-070. 9630

VENDONSI (Mirafiori) [illegible] signorili. 2-3 camere, servizi, termo, ascensore, abitabili subito, zona grande avvenire. Telefonare 46-127. L0448

VENDONSI panoramici, lussuosi [illegible] 4, 5, 6, 7, camere, doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 12452

VIA Cibrario, vendo camera cucina, primo piano, libero, 1.650.000. Telef. 60-319.

VIA Principe Tommaso quasi angolo Valperga Caluso vendo alloggio 4 camere, servizi, libero subito 4.000.000. Telefonare 690-737 10052

VILLE signorilissime abitabili, zona collinare panoramica, ottima accessibilità, comodità tram, caduna 12 camere servizi terrazzi, grande giardino, autorimessa, costruzione recentissima, vendonsi. Telefonare 44-435. 7472

VILLETTE collinari zona panoramica, soleggiata strada nuova costruzione, pronte novembre, altre aprile '58, tre quattro camere servizi, signorili, termo, garage, giardino 1000 mq. ciaschedunna, a richiesta piscina, vendonsi pagamento dilazionato. Informazioni Telef. 561-836 4.200.000 casetta libera sei camere giardino, via Lauriano 7. Telef. 552-068.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI garages o magazzini, borgo S. Paolo. Telef. 383-333, 31-231.

AFFITTANSI locali per magazzino deposito mq. 100, via Principi d'Acaja 33. Telefonare 485-401 ore ufficio. M7724

AFFITTANSI negozi, facilitazioni, Cantiere piazza Campanella. L0636

AFFITTANSI autoportici Pomba 4, fronte cinema Nazionale, locali uso ufficio e seminterrato interrato locale 300 mq. uso magazzino, deposito, con montacarico, verso via. Telef. 43-844. F7802

AFFITTANSI tettoia per custodia merci. Corrieri, eventuale domicilio. Tel. 50-106.

AFFITTASI locali centralissimi ufficio e magazzini mq. 210. Telefonare 43-110.

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 60, Gran Madre. Telefonare 84-375.

AFFITTASI, Napione 31, negozio ufficio deposito, Telefonare 72-142. F8127

AFFITTASI subito locale seminterrato mq. 300, magazzino, Maria Vittoria 10.

AFFITTASI terreno mq. [illegible] anche frazionabile adatto deposito. Telef. 687-849 ore ufficio. L0000

AFFITTASI tettoia uso magazzino mq. 280, volendo licenza legna carbone. Telefonare 794-872, Caragna. G8206

AFFITTASI spaziosi centrali negozi. Telefonare 84-496. M7804

AFFITTASI ufficio centrale mobiliato primo piano. Telefonare 45-497.

AFFITTASI via Cesana 80 locale adatto piccolo laboratorio. Telefonare 694-953.

AFFITTASI via Pianezza 56 negozio retro alloggio cantina garage. Eventualmente solo negozio. Telefonare [illegible]

AFFITTEREI cascina 6-13 giornate preferibilmente pianura, terreno fertile. Scrivere casella 6348, SPI, Torino. B1676

AFFITTIAMO locale mq. 250 cortiletto eventuale alloggetto 2 camere, barriera Milano. Telef. 282-423. B1688

AFFITTO locali uso ufficio, sottostante magazzino mq. 100, Domodossola 7. Telefono 870-456. F7896

AUTORIMESSA nuova affittasi. Richiedesi capacità, moralità, serietà. Scrivere casella 9146, SPI, Torino.

BELLISSIMO locale mq. 100 adatto magazzino deposito volendo affitteremo scantinato, Borgata Parella affittasi. Telefonare 780-458. M7543

CENTRALISSIMI 4 locali, servizi, piano rialzato, entrata riservata, adatti studio, abitazione, affittansi. Portineria Po 24.

CENTRALISSIMO negozio Barbaroux 3, affittasi; rivolgersi custode, oppure telefonare 46-854. B1592

CERCASI locale 100-150 mq. uso industria silenziosa. Telefonare 705-636/02.

GARAGES privati affitto via Boccaccio 55 Telefonare 589-297 12989

LIBERO subito locale mq. 440 ad cortile indipendente. Parella. Anche divisibile. Tel. 380-836. M7904

LOCALE mq. 70 [illegible] centro fronte verso strada con ampia vetrina adatto ufficio commerciale, rappresentanze deposito. Altro mq. 40 affitto subito, Renco, via Bava 12 bis, Torino. F7854

LOCALI seminterrati ampi chiari asciutti affittasi. Rivolgersi custode, Massena 86. 1911

VIA Giacosa affittasi magazzino interrato mq. 100 massimo poichè eventualmente con garage. Telefonare ore pasti 63-097. L1028

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 6000, 8000 camere alloggetti, Nizza 10.000. Markano, S. Anselmo 4. M6727

ABBIAMO alloggi da 10.000 a 30.000. Sacchi 14, tel. 46-411. L0650

ABBIAMO camere 7.000, 3 camere cucina 16.000. Carmelina, Di Nanni 61.

ABBIAMO 16.000 camera, tinello, servizi, via Pacchiotti 113 (capolinea 6). Telefono 553-976. T1597

ABITABILI subito 1-2 camere, zona S. Rita, telef. 380-400. M7192

AFFITTANSI alloggetti camere, tinello, cucinino, tutti comforts, pronti novembre, via Forlì 142, telefono 683-328. 9630

AFFITTANSI alloggi tre vani, servizi, zona Monterosa; rivolgersi Abbiate, Paganini 103. L1042

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2 camere tinello cucina, c. tinello Cosmo, liberi subito. Telef. 766-829, ore ufficio. M7779

AFFITTANSI Francia 252, primo e quarto piano alloggi 2 camere cucina servizi garage. Telefonare 791-914. 1745

AFFITTANSI alloggi signorili di 1-2 camere più servizi, negozi, autorimesse, piazza S. Rita, liberi subito. Telef. 766-829, ore ufficio. M7775

AFFITTANSI alloggi via Cherubini, via Paganini, via Giaveno, via Vivaldi. Alloggi 1-2-3 camere servizi liberi subito. Telefonare 766-829, ore ufficio. M7731

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, pronti subito. Telefonare 52-912. M7239

AFFITTANSI zona Parella alloggi 2 camere servizi, Visite in via F. Carrera 71 dalle ore 15 alle 17. 7930

AFFITTANSI 3 camere cucina volendo garage, corso Ferrucci 95. Tel. 396-975.

AFFITTASI a coniugi camera tinello cucinino accessori paraggi Apollo, libero primo ottobre. Telefonare ore pasti 767-473.

AFFITTASI Agnelli 84 splendida posizione vista collina et Sporting Club alloggi tre camere cucinino. Rivolgersi sul posto oppure telefonare 53-969. M7739

AFFITTASI alloggio camera cucina termo bagno, San Donato, 14.000. Telefonare 47-374. 5960

AFFITTASI alloggio centralissimo, cinque camere, cucina, bagno, termo. Telefonare 522-718. 13533

AFFITTASI alloggio cinque vani, servizi, zona Monterosa; rivolgersi Abbiate, Paganini 103. L1044

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere più servizi piano rialzato, via Omegna, libero subito. Telef. 766-829, ore ufficio.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere più tinello e servizi, Piazza S. Rita. Telefonare 766-829. M7222

AFFITTASI alloggio ufficio pianterreno 4 camere cucina entrata cantina soffitta, via Pinelli 23. 25.000. F7880

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, servizi 2° piano, zona precollinare corso Chieri 65 libero ottobre. Altra camera cucina piano terreno 1° novembre. Telefonare 891-590. B1736

AFFITTASI appartamenti altamente signorili, centralissimi, nuovi, doppi, tripli servizi. Telefonare 51-400. M7654

AFFITTASI camera, tinello, cucinino, servizi, zona Martinetto. Telef. 560-955 ore 15-17. L1016

AFFITTASI camera 8000; alloggetti 10.000, 12.000, 14.000. Garzone, Santa Teresa 13. [illegible]

AFFITTASI, Vinzaglio 9, alloggetto adatto ufficio, due camere cucina, ogni comfort lire 28.000 mensili. Telefonare 650-070. 9630

AFFITTASI direttamente camera tramezzata comodità piccolo rilievo, Lares, Bidone 32. G8256

AFFITTASI direttamente persona sola, bella soffitta, barriera Milano. Telefonare 888-427. B1734

AFFITTASI, Pacchiotti 14, piano quinto alloggio due camere cucina bagno libero 15 ottobre. Telefonare 687-163.

AFFITTASI San Mauro, via Roma, tre camere servizi, termosifone a due negozi, comodità autopullman. Tel. 886-663

AFFITTASI 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Valentino, Carrera 59.

AFFITTO donna sola, alloggetto, affidando incarico pulizia. Cervell, Andrea Doria 15. 6805

ALLOGGETTI affittansi: Bognetto 15, camere una, due, servizi. Rivolgersi: Micoli, Vincenzo Lancia 105 (San Paolo) camere una servizi, custode Caluso 3; camere due, servizi, trattasi con amministratore: Casavanda, Cernaia 40. Telefonare 528-196. 6461

ALLOGGIO signorile 3 camere più servizi paraggi Fiat corso Bramante affittasi. Scrivere casella 4213, SPI, Torino.

ALLOGGIO tre camere, semirialzato, doppi servizi, nuova costruzione, affitto. Telefonare 53-601. T3103

AMMOBILIATO signorilmente alloggio, termo centrale, telefono, giardino, affittasi. Telefonare 54-862. L0808

ANZIANA settentrionale referenziata cerca camera 1° piano o [illegible] ascensore paraggi piazza Vittorio. Scrivere casella 4168, SPI, Torino. L0784

ATTENZIONE! Nei signorile palazzo « Montecarmelo », corso Sebastopoli 198 vicinissimo Santa Rita sono disponibili per affitto alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Non affittate altrove senza visitarci. Bella aria buona, panorama grandioso. [illegible]

AUTOTRASLOCHI accurati, economici, Torino, provincia. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-481, Mosso. 9046

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, competenza, preventivi. Telef. 386-230.

AUTOTRASLOCHI [illegible] Gariglio, telefono 795-480, imballi, preventivi, garanzie, prezzi modici. 90259

BELLISSIMO alloggio nuovo palazzo Bernini, quattro vani servizi, affittasi convenientemente. Bersiotti, Cibrario 56. Telef. 70-159. L1000

CAMBIEREI alloggio uso uffici, piazza Vittorio Veneto con altro uso abitazione, Scrivere casella 6353, SPI, Torino.

CEDESI 4 camere e servizi pianterreno per alloggio o uffici. Principe d'Acaja 6.

CENTRALISSIMO alloggio tre camere, servizi, termo centrale, ascensore, adatto anche ufficio, affittasi. Cavour 13. Telefono 553-893. 2012

CERCASI alloggio minimo 5 vani, piano rialzato, oppure due alloggi adiacenti uso ufficio. Telefonare 585-124. L0900

CERCASI subito alloggio uso ufficio vani 10-12, posizione centralissima, non oltre secondo piano. Telefonare 520-815.

CERCO alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cambiando, referenze Tel. 46-411. L0652

CERCO camera oppure camera cucina qualunque zona concedendo. Telefonare 688-766. B8729

DIRETTAMENTE affittasi 4 camere cucina termo bagno, terrazza. Carrera 53.

IMPRESA affitta direttamente ultimi alloggi, 1-2 camere più servizi, aria condizionata, doppi ascensori. Rivolgersi cantiere via De Sanctis 60-62 (capolinea 6).

MONGINEVRO 98 signorili 2 camere servizi, terrazzo affittansi. Telefonare 47-333

PINASCA 16 angolo corso Ferrucci, affittasi alloggio 5 camere, cucina, bagno, garage, giardino. Telefonare 686-432.

PORTA Nuova a coniugi, unici inquilini, ammobiliata con o senza uso cucina oppure appartamentino. Telefonare 554-833 fino alle sedici. M7544

PRIVATO affitta alloggio signorile camera tinello cucinino servizi. Bardelli 30

PRONTI subito ultimi alloggetti termosifone affittansi. Telefonare 293-589.

PROPRIETARIO affitta due camere e cucinino, termo, bagno, capolinea 19. Telefonare ore serali 772-350. M7801

PROPRIETARIO affitta Lingotto, magnificamente esposto, ampio, due camere, tinello, cucinino, tutti servizi. Telefonare 384-072. F7864

PROPRIETARIO affitta via Guido 87 casa nuova alloggio due camere cucina cucinino. M7808

SEI famiglie americane cercano appartamenti ammobiliati e vuoti in ville da una a quattro camere letto. Telef. 694-144. 8,30-17.30. G7952

SPOSI referenziatissimi cercano camera cucina, cucinino senza cessione. Telefonare 81-593. B9983

TRE camere più cucina servizi ottimo affittasi, via Sarre 8. M7800

ZONA S. Rita affittasi alloggetto camera cucina cucinino servizi, portiere mobili, via Riccaldone 40, Cappel. L0682

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO vendiamo bellissimi appartamentini al mare, una camera cucina bagno termosifone 2.200.000, altro due camere cucina bagno termosifone 3.000.000. Agenzia, Aurelia - Alassio. 13361

RAPALLO eleganti 2-3 locali centralissimi, vista golfo, vendo. Castello, Mattecli 5, Rapallo. 13160

RAPALLO nuova costruzione, eccezionale posizione centrale, lussuosi appartamenti vista mare, tutti comforts, vende: « Soc. Panorama », Galleria Colombo 23. 13304

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile « Alma Mater » Mameli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-301. 7345

ALL'ISTITUTO [illegible] « Cima »: 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, paghe, contributi. Via Roma 254. telef. 50-354. 8081

CHIAVARI Collegio Maschile Tigullio accoglie alunni scuole ogni ordine corsi regolari e privati. Perfetta organizzazione.

COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Vercelli, Scuola Media, Ginnasio pareggiati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

CONVITTO Civico, Alba, tel. 24-49, Istituto per Periti Agrari ed Enotecnici, Scuola Classiche, Dopocscuola. Chiedere programmi. 12253

CONVITTO « S. Giorgio », corso Fiume 16. Telefoni 60-979, 633-084. Iscrizioni aperte per Scuole Medie-Statali, Parificate, Ricupero anni. Villa precollinare, centrale. Assistenza scolastica con Insegnanti laureati-diplomati. Semiconvitto. Programmi, informazioni a richiesta. Le famiglie sono invitate visitare sede. 12575

CORSI gratuiti, stenodattilografia, taglio, confezione. Diplomi ministeriali, Via S. Ottavio 42, Torino. 13251

DECORATRICI ceramiche, ritoccatori fotografie. Corsi gratuiti qualificazione. Certificati ministeriali. Istituto Spagnesi, via Rosa 5. Telef. 760-456. S9982

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, corrispondenti in lingue estere e corsi commerciali per steno-dattilografe e corrispondenti interpreti in lingue estere, diplomi ministeriali, iscrizioni subito. Rivolgersi Istituto Impera « La Scuola di Ordine », corso S. Martino 2, Torino. Telefono 52-874. 12207

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, contabilità meccanizzata, lingue, comptometer, diplomi ministeriali, iscrizioni subito. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, la scuola che specializza per l'impiego. Piazza Vittorio Veneto 12. Telefono 889-965. 12307

ISTITUTO maschile « Sacra Famiglia » Scuola Elementare, Media, Semiconvitto, Servizio pullman. Parco Sanina (zona Francia), via Pilo 34, Torino, tel. 773-322

LAIGUEGLIA, Riviera dei Fiori, Collegio Femminile S. Elisabetta Apostolo Cattolico. Madre Luigia Massocco, [illegible] scolastica accurata. 13381

PRINCIPIANTI, diverrete esperti paghe, contributi, lingue. Diplomi ministeriali. Maria Vittoria 64. 13691

SAN Francesco d'Assisi. Chiunque abbia deciso, con fermezza di propositi, di ricuperare anni di studio, troverà, nel San Francesco, l'ambiente ideale per la preparazione agli esami di: Licenza Avviamento, Licenza Competenti, Idoneità e Abilitazione Istituto Tecnico Ragionieri. Consultate risultati, [illegible]. Via S. Francesco d'Assisi 27, tel. 41-421.

SANREMO Collegio « Villa Magnolie », Padri dottrinari, corso Cavallotti. Telefonare 80-228, elementari, media inferiore; accompagnamento Scuole cittadine ogni grado. 13302

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, iscrizioni, via della Rocca 14. Telefonare 56-656. 1747

SEGRETARIE aziende diverrete frequentando corso biennale presso Istituto Santa Teresa. Scuola che si distingue per serietà, rendimento. Santa Teresa, 16. Telefono 527-844. 3869

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ABBIAMO il piacere di annunciare che in corso Vittorio Emanuele 61 (tel. 44-456) è stato aperto The English Centre. Col nuovo, rivoluzionario Metodo Shenker (già in uso presso i maggiori enti civili e militari) e professori inglesi, l'attività dell'English Centre ha lo scopo di creare a Torino la possibilità per qualsiasi studente serio di acquisire quella conoscenza completa ed operante della lingua inglese che è propria solo di coloro che hanno vissuto diversi anni in un paese anglosassone. 13086

BOIDOOL, Nizza 65: anche serali, medie, avviamento. Ricupero anni. Lingue.

DATTILOGRAFA velocissima esegue lavori domicilio. Veratelli, Don Bosco 23, tel. 769-341 B9237

LEZIONI individuali, collettive, impartiscono professori specializzate sezione geometri. Esperienza trentennale, preparazione biennale diploma geometra. Scrivere casella 2353, SPI, Torino. M7360

LINGUE estere, corsi, [illegible] conversazioni per principianti, progrediti. Si accettano iscrizioni. Centro Cultura Linguistica. Santa Teresa 15. Telef. 51-784.

RAGIONIERA esperta lavori contabilità esegue lavori domicilio. Scrivere casella 6363, SPI, Torino. B1748

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A due amici offro ampia bellissima ammobiliata, bagno particolare. Tel. 51-849.

AFFITTANSI camera ammobiliata. Telefonare 50-843. L1003

AFFITTASI a stabile bella camera centrale, tranquilla. Telef. 86-421. G8248

AFFITTASI ammobiliata grande camera acqua corrente, via Sacchi. Telefonare 534-586. G8234

AFFITTASI bella camera ammobiliata Valentino, Porta Nuova a persona distinta. Telefonare 684-086. G8230

AFFITTASI bella camera tutte comodità tranquilla centralissima. Telef. 81-747.

AFFITTASI due mansarde ammobiliate indipendenti uso cucina una due persone. Telefonare 40-876. B1684

AFFITTASI riguardoso piccolo pied-à-terre. Termo. Custode. Piazza Castello 9.

AMMOBILIATA distinta casa nuova comodità, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 765-193. F7873

AMMOBILIATA pensione, unico, uso due letti comfort, pranzo distinta. Telefonare 686-998. G8223

AMMOBILIATA rimessa nuova, casa signorile, zona silenziosa, offresi a persona seriissima. Scrivere casella 9165, SPI, Torino. F8129

BELLA ammobiliata riscaldamento acqua sola stabile paraggi Ristoro. Telefonare 56-348. L0986

CONFORTEVOLISSIMA pensione signorile, centralissima, trattamento ottimo. Prezzi miti. Telefonare 555-082. T3173

DISTINTISSIMA famiglia cederebbe pensione a due distinti. Scrivere casella 9147, SPI, Torino. G8176

DONNA sola cerca bambino da governare, termosifone. Telefonare 583-375.

PENSIONATO cerca cameretta pensione ovunque presso persona sola. Scrivere SPI, casella 19 U, Savona. 13544

PIAZZA Castello affittasi bellissima matrimoniale indipendente. Telef. 534-663.

PIED-à-terre centralissimo ammobiliato libero affittasi 18.000. Telefonare 61-593.

SIGNORA accetterebbe pensione periodo scolastico giovanetta, moralità. Scrivere casella 4201, SPI, Torino. L0988

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Riva, Pietro Micca 12.

A domestica brava offro posto fisso ottimo trattamento stipendio. Rumac. Milano 19.

A tutto fare 38enne fissa, famiglia tre adulti, offre 20 mila mensili vitto alloggio dignitosi. Telefonare 56-536 pomeriggio. M7813

ABILE abituata aiuto donna cercasi. Telefonare 299-517. M7774

ABILISSIMA tuttofare fissa, referenziata, Massimo stipendio. Accomo Gillio, via Passatacqua 6. T1597

ALBERGO località montana, doppia stagione, aperto tutto l'anno cerca 2° cuoco, camerieri sala, bariste, cameriere sala, piani, guardarobiere, generici, giovani, bella presenza, moralità assoluta. Scrivere curriculum, pretese casella 9160, SPI, Torino. F8111

APPRENDISTA diciassette 16-18enne robusto cercasi apprendista. Tel. 380-767.

APPRENDISTA lavoro libri paga, giovane, volonteroso, cercasi. Telef. 536-063.

ATELIER cerca abilissime lavoranti di apprendiste sarte, Telefonare 61-280.

AUTISTA esperto cameriere tuttofare precedenti inaccepibili presenza distinzione cercasi. Indicare luogo nascita, età, stato famiglia, pretese. Scrivere casella 6362, SPI, Torino. B1354

AVRETE possibilità impiego frequentando nostra rapida preparazione. Agevolazioni residenti Provincia. Boldoni, Nizza 65. G8363

BOGLETTI « Punti Forisdi » cerca venditori. Presentarsi ore 10-12 di qualsiasi giorno, via Roma 327, Torino.

CAMERIERA tuttofare cercano coniugi con nipote. Trattamento ottimo. Esigonsi referenze. Scrivere. Telefonare 41-636.

CAPO officina elettromeccanica competente capace, quadri elettrici cercasi urgentemente. Scrivere casella 2297 SPI, Torino. M7442

CERCASI abilissime maglieriste macchine rettilinee, anche esterne. Baronsa, Po 34.

CERCASI donna fissa o anche giornata per governo casa 3 persone e assistenza a bimbo. Telef. 696-979, via Alassio 29. Cimeolo. G8223

CERCASI fattorino 16 anni. Tel. 40-296.

CERCASI giovani fattorini pratici macchine, presentarsi mattino, via Quittengo n. 37. L0000

CERCASI tornitore per torni paralleli età anni 18. Telef. 590-310. M7894

CERCO persona per pulizia scale e governo casa esclusivamente giorni festivi. Scrivere casella 6307, SPI, Torino.

CERCO pulitnatrice fissa. Presentarsi subito, corso Orbassano 58. F7544

CERCO volti nuovi, buone voci, preparazione cine-televisione. Inviare domanda: prof. Maltese, Campana 36, Torino.

COMPAGNIA Assicurazioni cerca ispettori produttori, stipendio, provvigioni, inquadramento. Scrivere casella 1358, SPI, Torino. 13346

CORSI gratuiti brevi serali di qualificazione: analisti chimici, decoratrici ceramiche, elettricisti, elettronica, radioriparatori, radiotecnici, ritoccatori fotografie. Diplomi ministeriali. Centro Addestramento Professionale Istituto Spagnesi, via Rosa 5. Telef. 760-456. 13850

FAMIGLIA signorile tre adulti cerca abile tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 586-444. B1686

GILLIO via Passalacqua 6, assume tuttofare a giornata. Inutile presentarsi senza referenze controllabili. T1597

GIOVANE diplomato militare esente, bella presenza, buon parlatore, disposto iniziare carriera viaggiatore. Scrivere casella 3339, SPI, Torino. M7816

GIOVANI volete assicurarvi un avvenire sereno? Frequentando gratuitamente appositi corsi qualificazione diurni, pomeridiani disegnatori meccanici, aggiustatori meccanici, motoristi d'auto, elettrauto, saldatori presso Istituto « S. Secondo » via S. Secondo 31, telef. 533-276, potrete occuparvi facilmente in officine, stabilimenti esteri, ed italiani. 1137

GRAFICO tecnico esperto in ogni campo della moderna produzione della stampa tipo, lito, foto, cartotecnica e lavori accessori, cercasi da stabilimento per lavori prevalentemente di buona. Scrivere casella 3336, SPI, Torino. M7796

IMPORTANTE Società per creazione nuovi organismi, assume cinque elementi femminili settecentesimali, residenti Torino, attivi, buona cultura, bella presenza, possibilmente pratici trattazione affari, da avviare Società redditizia carriera. Termine periodo prova, se idonei, regolare inquadramento con stipendio, mutua e previdenza. Scrivere casella 1261, SPI, Torino. 4273

IMPORTANTE società ricerca ingegneri esperti problemi trasporti stradali. Dettagliare curriculum, studi, posti occupati, età. Scrivere casella 62 B, SPI, Milano.

INDOSSATRICI figurinista, tagliatrici, taglio corsi speciali presso Scuola Alta Moda Bianchetto, via Garibaldi 7. Lezioni diurne e serali. T3648

MAGLIFICIO assume provetto macchinista n. 12/14. Diele, Cavour 15. Telefonare 55-388. 2813

MAGLIFICIO cerca abili macchiniste macchine 14 per lavoro domicilio. Telefonare 553-888. 2813

(Continua a pag. 10)

scusì,
ma... quando parlo
lei mi capisce?

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

MAGLIFICIO cerca Maestra veramente [illegible] tutti tipi di [illegible] rettilinee. Diello, Cavour 13. Telefonare 553-888.

[illegible] industria cerca tornitori prima categoria et apprendisti affilatori, rettificatori esterni ed interni abilissimi; età non superiore 35 anni. Ottima [illegible]. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino.

ODONTOTECNICO cerca medico per collaborazione. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B1530

PAGHE, contributi, consulenza, insegna seriamente, rapidamente: Boldoni, Nizza 65 (centri ministeriali). G8200

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare fissa. Scrivere cassetta 1373, SPI, Torino.

SERIA ditta abbigliamento centrale cerca commessi e aiuti vetrinisti. Indicare posti occupati. Manoscrivere non oltre 30 anni. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino.

SERIA ditta cerca operatore Centerless veramente provetto. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L0938

STENODATTILO corrispondente provetta 25-30enne per mansioni responsabilità offresi, indicando posti occupati. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino. B1640

DISEGNATORE esperto edile, trasferito Torino, cerca lavoro ore pomeridiane con miti pretese. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. F8131

EX-carabiniere guardia giurata giovane offresi magazziniere portinaio sorvegliante mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 29595

FAMIGLIA marchigiana tre persone adulte cerca portineria. Telef. 650-084.

GIARDINIERE offresi manutenzione ville, giardini, frutteti in genere. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.

GIOVANE signora, competente pratica ufficio fatturazione paghe cerca impiego. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.

GIOVANE signora, presenza, spagnolo, inglese, praticissima lavori ufficio, offresi. Telefono 80-516 lunedì, martedì ore 10-12. B1660

GIOVANE tuttofare offresi a ore o giornata. Scrivere cassetta 3335, SPI, Torino.

OFFRESI subito referenziatissima cameriera albergo piani, conoscenza tedesco, trentenne. Scrivere [illegible] Liliana, corso Francia 1, Torino. F8071

OPERAIO specializzato lavorazione mobili lamiera, offresi, massime referenze, disposto trasferirsi anche provincia. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino.

ORFANO, militesente, 18enne, offresi lavori ufficio, referenze. Telefonare 501-892.

PENSIONATA 57enne, sola, cerca occupazione mansioni fiducia, oppure presso persona sola come direttrice casa. Telefonare 293-154 ore 20-21. F7800

PENSIONATO offresi conduttore caldaie riscaldamento. San Salvario. Abbona, Morgari 16. S8599

PERITO elettromeccanico, lunga pratica attrezzature macchine, impianti automatici, occuperebbesi ore libere consulenze, progetti, esecuzione disegni. Scrivere cassetta 3340, SPI, Torino. M7854

QUARANTOTTENNE occuperebbesi presso persona [illegible] seria, semplice o Sacerdote. Carta identità 23641382, fermo Posta, Bordighera. 13558

RAGIONIERA 30enne, stenodattilografa, [illegible] inglese, francese, volenterosa, pratica ufficio, bella presenza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3341, SPI, Torino.

RAGIONIERE, esperienza trentennale: contabilità generale, bilanci, legislazione, amministrazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telef. 32-622 (ore 10).

RAGIONIERE segretario comunale consulente offresi anche mezza giornata, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino. B1638

SEDICENNE presenza, licenza commerciale, corrispondente francese, offresi 1° impiego. Telefonare 35-438. B5673

SIGNORA qualità idonee, pratica presentazione modelli, offresi indossatrice. Telefonare 380-470. L0892

VENETA vedova Marcinelle 52enne figlio 12enne, pulitissima, bella presenza, offresi quale portinaia. Scrivere [illegible], cassetta 5104, Torino. 13554

[illegible] III Liceo, militesente, offresi posto di fiducia. Scrivere Sonetti Mauro, via M. Pescatore 17. M7836

VERNICIATORE a spruzzo [illegible] subito [illegible]. Scrivere Berrino, c. Agnelli 114.

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

ABILE tipografo 17enne macchine automatiche cerca impiego. Telefonare 48-679.

ABILISSIMA impiegata, pratica tutti lavori ufficio, offresi segretaria contabile lavoro direttivo. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino. L0933

AIUTO barista 17enne lunga pratica offresi. Telefonare 897-285. M7767

AIUTO contabile 25enne pratica ufficio libero subito offresi. Telef. 73-764.

APPRENDISTA tornitore scuola avviamento industriale salesiana cerca impiego. Telefonare 48-679. M7658

ATTIVO serio capacità commerciale presenza garanzia occuperebbesi mansioni fiducia od ispettive seria ditta. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. F7836

AUTISTA, motorista specializzato 23enne, tutte patenti, offresi su autotreni anche autista domestico, libero subito. Telefonare 82-731. G8184

AUTISTA II grado benzina, Diesel, praticissimo Lancia, scopo miglioramento offresi ovunque. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino. 13545

AUTISTA II libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telef. 388-933 dalle 12 alle 16.

AUTISTA 25enne tutte patenti con passaporto disposto anche a lunghi viaggi offresi. Telef., 767-663. B8695

CAMERIERE offresi albergo o ristorante. Telefonare 251-595. S8916

CAMERIERE 24enne media cultura offresi per bar o trattoria. Scrivere Sonetti Mauro, via M. Pescatore 17. M7832

CAPO tecnico meccanico, perito esperto, offresi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino. B8717

CERCO pulizia scale zona barriera di Milano. Telef. 275-216 dalle 14 alle 16.

CINQUANTASETTENNE tuttofare ottima volontà occuparsi presso persona sola, minime pretese. Preferibilmente fuori Torino. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M7799

CINQUANTATREENNE cerca lavoro come muratore, guardiano, manovale, stabilimenti. Scrivere cassetta 6337, SPI, Torino. B8721

CINQUANTUNENNE presenza offresi guardia notturna, magazziniere, altro lavoro decoroso. Telefonare 293-382. L0948

COMMESSA panetteria offresi oppure altro lavoro decoroso. Telef. 333-149.

COMMESSA 24enne pratica offresi libera subito. commestibili, panetteria. Telefonare 295-067. F8003

CONIUGI [illegible] con bambina cercano portineria. Telefono 251-529. G8150

CONIUGI 27enni settentrionali, [illegible] tutte patenti cercano portineria. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. B1650

DICIANNOVENNE, [illegible] militare, Conoscenza lingue, dattilografia, licenza industriale. Offresi impiego stabile. Telefonare 254-680. F7852

DICIANNOVENNE licenza commerciale, dattilografa, fatturista offresi anche cassiera, commessa, altro lavoro decoroso. Telefonare 295-320. M7750

DICIANNOVENNE steno-dattilo fatturista, II impiego, offresi anche commessa. Telefonare 292-747. L0916

DICIANNOVENNE stenodattilografa computista conoscenza offresi a seria ditta. Telefonare 80-332. S0913

DICIASSETTENNE licenza avviamento industriale, pratico telefoni, offresi come apprendista. Telefonare 578-404. B8719

DICIASSETTENNE licenza Commerciale Steno-Datt., Comptometer offresi primo impiego seria ditta o privato, desiderosa pratica, non pretese. Telefonare mattino 286-367. B8651

DICIOTTENNE conoscenza lingue Inglese Francese occuperebbesi anche aiuto commesso pasticceria panetteria. Tel. 522-725.

DISTINTA, presenza, pratica ufficio occuperebbesi anche altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino.

DONNA tuttofare offresi ore pomeriggio. Telefono 399-357, pomeriggio. F7628

GIOVANE 22enne, cerca qualsiasi lavoro anche come saldatore elettrico o autogeno. Telefonare 292-982. L0984

IDRAULICO lattoniere 24enne finito offresi. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. B8667

LANIFICI, Cotonifici, perito tessile pratico importanti ditte offresi. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino. F8105

LAUREATA chimica massima votazione impiegherebbesi mite pretese, tel. 793-639

LAUREATA corrispondenza offresi studio legale o commerciale. Scrivere cassetta 6266 SPI, Torino. B1338

LAVORANTE sarta, uomo cerca lavoro. Telefonare 523-004. M7751

LUNGA pratica ufficio, computisteria, dattilografia veloce, occuperebbesi mezza giornata anche provincia. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. F8085

MECCANICO tubista esperto manutenzione carta, idrotermica, caldaie, pratico bruciatori, offresi, anche trasferta. Scrivere cassetta 3344, SPI, Torino. M7788

MEZZADRI quattro persone attive cercano media campagna fertile. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino. B1674

MEZZ'ETA' distinta occuperebbesi governo casa presso persona sola. Scrivere cassetta 8159, SPI, Torino. F8109

MODELLISTA, tagliatrice provetta, offresi importante ditta, anche lavoro saltuario. Scrivere cassetta 3298 SPI, Torino.

PENSIONATO cinquantenne praticissimo lavori commerciali compilazione libri paga operai, pratiche sindacali previdenziali, contabili, occuperebbesi presso ditta industria commercio modeste pretese. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino.

PERITO chimico giovane disposto trasferirsi, ottime referenze, desideroso avviarsi carriera industriale offresi con miti pretese. Telefonare 790-131. S9067

PIEMONTESE 32enne congedato occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere Cassetta, via Viterbo 138. L0896

PROVETTA corrispondente, traduttrice francese, spagnolo, occuperebbesi presso seria ditta, preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE con figlio elettricista e ragazzino studente cerca portineria. Telefonare 673-256. M7830

QUARANTENNE presenza referenze cerca come portinaio. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino. B8725

QUARANTENNE solo pratico lavori campagna, orto, giardino, occuperebbesi presso villa in Torino o [illegible]. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. [illegible]

QUARANTENNE [illegible] occuperebbesi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telef. 54-039. [illegible]

ROBUSTO 17enne veneto referenze cerca come fattorino, manovale, azienda. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino. B8722

SEDICENNE stenodattilografa, 2° impiego offresi. Telef. 299-752. G6552

SIGNORINA contabile commerciale pratica lavori ufficio conoscenza francese impiegherebbesi. Telef. 35-570.

SIGNORINA seria studi magistrali offrirebbesi custodia bambini e guida studio anche sostitutrice. Telefonare 550-219.

SIGNORINA volenterosa tuttofare occuperebbesi subito presso piccola famiglia; telefon. 575-213. G8597

SIGNORINA 27enne presenza, pratica parte commerciale trattare clienti, impiegherebbesi buona ditta. Referenze. Scrivere cassetta 3332, SPI, Torino.

STAMPISTA aggiustatore prima cerca occupazione seria ditta. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B1688

STENODATTILO dattilografa, 17enne, pratica lavori ufficio, offresi presso seria ditta. Massime referenze. Telefonare 296-369

TORNITORE qualificato offresi subito; telefonare 634-904. G8225

TRENTAQUATTRENNE [illegible] referenze cauzionando cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino. B8663

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino pomeriggio. Re, Bonelli 3. B8653

TUTTOFARE ore offresi pomeriggio zona Cenisia S. Paolo. Telefonare pomeriggio: 281-125. L0914

VENTENNE capace portare motofurgone esente militare, pratico città, tel. 251-510

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CASA articoli casalinghi, domestici cerca rappresentante introdotto zona Piemonte. Referenze. Scrivere Pubbliman, casella 243, Brescia. 13494

CASA vini classici zona Alba cerca agenti Torino Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino. B1658

GIOVANE abile volenteroso auto propria, offresi, anche collaboratore. Telefonare 836-096. B1656

IMPORTANTE ditta elettrodomestici cerca rappresentante documentata introduzione Piemonte. Scrivere casella 205 C, SPI, Milano. 13262

IMPORTANTISSIMA società petrolifera affiderebbe in esclusiva propria rappresentanza sole provvigioni per la vendita lubrificanti zona nord Torino e piccola zona periferica. Trattasi di lubrificante noto alle officine e gli con notevole clientela. Essendo capacità comprovata automezzo proprio, disponibilità totale tempo, referenze primordine. Manoscrivere dettagliando a cassetta 9143, SPI, Torino. G8550

ITALO-americano residente New York laureato, accetterebbe rappresentanze Stati Uniti. Indirizzare Anthony Digemma, via Mazzini 39, Taranto. G7838

LAUREATO chimica o farmacia cerca primaria ditta farmaceutica per propaganda medica Torino e provincia. Scrivere casella 197 C, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTE liquori, automezzo proprio, cerca introdotto casa dolciaria od altro articolo, per abbinare vendite. Scrivere cassetta 34 Z, Sipra, Torino.

VENDITORI propagandisti 20-30 anni residenti principali centri Piemonte assumerà prossimamente grande società internazionale, stipendio e provvigioni. Possibilità carriera per elementi più capaci ed attivi. Scrivere allegando breve curriculum a cassetta 176 C, Sipra, Torino. 12414

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEBOLEZZA nervosa: Prodigiosa cintura Elettrofor. Chiedere prove, listini illustrati gratis. Santina, via Tripoli 27, Firenze. 13243

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A sbattere ogni dubbio vi aiuta Nuovitalia. Informazioni, investigazioni pre matrimoniali. Pio V 30, telef. 682-110

A chiarimenti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: « Halpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754

[illegible] detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A lunghe rateazioni vendiamo camere letto, sala, tinelli, cucine. Faranda, Accademia Albertina 29. 6001

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petrapali, Carlo Alberto 40-51; Telefonare 47-272. 8242

ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovannone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. 8235

AFFARONE, vendo bellissima camera letto Impero 160.000, sala Chippendale 150.000. Telefonare 882-395. 6991

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23. cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICAMERE artistiche barocco veneziane impero consolle specchiere. Corso Racconigi 124 bis. B5691

APPROFITTATE! Enorme quantità modello ogni specie « anche fine » liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275

ARCIOCCASIONI: pellicce, indumenti donna, telerie, macchine cucire, svendo. Madama Cristina 65. T0757

[illegible] Casa del Mobile, Eugenio Battisti. camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000, Facilitazione. 2774

ARTICOLI novità arredamento dorati laccati specchiere consolle anticamere barocco veneziane. Corso Racconigi 124 bis.

BANCHI bar pasticceria scaffalature svendo, arredamenti completi prezzi concorrenza. Telefonare 760-062. L0580

COMPRO pianoforte occasione. Campo, via Gherardo 3. Tel. 761-629. [illegible]

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc. nuovissimi, modelli, [illegible], facilitazioni, serietà. Corso Vittorio 30 (monumento).

MACCHINE cucire migliori prezzi condizioni pagamento, assistenza, garanzia, vastissimo assortimento. Macchine artigiane, occasioni. Corso Giulio Cesare 175. Telefonare 284-757. L0862

MACCHINE maglieria nuove 12/100, trecentomila. Guarnero, Monte Pietà 16. Concessionario Weber ultramoderna, alternatore, doppia produzione. Seyfert Donner, fabbrica tedesca fondata 1880.

MOBILI « Casabella ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2982

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, [illegible]. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway-Bechstein.

TAILLEURS, soprabiti signora elegantissimi, modelli, 14.000, 19.000. Roggero, Sacchi 54. 455

TELEVISORI radio radiogrammofoni frigoriferi lavabiancheria, 24 rate, anticipo una rata. De Mango, Consolata 9.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni Appia seconda serie, 600, Belvedere, 1100 giardinetta. Cavalieri, Brescia 18. 6204

ABBIAMO assortimento autovetture selezionate occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Sodoni, Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-178

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 [illegible] belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. [illegible] Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE « Monticone ». Petrarca 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture [illegible] occasioni. Cambi, [illegible]. 10763

ACQUISTO [illegible] solo 1400 sinistrate, pagando massimo. Telefonare 32-333.

ALL'AUTOSALONE Mirto, Tunisi 197. Vasto assortimento macchine nuove seminuove. 1900 Gran Luce ultimissima. Giulietta recente. 103 Spider, 103 sei mesi. 1400 Diesel seminuovo nero. Renault 4 c.v. Ferrari 2000. 600 convenienti. Permute, rateazioni. Telefonare 670-093.

ALL'AUTOSALONE « Tesoriera », Roma 327 bis, telefono 42-535: Giulietta, Granturismo 2500 Jaeger, Appia I II serie, 1900 A. 1900 A granluce, 1400 B nero, 1400 diesel, 103 nuove, occasioni, 103 coupé Ghia, TV spider, 600. Cambi, rateazioni. 5360

APPIA fine 1955 seminuova. Ardea fine 1952, accessori, bellissime, [illegible] fine '54-'55. [illegible], 600 C vetture giardinette, belvedere, 600 1100 B E, lunghe rateazioni. Autoagenzia Scholla, Galliari 11. Telefonare 60-404. 4573

APPIA nuova, Appia seminuova, rateizzate 12-18. S. Secondo 53. Tel. 587-067

ARDEA ultimissime, 1100-103 Viotti familiare, 1100 58, 1100 ELR furgone promiscuo, topolini. Cambi, rateazioni. Po 43. G7373

AUTOBIANCHI (Alma) annuncia prossime le consegne della « Bianchina » la piccola vettura di grande classe. Prenotazioni: Concessionaria diretta Torino provincia, corso Unione Sovietica 117. tel. 690-423.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 98, tel. 273-828.

AUTONOLEGGIO moderno. Nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103. 1400. Telefonare 276-531. 7476

AUTONOLEGGIO, via Caramagna 6, telefono 693-030. Vetture moderne, prezzi speciali. 9973

BELLISSIMA perfetta Alfa Romeo II serie privato vende 300.000 contanti 300.000 rateizzando. Telefonare ore ufficio 50-983.

BIANCHINA, la nuova 500 utilitaria di lusso. Contratti, prenotazioni: Pellissero, Francia 21. Via Santa Giulia 65. 2834

CAMION Mack Lanova, iniezione diretta, ribaltabile, nuovo, perfetto, garanzia. Telefono 32-331. 5297

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela [illegible], cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni tetti, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, c.so Francia 195.

COPERTONI impermeabili autocarri banchi per mostre confezione a legge riparazione. Venturello, Priocca 2, telef. 276-301.

D.K.W. Viaggierete sicuri, bene, economicamente. Provaiola, Pinelli 14. Telefono 520-277. T3544

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

FINANZIAMENTI: prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comitato Agenzia, corso Re Umberto 8.

GIARDINETTA legno ottima privato vende. Rondini, Monginevro 141. [illegible]

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, telefoni 53-000 53-948 anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 6607

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170

LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Martorelli [illegible]. Telefonare 22-109. 9290

M.G. La macchina sportiva più distinta e sicura. Pinelli 14. Telefono 520-277.

OCCASIONE 600, km. 3400, (grigio medio) ottime condizioni. Telefonare 393-907

PRIVATO vende a privato 600 sei mesi 5000 chilometri. Telef. 390-496. B1690

PRIVATO vende camioncino 615, macchine scrivere calcolatrici, bascule. Telefonare 48-110. M7850

PRIVATO vende Familiare fine '55 proprietario solo, condizioni. Telef. 890-590.

PRIVATO vende 500 C buone condizioni. Telefonare 83-200. B1678

VENDO trattore « Micron » nuovo fabbrica cingolato HP 13. 850.000 trattabili. Telefonare 22-233. 5207

VOLKSWAGEN giardinetta, ultimo tipo, km. 6.000 reali, vende Ditta Fino. Via San Quintino 4 bis. Telefonare 41-229.

WEBER, concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16. Telef. 299-990. 7406

615 furgone, camioncini 1100 sette, dieci quintali, originali. Cavalieri, Brescia 18.

1100 E anno 1952, ottimo stato, unico proprietario, privato vende, telefonare ore pasti 531-910. M7674

1400 perchè ottimo stato privato acquista. Dettagliare. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. F7708

1400 A, 1400 '53, 1900, Giulietta sprint, 103 nero 1955, 103 1956 seminuovo, 600 furgoncino recentissimo, 103 familiare, 600 ultimissima, 600 diverse, furgoncino 500 C. Vendite, permute. Galliari 36.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto. Gilera motocarri, [illegible] prezzi. Concessionario Risino, Brescia 44. Telefono 33-519. 450

AVETE visto i nuovi prezzi ed i nuovi tipi M.V.? Visitateci: Cavalieri. M.V., corso Vittorio 26. 7142

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. [illegible] Velomosquito 61.000; Mosquito 40 cc. [illegible] Risino, Brescia 44. Telef. 33-519.

[illegible], motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni! Moroni. Unione Sovietica 165. Telefono: 393-828.